



GESTIONE AMBIENTALE VERIFICATA


**DICHIARAZIONE AMBIENTALE**  
**Anni 2022 - 2024**  
*Dati aggiornati al 31/12/2024*

DICHIARAZIONE AMBIENTALE  
CONVALIDATA

12/05/2025

TÜV ITALIA IT-V-0009

Firma: 

	<b>DICHIARAZIONE AMBIENTALE</b> Secondo i requisiti del Regolamento CE n. 2026/2018	28/04/2025
		<b>Pag. 2 di 70</b>

## Dati Generali dell'azienda

Ragione sociale		COMPAGNIA RICICLAGGIO INERTI S.r.l. (CO.R.I. S.r.l.)	
Indirizzo della sede legale		Via Tito ed Ettore Manzini, 11A - 43126 - Parma (PR)	
Telefono - Fax		0372 808360 - 0372 1781113	
Indirizzo e- mail - Sito web		info@coriinerti.it www.coriinerti.it	
Indirizzo sede operativa		Via Maretti snc - 26046 – San Daniele Po (CR) – <b>unica sede soggetta alla Dichiarazione</b>	
Attività:	Attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi e successivo trattamento di frantumazione, selezione, cernita finalizzato alla produzione di materie che hanno cessato la qualifica di rifiuti.		
Codici EA:	24 e 39 Attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi e successivo trattamento di frantumazione, selezione, cernita finalizzato alla produzione di materie che hanno cessato la qualifica di rifiuto.		
Codici NACE:	38.11	Raccolta di rifiuti non pericolosi	
	38.12	Raccolta di rifiuti pericolosi	
Codice REA	PR - 239105		
Tipologia di organizzazione secondo i parametri definiti dalla Commissione Europea e con DM Ind. del 18.09.97 su G.U. n. 229 del 01.10.97: <b>Media impresa</b>			
n. addetti	6		
n° Partita IVA	02448660346		
Anno di fondazione	2013		
Superficie totale del sito di Parma	m2 20		
Superficie totale del sito di San Daniele Po	m2 11.215 di cui 3.200 per impianto ed uffici		
Responsabile del Sistema Ambientale	Sig. Erpetti Ernestino		
Nome del verificatore ambientale	TUV SUD		
Numero di accreditamento	IT-V-0009		
Persona da contattare per problemi ambientali	Sig. Erpetti Ernestino	<b>DICHIARAZIONE AMBIENTALE CONVALIDATA</b>	
Legale Rappresentante	Sig. Erpetti Ernestino		

12/05/2025

TÜV ITALIA IT-V-0009

Firma: 

## 1. Premessa

La presente Dichiarazione Ambientale è stata preparata in conformità al Regolamento CE n. 1221/2009 (“EMAS”) modificato dal Regolamento CE n. 2026/2018 per fornire informazioni utili alla comprensione e valutazione delle attività svolte dall'azienda dal punto di vista ambientale. La Direzione dell'azienda, consapevole che una corretta gestione ambientale rappresenta da una parte un'opportunità di sviluppo e dall'altra una modalità per razionalizzare le attività relative a questo tema, ha realizzato l'analisi delle problematiche ambientali che caratterizzano le attività, ha definito la propria Politica Ambientale ed ha avviato una serie di programmi per il miglioramento delle proprie prestazioni. L'organizzazione ha reso operativo un Sistema di Gestione Ambientale per realizzare lo sviluppo delle proprie attività in piena sintonia con le esigenze dell'ambiente, ricercando al contempo la massima trasparenza nei rapporti con i propri interlocutori, dai fornitori ai clienti, dalla comunità locale alle pubbliche amministrazioni. In questo documento sono descritti gli intenti della Direzione - formalizzati nella Politica Ambientale - la quantificazione e la valutazione degli impatti ambientali legati alle attività (svolte presso i siti di Parma (PR), e San Daniele Po (CR), il Sistema aziendale e gli obiettivi da raggiungere negli anni a venire.

**CO.R.I.**, acronimo di **Compagnia Riciclaggio Inerti**, operativa in **San Daniele Po (CR)** dal 2013, è sorta con la finalità di colmare un vuoto, sino ad allora sentito sul territorio dalle province di **Parma, Cremona e Piacenza**, relativamente alla necessità di dare un'efficace risposta alle problematiche di smaltimento dei rifiuti inerti ed alle evidenti opportunità derivanti da una loro appropriata valorizzazione al fine di consentirne l'ottimale e più adeguato riutilizzo. Con una mirata azione di rilevanti evoluzioni impiantistiche, rispetto all'impostazione originaria tesa alla produzione di soli aggregati per rilevati e sottofondi, CO.R.I. è ora nelle condizioni di proporsi al mercato, sia in termini di classificazioni granulometriche che di caratteristiche prestazionali, con una gamma di prodotti e di modalità di impiego ben più ampie ed innovative nonché notevolmente **vantaggiose in termini economici**. Tale scelta aziendale si è rivelata peraltro in piena coerenza e sintonia con i più recenti orientamenti della Commissione Europea, che, rammentiamo, pone come obiettivo 2020, per tutti i Paesi membri, il raggiungimento del 70% di riciclaggio/recupero dei rifiuti da costruzione e demolizione annualmente prodotti. È infatti superiore ai 2 miliardi di tonnellate la quantità di questa tipologia di rifiuti che, opportunamente e diffusamente reimpiegata, potrà offrire un concreto e significativo contributo al tanto auspicato “sviluppo sostenibile”.

Nel 2021 la ditta ha introdotto la Certificazione ISO 9001 e 14001 rilasciata dall'ente TÜV ITALIA.

	<b>DICHIARAZIONE AMBIENTALE</b> Secondo i requisiti del Regolamento CE n. 2026/2018	28/04/2025
		<b>Pag. 3 di 70</b>

Con questo documento, inoltre, si intende trasmettere le informazioni sulle iniziative ambientali ed i progetti che la Direzione dell'azienda vuole mettere in atto, al fine di concretizzare una politica di controllo su tutti gli aspetti ambientali - diretti ed indiretti - delle attività.

**CAMPO DI APPLICAZIONE:** Attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi e successivo trattamento di frantumazione, selezione, cernita finalizzato alla produzione di materie che hanno cessato la qualifica di rifiuti.

## 2. Politica ambientale

Per poter dare il proprio contributo al miglioramento ambientale, guidare efficacemente la propria attività verso il miglioramento continuo e conseguire risultati concreti, la Direzione aziendale ha stabilito un impegno specifico, di seguito esposto.

### Visione

L'azienda, riconoscendo il proprio ruolo e le proprie responsabilità verso l'ambiente, ha stabilito il raggiungimento di un livello d'eccellenza ambientale, in sintonia con la nuova filosofia dello sviluppo sostenibile. A tal fine è stato introdotto in azienda un Sistema di Gestione Ambientale, atto a garantire un rafforzamento della coscienza e della responsabilità in chi opera nell'azienda stessa.

### Missione

Il miglioramento ambientale dei processi e dei servizi rappresenta per l'azienda un obiettivo strategico orientato a rafforzare il proprio ruolo competitivo. In particolare, la Direzione si propone di garantire la tutela dell'ambiente, uscendo da una logica di interventi occasionali - dettati dall'urgenza o dalla gravità di un problema - per entrare in un'ottica di programmazione e pianificazione delle attività tale da poter rispondere in maniera organica e sistematica alle crescenti esigenze di salvaguardia ambientale.

### Obiettivi aziendali

L'azienda è impegnata a:

- Garantire il rispetto delle disposizioni legislative e dei regolamenti in materia ambientale, sottoscritti volontariamente dall'azienda
- Coinvolgere, tramite incontri e momenti di sensibilizzazione, il personale dell'azienda al fine di ottenere il massimo rispetto delle procedure del Sistema di Gestione Ambientale e la massima comprensione della Politica ambientale e degli obblighi prescritti dalla legislazione
- Ottimizzare i consumi delle risorse naturali
- Coinvolgere i fornitori di prodotti/servizi in modo tale da ottenere un miglioramento nella riduzione dell'impatto ambientale
- Scegliere interventi e tecnologie che migliorino gli impatti ambientali delle attività
- Mettere a disposizione del pubblico i dati del Sistema di Gestione Ambientale, nel quadro di un dialogo aperto con le autorità e gli enti pubblici e privati impegnati nelle attività di tutela dell'ambiente.

La Direzione dichiara di essere impegnata a fornire e garantire i mezzi per raggiungere gli obiettivi sopra esposti e la riduzione degli impatti ambientali generati dalle proprie attività.

La presente Politica ambientale è resa disponibile a chiunque ne faccia richiesta.

### Il Legale Rappresentante

  
 CO. . s.r.l.  
 Compagnia . logio Inerti

**DICHIARAZIONE AMBIENTALE  
 CONVALIDATA**  
 12/05/2025  
**TÜV ITALIA IT-V-0009**  
 Firma: G. S. T. T. T.

### 3. Il Sistema di Gestione Ambientale

L'azienda ha elaborato un SGA (in accordo allo schema UNI EN ISO 14001:2015), sulla base del Regolamento CE n° 2026/2018, che definisce:

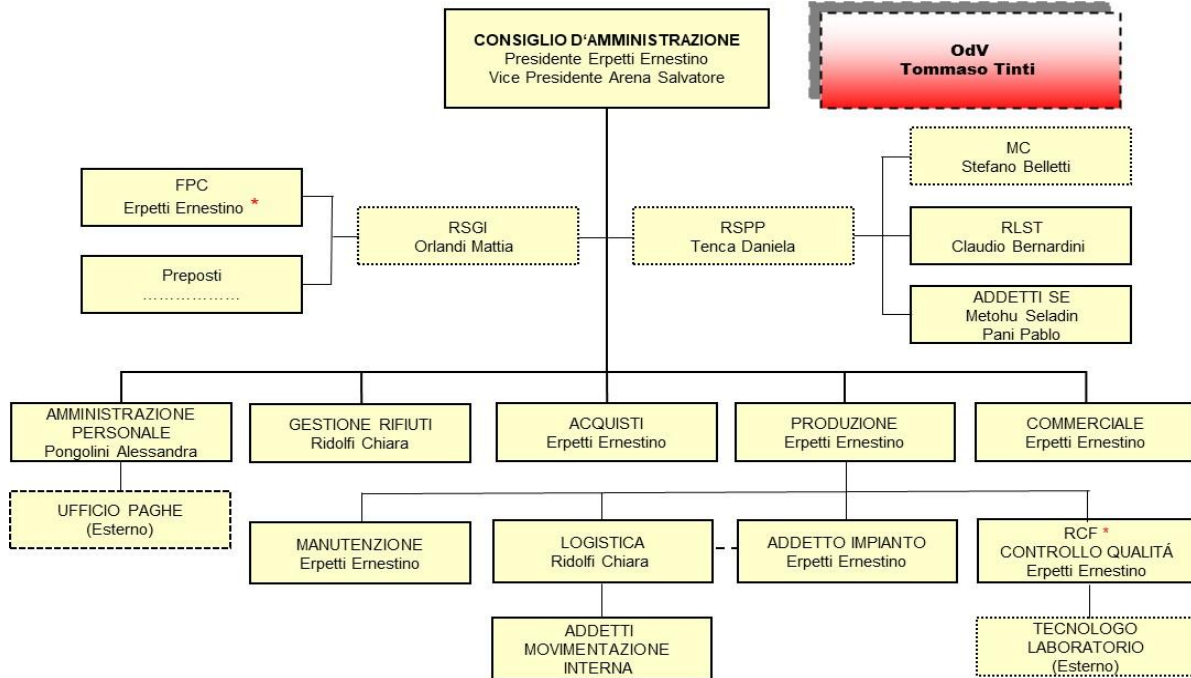
- Le responsabilità degli addetti
- Le procedure/istruzioni a cui gli addetti devono attenersi

DICHIARAZIONE AMBIENTALE  
CONVALIDATA

12/05/2025

TÜV ITALIA IT-V-0009

Firma: *Giuseppe Tinti*



(Tavola n. 1: Organigramma aziendale)

Il Sistema di Gestione Ambientale comporta la redazione dei seguenti documenti:

- 1) **Politica Ambientale**, che definisce le linee programmatiche e gli impegni che l'azienda si assume per il miglioramento delle attività produttive e degli impatti ambientali;
- 2) **Analisi Ambientale**, che ha il compito di individuare gli impatti ambientali significativi. Viene condotta prendendo in esame tutti gli aspetti ambientali diretti (cioè riguardanti gli aspetti che l'organizzazione ha sotto il suo controllo diretto) ed indiretti (cioè riguardanti gli aspetti che l'organizzazione non ha sotto il proprio controllo diretto, ma sui quali può esercitare un'azione o un'influenza mediante interventi che possono modificare il comportamento dei soggetti responsabili), che possono essere presenti nei vari siti produttivi dell'azienda. Si procede all'attribuzione di una classe di **significatività** "alta", "media", "bassa" e "lieve", sulla base di due fattori opportunamente combinati:
  - **Probabilità** che si verifichi, o che si torni a verificare, tale impatto ambientale
  - **Intensità** dell'impatto, definita dalla sua reversibilità e dalla tossicità più o meno grave per l'ambiente e per l'uomo.

Nell'identificazione degli aspetti ambientali, la Direzione dell'azienda tiene inoltre conto delle condizioni operative, che possono essere normali, anomale o di emergenza.

P = Probabilità dell'impatto	
Valore	Criteri
1	Il verificarsi dell'impatto ipotizzato susciterebbe incredulità nell'azienda, poiché non sono note situazioni d'eventi simili verificatisi in precedenza La situazione rilevata genererebbe impatto solo in concomitanza di più eventi a loro volta improbabili
2	Il verificarsi dell'impatto ipotizzato susciterebbe sorpresa in azienda, poiché sono note segnalazioni di rarissimi (da 1 a 2) eventi simili verificatisi negli ultimi 5 anni La situazione rilevata genererebbe impatto o violazione di legge solo in situazioni d'emergenza
3	Nell'arco degli ultimi 5 anni si sono verificati da 3 a 5 eventi della stessa natura che hanno avuto un impatto sull'ambiente, e quindi esiste la possibilità che si ripetano La situazione rilevata genererebbe impatto e violazione di legge in condizioni normali o anomale di svolgimento dell'attività, anche se non direttamente e in modo automatico
4	Nel corso degli ultimi 5 anni si sono verificati 6 o più eventi della stessa natura e di questi almeno 2 si sono verificati nell'ultimo anno, quindi esiste alta probabilità che si ripetano in futuro Esiste una correlazione diretta fra la situazione rilevata e il verificarsi dell'impatto, sia in condizioni di normale svolgimento dell'attività che in condizioni anomale e di emergenza
I = Intensità dell'impatto	



DICHIARAZIONE AMBIENTALE  
Secondo i requisiti del Regolamento CE n.  
2026/2018

28/04/2025

Pag. 5 di 70

Valore	Criterio
1	L'alterazione ambientale conseguente all'impatto non provoca alcuna forma di tossicità o danni per l'ambiente
2	L'alterazione ambientale conseguente all'impatto provoca bassa tossicità o/e danni che sono assorbiti dall'ambiente in una settimana
3	L'alterazione ambientale conseguente all'impatto provoca media tossicità o/e danni che sono assorbiti dall'ambiente in un mese
4	Le alterazioni ambientali conseguenti all'impatto possono provocare tossicità letale o/e danni irreversibili o che sono assorbiti dall'ambiente in un periodo che va oltre il mese

(Tabella n. 2: Criteri di valutazione della significatività degli impatti)

Nell'attribuzione del valore del livello di probabilità, occorre che corrispondano alla realtà entrambi i criteri previsti per ogni livello; in caso contrario viene considerato il livello superiore.

La classe di significatività dell'impatto viene calcolata come risultato di probabilità x intensità, mediante una scala che va da 1 a 16, dove il tipo di significatività dell'impatto viene definito in base alla tabella sottostante.

Valori	Tipo di significatività
1 e 2	Lieve
3 e 4	Bassa
6 e 8	Media
9,12,16	Alta

(Tabella n. 3: Tipo di significatività degli impatti ambientali)

In presenza della classe di **significatività** media o alta, l'impatto viene considerato significativo e vengono definite azioni di miglioramento delle prestazioni ambientali nel breve o medio termine. Nel caso di classe di significatività bassa e lieve, l'impatto non è considerato significativo e verranno definite azioni correttive o migliorative da programmare solo per migliorare situazioni di partenza già soddisfacenti in sé.

- 3) **Manuale**, che descrive operativamente il Sistema di Gestione Ambientale
- 4) **Procedure Organizzative** che definiscono ruoli e responsabilità per:
  - a. Prevedere le modalità di identificazione degli aspetti ambientali - diretti ed indiretti - delle attività e della valutazione della loro significatività
  - b. Identificare le normative ambientali relative ai processi/servizi dell'azienda e verificarne la corretta applicazione
  - c. Definire le modalità di formalizzazione, verifica, attuazione e aggiornamento degli obiettivi di miglioramento, nonché delle azioni per la loro realizzazione e il loro monitoraggio
  - d. Identificare le necessità di informazione e formazione del personale dell'azienda, compresi i fornitori, e pianificarne la realizzazione
  - e. Individuare le modalità di gestione delle non conformità e della loro analisi critica
  - f. Gestire le comunicazioni esterne e rispondere alle segnalazioni provenienti dalle parti interessate (popolazione, autorità, clienti, fornitori ...) riguardanti gli aspetti ambientali, mantenendo un dialogo aperto con le parti sociali
  - g. Definire principi, criteri e modalità di qualificazione e sorveglianza dei principali fornitori di prodotti e servizi, per garantire il rispetto della legislazione vigente e un comportamento adeguato alla politica aziendale, quando operano per conto dell'azienda
  - h. Definire le modalità di gestione delle risorse umane e tecnologiche, per prevenire e/o limitare gli impatti sull'ambiente nell'eventualità che si verifichino incidenti o situazioni di emergenza
  - i. Definire la pianificazione e le modalità di conduzione delle verifiche ispettive interne, al fine di verificare se il SGA è in grado di tenere sotto controllo gli aspetti ambientali e di raggiungere gli obiettivi di miglioramento.

### Comunicazione alle parti interessate

La comunicazione esterna ha l'obiettivo di fare conoscere a tutti i soggetti interessati (fornitori, clienti, associazioni ed enti pubblici) l'impegno dell'azienda nei confronti dell'ambiente e il suo rispetto delle prescrizioni. È intenzione della Direzione pubblicizzare la presente Dichiarazione Ambientale presso le parti sociali, allo scopo di dimostrare il suo impegno nei confronti dell'ambiente.

La Dichiarazione Ambientale è inviata agli Enti Locali del territorio.

La versione digitale del documento è pubblicata in formato PDF sul sito web dell'azienda.

DICHIARAZIONE AMBIENTALE  
CONVALIDATA

12/05/2025

TÜV ITALIA IT-V-0009

Firma: 

## 4. Informazioni generali sull'azienda

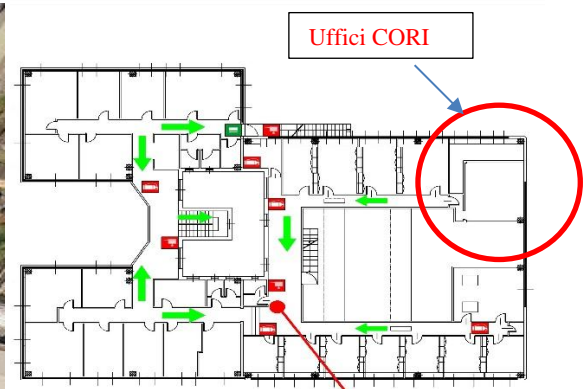
La CO.R.I. S.r.l. ha la sede legale a Parma (PR), mentre la sede operativa, è situata nel comune di San Daniele Po (CR).

ELENCO DEI SITI SOGGETTI AD EMAS

Indirizzo sede operativa **Via Maretti snc - 26046 – San Daniele Po (CR)**

## 5. Sede legale di Parma

Il sito di Parma è inserito all'interno di altra azienda del gruppo in via Tito ed Ettore Manzini.



Il sito è composto da una stanza di rappresentanza all'interno degli uffici della MULTISERVICE S.c.a.r.l. come sopra indicato. Nel sito non sono presenti coperture contenenti amianto, né emissioni in atmosfera autorizzate. (Figura n.1: Sese di Parma)

### 5.1 Contesto territoriale del sito di Parma

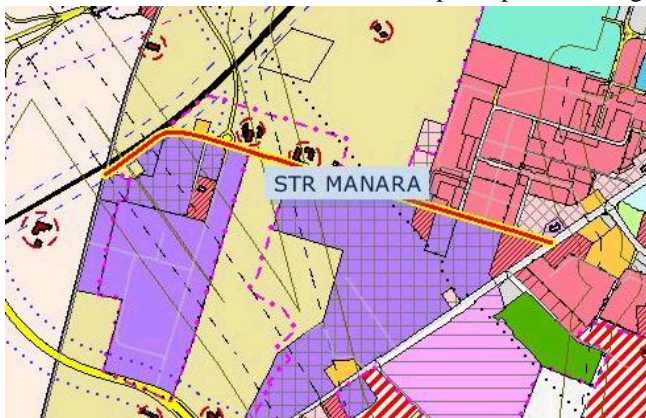
La sede legale e direzionale è ubicata nel Comune di Parma in Via T.E. Manzini 11/a. Vengono svolte le attività direzionali, di ufficio e di magazzino. L'edificio è di proprietà di MULTISERVICE ed è posto su due piani.

È presente l'area cortilizia per il parcheggio delle auto aziendali e sono presenti n. 8 autorimesse destinate al ricovero degli automezzi. Lo stabile è utilizzato come magazzino. A piano terra sono ricoverate le attrezzature e i macchinari; nel soppalco sono archiviati documenti contabili ed amministrativi.

Parte dell'area esterna, di circa 30 mq, è adibita ad area ecologica.

Nel 2022 sono stati eseguiti lavori strutturali di miglioramento edilizio per ridurre il rischio di vulnerabilità sismico.

A Dicembre 2022 MULTISERVICE ha predisposto la Diagnosi Energetica.



(Tavola n. 4: Tavola del POC (facente parte del PSC del Comune di Parma))

L'edificio di Via Manzini sorge in area produttiva come da classificazione del PSC del Comune di Parma (colore viola nella cartina). Confina con altri edifici a destinazione produttiva.

A breve distanza dall'edificio, si trova un tratto della linea ferroviaria Parma – La Spezia e un tratto della tangenziale di Parma. Le aree circostanti sono classificate zona agricola periurbana di tutela ambientale (colore giallo nella cartina) e zona agricola produttiva (colore rosa nella cartina).


L'area è servita da pubblica fognatura con acque bianche e acque nere separate.

DICHIARAZIONE AMBIENTALE  
CONVALIDATA

12/05/2025

TÜV ITALIA IT-V-0009

Firma: *[Firma]*

	<b>DICHIARAZIONE AMBIENTALE</b> Secondo i requisiti del Regolamento CE n. 2026/2018	28/04/2025
		<b>Pag. 7 di 70</b>

## 5.2 L'attività dell'azienda nel sito di Parma

Nella sede legale di Parma sono svolte le attività amministrative/direzionali. La tabella sottostante riporta l'entità delle attività dell'azienda negli ultimi anni.

Anno	n. ore lavorate TOTALI
-	<b>1.038 – 1 addetto (Presidente - condiviso con MULTISERVICE)</b>

(Tabella n.4: Attività dell'azienda a Parma)

La società conta nel 2024 complessivamente di 7 addetti che mediamente gravitano sulle sedi di lavoro od in ufficio; il Presidente opera sulla sede di Parma, ma è condiviso con la società MULTISERVICE; si ritiene corretto parametrare i dati ambientali al numero di personale diretto.

## 5.3 Aspetti/Impatti ambientali delle attività nel sito Parma.

La tabella seguente riporta i dati emersi dall'Analisi Ambientale

ATTIVITA'	ASPETTO AMBIENTALE	IMPATTO	Valutazione				
			P	R	Signif.	Cond.	
Attività di ufficio	Produzione di rifiuti per attività amministrative (D)	Inquinamento da rifiuti	2	2	4	Bassa	N
	Utilizzo di risorse (energia elettrica, acqua, gas metano e carta) (D)	Consumo di risorse naturali	2	2	4	Bassa	N
	Emissioni in atmosfera dell'impianto di riscaldamento (D)	Inquinamento atmosferico	2	2	4	Bassa	N
	Scarichi idrici (D)	Inquinamento di scarichi civili	2	2	4	Bassa	N
Posizionamento del sito	Presenza del sito (D)	Inquinamento visivo	2	2	4	Bassa	N
	Produzione di rumore (D)	Impatto acustico	2	2	4	Bassa	N
Gestione dei fornitori	Fornitori della manutenzione delle strutture e dei mezzi aziendali (I)	Inquinamento da rifiuti	2	3	6	Media	N/A/E
	Fornitori per il trasporto e la gestione dei rifiuti o delle MPS prodotte (I)	Inquinamento da rifiuti	2	3	6	Media	N/A/E

Legenda: (D) = aspetto diretto; (I) = aspetto indiretto; N = condizioni normali; A = condizioni anomale; E = condizioni di emergenza; P = probabilità; I = intensità dell'impatto; R = risultato; Signif. = significatività; Cond. = Condizioni.

(Tabella n.5: Aspetti/impatti ambientali del sito di Parma)

Nei paragrafi seguenti si riporta un compendio quantitativo dei dati relativi agli impatti ambientali.

### ● Consumi di energia elettrica

L'energia elettrica viene impiegata per:

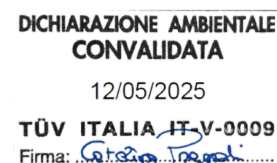
- L'illuminazione e la climatizzazione degli uffici
- L'alimentazione delle apparecchiature elettriche ed elettroniche degli uffici

Le plafoniere al LED installate qualche anno fa consumano 32 Watt/ ora per corpo illuminante. Nell'ufficio di CORI ne sono presenti 4, per un consumo totale di 128 Watt/ora. Ipotizzando un funzionamento di 3 ore al giorno per due giorni alla settimana otteniamo un consumo totale di 18.968 Watt all'anno (128x3x2x52), pari a 19,97 Kw. Ne consegue che i consumi di energia elettrica del sito di Parma, degli ultimi tre anni sono stati i seguenti:

Anno	Mwh	N° collab.	TCO <sub>2</sub>	Media/collab.	% fonti rinnovabili
2022	0,020	7,00	0,01	0,003	0,00
2023	0,020	7,00	0,01	0,003	0,00
2024	0,020	7,00	0,01	0,003	0,00

Fattore di conversione (sito gazzetta ufficiale Rep.Italiana): 1 Kwh = 398,464 TCO<sub>2</sub>

(Tabella n. 6: Consumi di energia elettrica a Parma con gli indicatori relativi)



### ● Consumi idrici

Per gli usi civili l'acqua è approvvigionata dall'acquedotto comunale. Di seguito sono riportati i quantitativi consumati negli ultimi tre anni con i relativi indicatori (dati ottenuti da letture dei contatori).

Anno	Mc acquedotto	Mc pozzo	Totale Mc	N° collab.	Media/collab.
2022	1,00	-	1,00	7,00	0,1429
2023	1,00	-	1,00	7,00	0,1429
2024	1,00	-	1,00	7,00	0,1429

Fattori di conversione: Nessuno

(Tabella n. 7: Consumi di acqua nel sito di Parma con gli indicatori relativi)

I dati sono molto costanti e poco rilevanti nel complesso dell'attività aziendale. Non sono presenti pozzi.



DICHIARAZIONE AMBIENTALE  
Secondo i requisiti del Regolamento CE n.  
2026/2018

28/04/2025

Pag. 8 di 70

### ● Consumo di carta

Nell'utilizzazione della carta viene effettuata un'attività di razionalizzazione e risparmio come, ad esempio il riutilizzo di carta già stampata usando la seconda facciata, oppure la progressiva sostituzione dell'archiviazione cartacea dei documenti con l'impiego di supporti informatici. Materiale cartaceo viene utilizzato per tutte le attività tecniche ed amministrative comprese quelle di gestione dei rifiuti.

### ● Consumi di carburante

Il gasolio è il carburante impiegato per l'alimentazione delle autovetture in uso alla Direzione. Essendo le stesse di proprietà della persona fisica e non dell'azienda, il consumo di gasolio non è imputabile alla società, bensì al singolo utilizzatore. La tabella seguente riporta i consumi negli ultimi 3 anni (dati ottenuti da gestionale).

Anno	Lt	Mwh	N° collab.	TCO <sub>2</sub>	Media/collab.
2022	-	-	7,00	-	-
2023	-	-	7,00	-	-
2024	-	-	7,00	-	-

Fattore di conversione (sito gazzetta ufficiale Rep.Italiana): 1Lt = 9,169 Kwh; 1 Kwh = 0,291 TCO<sub>2</sub>

(Tabella n.10: Consumi di carburante a Parma, con gli indicatori relativi)

Il totale dell'impatto ambientale da utilizzo di risorse quali Energia Elettrica e Carburanti è così determinato:

Anno	Energia Elett.	Metano	Carburante	Totale MWh	N° collab.	Media/collab.
2022	0,02	-	-	0,02	7,00	0,0029
2023	0,02	-	-	0,02	7,00	0,0029
2024	0,02	-	-	0,02	7,00	0,0029

Tabella riepilogativa delle tabelle 6, 7 e 10

(Tabella 10A: Consumi di risorse a Parma, con gli indicatori relativi)

### ● Inquinamento degli scarichi

Lo scarico delle acque domestiche confluisce nella fognatura comunale - come previsto dalla concessione edilizia intestata MULTISERVICE; non sono effettuate analisi periodiche.:

### ● Consumi di risorse naturali esauribili

Nella sede non sono utilizzate risorse naturali esauribili.

### ● Inquinamento da rifiuti

Lo stoccaggio delle tipologie di rifiuti è effettuato in contenitori o in aree ben definite e dotate di adeguate misure protettive anche contro eventi meteorici, in modo da evitare ogni inquinamento del suolo. Nella tabella sottostante sono rappresentati i punti di deposito temporaneo per ogni tipologia di rifiuti ed il relativo sistema di movimentazione.

Codice EER	Denominazione	Tipologia di deposito temporaneo	Modalità di prelievo da parte dello smaltitore
080318	Toner per stampa esauriti	Contenitore in cartone	Carico sul camion con contenitore
150106	Imballaggi di materiali misti	Bidone metallico	Carico sul camion con contenitore

(Tabella n. 13: Gestione dello stoccaggio dei rifiuti nel sito di Parma)

- Le cartucce di toner esaurite sono rifiuti non pericolosi avviati ad attività di recupero - dopo averne verificato l'integrità e la funzionalità - ricaricandole con polvere di toner nuova da parte del fornitore della manutenzione.
- La carta da macero per la ridottissima quantità prodotta (100 kg circa) non giustifica economicamente il ritiro da parte di un fornitore autorizzato. Pertanto la raccolta viene effettuata in appositi contenitori situati in ogni ufficio, che vengono poi svuotati nell'apposito contenitore destinato alla raccolta differenziata.

I rifiuti speciali prodotti nel sito di Parma, come da MUD e dai Registri di Carico e Scarico Rifiuti sono nulli; il carico avviene direttamente nei centri di lavoro (sedi oggetto della certificazione).

### ● Inquinamento acustico

Aspetto ritenuto non rilevante per il sito di Parma.

### ● Sostanze lesive per la fascia di ozono

Aspetto ritenuto non rilevante per il sito di Parma.

### ● Inquinamento atmosferico

Aspetto ritenuto non rilevante per il sito di Parma.

DICHIARAZIONE AMBIENTALE  
CONVALIDATA

12/05/2025

TÜV ITALIA IT-V-0009

Firma: Giuseppe Parma



- **Inquinamento del suolo e sottosuolo**

Aspetto ritenuto non rilevante per il sito di Parma.

- **Inquinamento elettromagnetico**

Aspetto ritenuto non rilevante per il sito di Parma.

- **Inquinamento per traffico indotto**

Aspetto ritenuto non rilevante per il sito di Parma.

- **Impatto visivo**

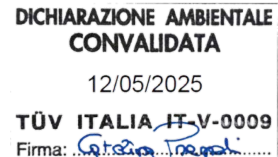
Aspetto ritenuto non rilevante per il sito di Parma.

- **Prevenzione Incendi**

L'attività non è soggetta a Prevenzione Incendi.

- **Biodiversità**

Aspetto ritenuto non rilevante per il sito di Parma.



## 7.1 Sede operativa di San Daniele Po

La Società **Co.R.I. S.r.l.**, esercita l'attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi nell'insediamento industriale, ubicato in Via Maretti in Comune di San Daniele Po (CR), che, da sempre, è la sede operativa dell'attività aziendale.

L'area aziendale è ubicata nel settore sudorientale dell'abitato di San Daniele Po (CR), in Via Maretti, circa 50 m a W della S.P. 33 e circa 1800 m a N dell'alveo del Fiume Po, nella bassa pianura cremonese, in fascia extragolenale, esternamente all'argine maestro dello stesso fiume; la superficie topografica dell'area d'intervento è posta a quota 34,4 ÷ 34,5 m s.l.m. e risulta leggermente depressa rispetto al piano strada della S.P. 33 che lambisce il lato orientale dell'insediamento.

La realizzazione ed attivazione dell'impianto è stata autorizzata, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 e smi, con **D.D.P. n° 1062 del 17/11/2010**, così come successivamente modificato con il D.D.P. n° 1673 del 5/11/2012.


In conseguenza dell'estensione dell'ambito di applicazione della disciplina I.P.P.C. introdotta dal D. Lgs. 46 del 4/03/2014 "*Attuazione della Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)*", la Soc. Co.R.I. S.r.l. ha presentato in data 9/06/2014 una istanza finalizzata all'ottenimento di una Autorizzazione Integrata Ambientale, in quanto ricadente nella categoria di assoggettabilità a tale disciplina ai sensi del p.to 5.3. b) *Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività: 3) trattamento di scorie e ceneri.*

Con Decreto del Dirigente del Settore Ambiente della Provincia di Cremona n° **176 del 04/03/2015** è stata rilasciata alla Soc. Co.R.I. S.r.l. l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'attività IPPC prevista al punto 5.3b dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006 e smi ed attualmente sottoposto a revisione, di cui è stata completata una parte (pertinente alle BAT) come sancito da Decreto emesso dalla Provincia di Cremona n° 407 del 09/08/2022 che approva tutte le BAT in progetto (atto Prot. n° GE 2022/0060682), oltre che prolungare l'Autorizzazione Integrata Ambientale vigente di 12 anni (termine del prossimo riesame) ovvero al 2034.

Con Decreto del Dirigente del Settore Ambiente della Provincia di Cremona n° **407/2022** è stato rilasciato il riesame, con valenza di rinnovo (scadenza 09/08/2034), dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'Installazione IPPC Co.R.I. S.r.l., posticipando ad una successiva fase di aggiornamento dell'AIA, l'istruttoria sull'intero Allegato tecnico che disciplina l'attività dell'installazione in oggetto comprensiva del parere ARPA ai sensi dell'art 184- ter del D. Lgs. 152/06.

Al suddetto Decreto n° 176/2015 hanno fatto seguito alcune modifiche non sostanziali della piattaforma, ratificate con:

- Prot. Provincia di Cremona n° 01095 del 21/10/2015
- Prot. Provincia di Cremona n° 131847/2015
- Prot. Provincia di Cremona n° 60766 del 21/07/2016

	<b>DICHIARAZIONE AMBIENTALE</b> Secondo i requisiti del Regolamento CE n. 2026/2018	28/04/2025 <b>Pag. 10 di 70</b>

- Prot. Provincia di Cremona n° 20158 del 01/04/2021
- Prot. Provincia di Cremona n° 21940 del 09/04/2021

In data **14/09/2021** (prot. Prov. n. 55489 del 15/09/2021) CO.R.I. S.r.l. ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies del D. Lgs. n. 152/06 e s. m. i., istanza di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Cremona con decreto n. 176 del 04/03/2015 e s.m.i.

In data **13/09/2021** è stata pubblicata la D.G.R. XI/5224 che approva le Linee Guida della Regione Lombardia, per la gestione delle scorie da acciaieria EAF.

In data **29/11/2021** si è tenuta la prima riunione dei partecipanti alla Conferenza dei Servizi istruttoria in modalità sincrona e telematica, i cui esiti e richieste integrative sono state trascritte nel prot. Prec. 62699.

In data **28/02/2022, 06/10/2022 e 06/11/2022** sono state trasmesse le documentazioni contenenti le argomentazioni di risposta alle richieste integrative di cui sopra oltre ad integrazioni spontanee.

In data **11/03/2022** è stata pubblicata la D.G.R. n. XI/6071 che approva le LG - Linee Guida per la gestione delle terre di fonderia di metalli ferrosi.


In data **20/09/2024** è stata pubblicata la D.G.R. n. XII/3041 che approva le LG - Linee Guida per la gestione delle scorie bianche da metallurgia secondaria (SMS).

In data **26/09/2024** entra in vigore il DM 127/24, regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione, che abroga il DM 152/22;

In data **15/10/2024** vengono rilasciate le "prime linee guida per l'applicazione della 127/2024" da Regione Lombardia per sancire che tale norma non può essere applicata alla produzione di end of waste caso per caso.

Di seguito uno schema dei dati identificativi aziendali e della relativa attività svolta.

Ragione Sociale dell'azienda	<b>Compagnia Riciclaggio Inerti (CO.R.I. S.r.l.)</b>
Anno di fondazione dell'Azienda	<b>2007</b>
Settore di attività e scopo di certificazione	<b>Attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi per successivo trattamento di frantumazione e selezione/cernita per l'eliminazione di sostanze indesiderate, finalizzato alla produzione di materie che hanno cessato la qualifica di rifiuti</b>
Sede legale	<b>Via Tito ed Ettore Manzini n° 11/a – 43126 Parma (PR)</b>
Sede Insiadamento Produttivo Sito di certificazione	<b>Via Maretti – 26046 San Daniele Po (CR)</b>
Certificazione UNI EN ISO 14001	<b>Certificato TUV SUD N° 5010016400</b>
Partiva Iva/Codice Fiscale	<b>02448660346</b>
Telefono Fax	<b>0372/808360 0372/1781113</b>
Settore di appartenenza e settore produttivo	<b>Recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse</b>
Codice ATECO	<b>70.22.09</b>
Numero di addetti:	<b>7</b>

~~DICHIARAZIONE AMBIENTALE~~  
**CONVALIDATA**  
 12/05/2025  
**TÜV ITALIA IT-V-0009**  
 Firma: 

	<b>DICHIARAZIONE AMBIENTALE</b> Secondo i requisiti del Regolamento CE n. 2026/2018	28/04/2025  <b>Pag. 11 di 70</b>

Nome del responsabile gestione ambientale	<b>Sig. Ernestino Erpetti</b>
Nome del responsabile servizio di prevenzione e protezione	<b>Dott. Ing. Daniela Tenca (Esterno)</b>
Numero di giorni lavorativi annui	<b>250</b>
Orario di lavoro Produzione	<b>8:00 – 12:00 13:30 – 17:30</b>
Orario di Lavoro Amministrazione	<b>8:00 – 12:00 13:30 – 17:30</b>

**Tabella 1**

La condizione dimensionale dell'installazione **IPPC CO.RI S.r.l.** è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale occupata	Superficie coperta	Superficie permeabile m <sup>2</sup>	Superficie scoperta impermeabilizzata
21.000 m <sup>2</sup>	110	6600	14290

**Tabella 2**

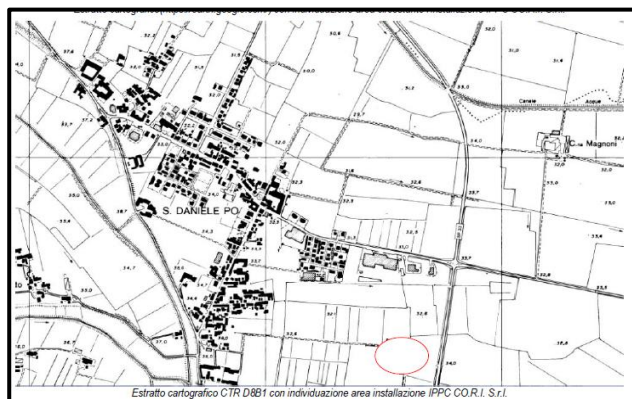
L'azienda occupa gli spazi industriali suddetti in virtù dei seguenti titoli abilitativi:

- ✓ Atto di realizzazione ed esercizio dell'impianto autorizzata, ai sensi di art. 208 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., con il D.D.P. n° 1062 del 17/11/2010 così come modificato con il D.D.P. n° 1673 del 05/11/2012;
- ✓ Successivamente, in conseguenza dell'estensione dell'ambito di applicazione della disciplina speciale I.P.P.C. operata da D. Lgs. 46/2014 l'azienda ha presentato in data 09/06/2014, Prot. Prov. n° 69362 del 11/06/2014, istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale da cui è poi derivato il Decreto Autorizzativo n° 176 del Settore Agricoltura e Ambiente della Provincia di Cremona del 04/03/2015.
- ✓ Fra gli allegati facenti parte del suddetto quadro autorizzativo attualmente in vigore si sottolinea l'elaborato planimetrico "Planimetria Generale" del Febbraio 2019, autorizzata mediante specifico Decreto N. 105 del 19/02/2019, come aggiornamento dell'Autorizzazione vigente e notificato all'Azienda mediante PEC.
- ✓ Catastralmente l'area è censita al Catasto Terreni del Comune di San Daniele Po (CR) con i seguenti dati: Foglio 6 Mappale 347 e Foglio 13 Mappale 169.

Dal punto di vista urbanistico l'area industriale è collocata in una zona a vocazione produttiva e classificata come "ambito di trasformazione" con principale destinazione d'uso "artigianale" ed "industriale".

L'area in esame risulta mappata sul Foglio. n° D8B1 della Cartografia Tecnica Regionale, ovvero al foglio 6 particelle catastali n° 392 e n° 393 del N.C.T. del Comune di San Daniele (PO).

#### **Foto e Planimetria di stabilimento**



L'ingresso dell'insediamento produttivo è individuato mediante le seguenti coordinate Gauss – Boaga:

Coordinate GAUSS – BOAGA
Nord: 593632,44830722
Est: 4990259,1760778
Tabella 2

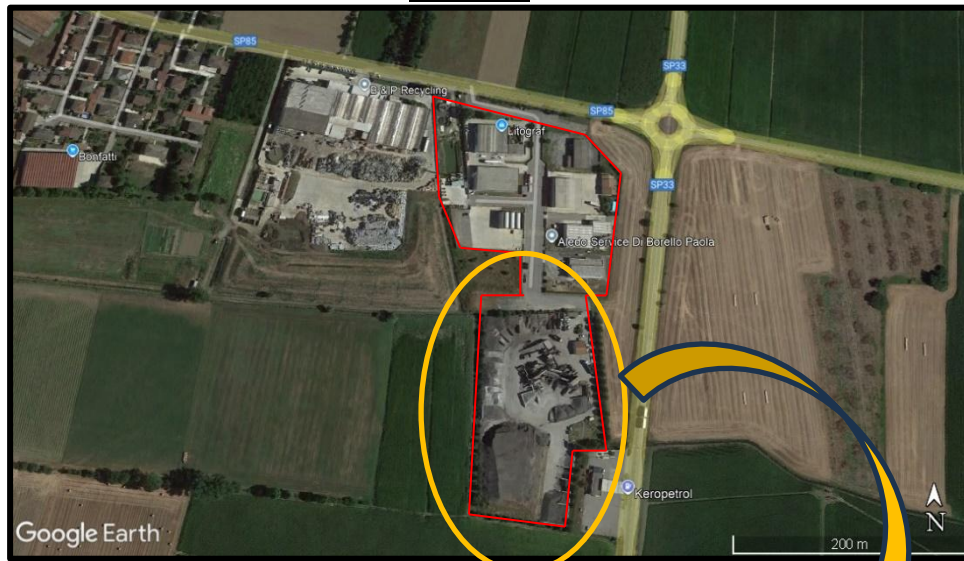
**DICHIARAZIONE AMBIENTALE  
CONVALIDATA**

12/05/2025

**TÜV ITALIA IT-V-0009**

Firma: *[Firma]*

**Foto aerea**



Planimetria  
Generale - area  
produttiva e  
deposito  
materiali (MPS  
e Rifiuti) –  
estratto TAV. 02  
rev 04 - Ed.  
Febbraio 2023 -  
PLANIMETRIA  
LOGISTICA  
IMPIANTO

**DICHIARAZIONE AMBIENTALE  
CONVALIDATA**


12/05/2025

**TÜV ITALIA IT-V-0009**

Firma: *[Signature]*

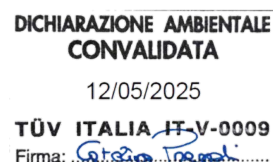
L'area è servita e dotata dei seguenti servizi/installazioni tecnologiche:

- ✓ Impianto di distribuzione idrica a servizio degli uffici con allacciamento alla rete acquedottistica comunale;
- ✓ Impianto elettrico e di illuminazione a servizio dell'impianto di frantumazione e degli uffici mediante allacciamento alla rete di distribuzione nazionale con cabina di trasformazione collocata all'ingresso dell'insediamento;
- ✓ Rete fognaria interna e di raccolta delle acque piovane con adeguato trattamento preliminare allo scarico in recettore costituito da corpo idrico superficiale;
- ✓ Rete fognaria acque nere provenienti da fabbricato uso spogliatoi ed uffici con recapito in pubblica fognatura assieme alle acque meteoriche insistenti sulle coperture degli edifici.

	<b>DICHIARAZIONE AMBIENTALE</b> Secondo i requisiti del Regolamento CE n. 2026/2018	28/04/2025
		<b>Pag. 13 di 70</b>

In generale l'attività svolta nel sito produttivo consiste nel recupero di rifiuti non pericolosi e, sebbene l'autorizzazione vigente preveda una cospicua varietà di codici EER autorizzati ad essere ritirati e gestiti, l'Azienda concentra la propria attività gestionale circa i rifiuti in ingresso su una varietà comunque ristretta e definita di codici EER. Essi sono destinati ad essere recuperati su quattro linee produttive da cui escono 5 famiglie di prodotti riciclati EoW (End of Waste), distinte in base alla loro destinazione d'uso e definibili nel modo seguente:

- ✓ Sottofondi (linea produttiva n° 2);
- ✓ Copertura di discariche (linea produttiva n° 6);
- ✓ Calcestruzzi (linea produttiva n° 5);
- ✓ Misti cementati (linea produttiva n° 5);
- ✓ Produzione di mattoni (linea produttiva n° 4).



Si specifica che si è parlato di 4 (quattro) linee produttive e 5 (cinque) famiglie di prodotti poiché la produzione di “calcestruzzi” e “misti cementati” sono ascrivibili alla medesima linea.

Nella tabella seguente vengono riassunti i dati di vendita in tonnellate delle 5 (cinque) famiglie di prodotti sopra richiamate, questo permette anche di cogliere le percentuali con cui ciascuna di esse è stata venduta nel triennio di riferimento 2022 – 2023 – 2024.

Anno Solare	Linea Produttiva n° 2 (Sottofondi)	Linea Produttiva n° 6 (Copertura di discariche)	Linea Produttiva n° 5 (Calcestruzzi e Misti Cementati)	Linea Produttiva n° 4 (Produzione di Mattoni)
<b>2022</b>	47.474,65 ton	39.188,97 ton	5.725,86 ton	---
	51,39%	42,42%	6,20 %	---
<b>2023</b>	48.535,00 ton	40.125,75 ton	3.288,90 ton	---
	52,78 %	43,64 %	3,58 %	---
<b>2024</b>	44.515,47 ton	44.436,33 ton	---	10.836,28 ton
	44,61%	44,53 %	---	10,86 %

**Tabella 3**


*Nota Tab.3: la discrepanza dei dati sopra riportati se confrontati con quelli della successiva Tab 14 (relativa alle quantità dei rifiuti trattati) è solo apparente ed è dovuta al fatto che i quantitativi qui sopra sono ricavati dai DDT di vendita che includono quindi anche vendite di materiale in giacenza dell'anno precedente.*

Dai dati sopra esposti si evince che i prodotti “sottofondi” e “copertura per discariche” sono stati prodotti in modo continuativo nel triennio ed hanno sempre rappresentato la quasi totalità del prodotto realizzato, al contrario i prodotti “calcestruzzi” e “misti cementati” sono stati prodotti negli anni solari 2022 e 2023 e il prodotto “produzione di mattoni” nel solo anno solare 2024.

Per ciascun impiego previsto, per il quale esiste sul territorio della Comunità Europea, una norma armonizzata che ne regola l'uso e la conformità qualitativa, i prodotti appartenenti alla relativa famiglia, sono soggetti ai controlli ed alla gestione prevista dai rispettivi schemi di certificazione e di marcatura CE del prodotto, quali UNI EN 12620, UNI EN 13242 e Protocolli tecnici specifici certificati da Enti terzi accreditati.

FAMIGLIA	PRODOTTI EOW	DESTINAZIONE USO
SILTEK	0-20 siltek/0-20 siltek hp/0-30 siltek/20-30 siltek/0-70 siltek/20-70 siltek	Sottofondi
GREEN SAND	Green sand 1 – Green sand 2 – Green sand 3	Sottofondi – Fornaci/Laterizi
MISCELA COMPOSITA	Miscela composita 0/30 – miscela composita 0/70	Sottofondi
COVERMIX	Covermix	Copertura giornaliera discariche-infrastrato
CORIBETON	Coribeton	Misti cementati e calcestruzzo

**Tabella 3a**

	<b>DICHIARAZIONE AMBIENTALE</b> Secondo i requisiti del Regolamento CE n. 2026/2018	28/04/2025 <b>Pag. 14 di 70</b>

Il processo produttivo viene descritto in seguito, nel capitolo prestabilito. Il quadro autorizzativo ultimo e vigente, di cui sopra, comprende i seguenti targets connessi agli aspetti/matrici ambientali, oggetto di controllo, autorizzazione, monitoraggio, in quanto potenziali fonti di impatto:

- ✓ Produzione e gestione dei Rifiuti;
- ✓ Emissioni (scarichi idrici ed emissioni in atmosfera di carattere puntuale e diffuso, comprese quelle di natura odorigena);
- ✓ Rumore
- ✓ Suolo e sottosuolo

Alla luce di tutte le soluzioni di mitigazione e contenimento nei confronti di possibili fenomeni di inquinamento, adottate dalla Ditta ed applicate in relazione sia alle prescrizioni autorizzative, sia in riferimento alle BAT di settore (rif. BREF's Waste treatments – D. Quadro Integrato/Decreto 176/2015), tenuto conto del quadro ambientale in cui si inserisce l'attività aziendale, la Ditta ha redatto un documento, nel Febbraio 2022 contestualmente al Riesame AIA, denominato Analisi Qualitativa degli Impatti (rif. doc All.13) relativa alla produzione di aggregati inerti riciclati/recuperati, in un'ottica di impiego sostitutivo nei confronti di una risorsa naturale (aggregati di origine naturale).

Dall'analisi degli impatti emerge che a nessun impatto residuo, richiamato nelle specifiche tabelle di studio, è associato un grado alto, in quanto la progettazione, la gestione e le misure adottate consentono di ridurre l'entità dei medesimi. Lo studio attesta, dal punto di vista qualitativo che l'attività produttiva e di utilizzo di aggregati inerti riciclati/recuperati per uso, sia a contatto che non con il suolo, avvenendo secondo quanto stabilito dai rigorosi criteri autorizzativi di impianto, garantisce un elevato standard di tutela ambientale rispetto ai comparti/componenti/elementi analizzati.

**Lo studio, eseguito in comparazione con il medesimo uso di risorse naturali ricavate da siti estrattivi, porta ad asserire che, a livello qualitativo, gli impatti indotti dalla produzione ed utilizzo di Aggregati inerti riciclati-recuperati (EoW- End of Waste), possono ritenersi di entità trascurabile/nulla e comunque inferiore a quanto riferibile alla produzione ed impiego di materia prima naturale.** La produzione e quindi l'utilizzo di Aggregati inerti per uso a contatto con il suolo costituisce un reale esempio di attuazione dei principi di economia circolare andando a implementare concretamente i criteri di priorità nella gestione dei rifiuti sanciti dall'art. 179 del D. Lgs. 152/2006 e smi e dalla Direttiva 2008/98/CE in materia di rifiuti.

### Caratteristiche generali del sito aziendale, dotazioni e pertinenze

L'ingresso dello stabilimento è posto nella zona nord est del sito, i mezzi carichi di rifiuto non pericoloso (NP) da avviare al recupero scaricano il medesimo nelle aree poste a nord ovest e deputate alla messa in riserva R13. I box di contenimento sono presidiati sui tre lati da muri di contenimento prefabbricati in calcestruzzo di altezza pari a tre metri, in modo da evitare l'eventuale dispersione eolica di polveri generate in fase di carico e scarico. Tutte le superfici dedicate a stoccaggio e movimentazione materiale sono interamente realizzate con massetto in calcestruzzo di altezza pari a 25 cm circa, armatura con rete elettrosaldata ed impermeabilizzate con pastina con spolvero di quarzo e cemento.

La piattaforma è delimitata lungo tutto il perimetro da cordolo per contenimento dell'acqua e convogliamento della stessa, mediante idonee pendenze, in apposita rete di raccolta interna che confluisce in impianto di trattamento con vasca di accumulo; le acque di prima pioggia vengono trattate e riutilizzate per abbattimento polveri (umidificazione piazzali, cumuli e nebulizzatori sulla linea dell'impianto). Nella tabella che segue sono illustrate le superfici interessate dalle diverse attività considerate pertinenti all'oggetto della presente trattazione e facenti parte delle superfici indicate nella precedente tab.2.

Aree operative	Superficie interessata (m <sup>2</sup> )	
Stoccaggio materiale in entrata	2.515,00	
Impianto di frantumazione e piazzali	3.000,00	
Pesa e uffici	200,00	
Viabilità e servizi accessori	3.500,00	
Verde	2.000,00	

**Tabella 4**

**DICHIARAZIONE AMBIENTALE**  
**CONVALIDATA**

12/05/2025

TÜV ITALIA IT-V-0009

Firma: 



Nell'area nord – est, di fronte alla pesa (64 m<sup>2</sup>), si trova il fabbricato adibito ad uffici amministrativi (circa 110 m<sup>2</sup>), i servizi igienici e gli spogliatoi per il personale. Nelle adiacenze dell'accesso è presente una cabina elettrica ed un sistema di lavaggio delle ruote dei mezzi di trasporto le cui acque vengono interamente recuperate. Lungo il perimetro del sito è infine presente un'alberatura a mascheramento delle attività e un'ulteriore area, nella parte meridionale dell'insediamento, mantenuta a verde.

#### *Caratteristiche delle piazzole di messa in riserva (R13)*

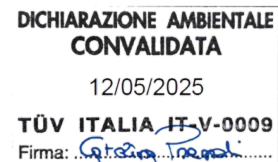
La messa in riserva dei rifiuti, prima del loro trattamento, avviene in baie (o box) poste nelle aree perimetrali lungo i lati Nord e Ovest e delimitate da pannelli prefabbricati in calcestruzzo di altezza pari a 3 metri al fine di separare e confinare le diverse tipologie, il piano di ogni area è pavimentato e scoperto e non vi è possibilità di commistione tra le diverse tipologie di rifiuti.

In ogni box viene stoccata una sola tipologia di rifiuto omogenea per caratteristiche chimico – fisiche. Tutta l'area è realizzata con adeguate pendenze e cordoli perimetrali di contenimento al fine di raccogliere le acque di dilavamento e convogliarle nel sistema di raccolta/chiarificazione/scarico.

#### *Caratteristiche dell'impianto di trattamento (R5)*

L'impianto di trattamento (R5) installato è costituito dai seguenti componenti:

- ✓ Tramoggia con alimentatore;
- ✓ Gruppo di frantumazione a mascelle;
- ✓ Gruppo di frantumazione secondario;
- ✓ Vaglio vibrante (sottogriglia) con separatore carta e legno;
- ✓ Nastri trasportatori;
- ✓ Calamita a nastro;
- ✓ Centralina di comando idraulica per il controllo di alimentatore a nastro, nastro principale, vaglio vibrante (sottogriglia), nastri di cumulo;
- ✓ Filtro a maniche;
- ✓ Impianto di nebulizzazione per abbattimento polveri, installato sulle bocchette di carico, di travaso e di scarico e filtro a maniche sul vaglio.



Tutte le superfici dedicate allo stoccaggio ed alla movimentazione del materiale sono interamente realizzate con massetto in calcestruzzo RCK 30XF2, la tabella seguente riporta nel dettaglio le caratteristiche dimensionali dei settori di messa in riserva dell'impianto.

Non sono presenti nel sito e/o nel ciclo produttivo, i seguenti target sensibili:

- ✓ Combustibili GPL
- ✓ Manufatti in fibre di amianto
- ✓ Generatori/gruppi elettrogeni


## **7.2 Inquadramento territoriale ambientale**

### **Inquadramento territoriale e urbanistico**

L'installazione **IPPC Co.R.I. S.r.l.** è localizzata presso il territorio amministrativo di San Daniele Po (CR), a sud-est dell'abitato ed a ridosso dell'esistente area produttiva in espansione servita dalle SP 33 ed SP 85.

La quota media del sito si attesta a circa 31 m s.l.m., la superficie topografica dell'area d'intervento è ~~posta a~~ risulta leggermente depressa rispetto al piano strada della S.P. 33 che lambisce il lato orientale dell'insediamento. Il centro abitato di San Daniele Po, paese di 1.500,00 abitanti, è situato a circa 900 m dal sito.

L'area del sito si sviluppa nella zona artigianale completamente urbanizzata con presenza di fabbricati produttivi, compresa entro la bassa pianura cremonese, esternamente alla arginatura maestra del F. Po, censita al N.T.C.R. del Comune di San Daniele Po ed è ubicata in un'area classificata dal P.G.T. vigente come "Ambito di Trasformazione" i cui interventi sono soggetti all'art. 99 delle N.T.A.

	<b>DICHIARAZIONE AMBIENTALE</b> Secondo i requisiti del Regolamento CE n. 2026/2018	28/04/2025
		<b>Pag. 16 di 70</b>

L'installazione **IPPC Co.R.I. S.r.l.**:

- ✓ Ricade nell'area codificata n.ro 12111 – Insempiamenti industriali, artigianali, commerciali, di cui al DUSAF;
- ✓ Ricade in fascia fluviale C del PAI;
- ✓ Ricade in Ambito di trasformazione art. 99 NTA del PGT;
- ✓ Ricade in Aree di riserva ottimali e aree di riserva integrative delle falde acquifere;
- ✓ Ricade in Zone vulnerabili (media) individuate nell'Allegato 10 (paragrafo 3.3) della relazione generale del Piano di Tutela ed Uso delle Acque L.R. n. 26/2003;
- ✓ Ricade all'interno della Rete ecologica Regionale – Elementi di Primo livello della RER;
- ✓ Ricade in area di fattibilità geologica con consistenti limitazioni.

**DICHIARAZIONE AMBIENTALE**  
**RER: CONVALIDATA**

12/05/2025

**TÜV ITALIA IT-V-0009**

Firma: *Catella Turchi*


### **Inquadramento vincolistico/interferenze**

L'area aziendale è esente da vincoli riguardanti l'uso del suolo, la tutela delle risorse idriche, la tutela da dissesti e calamità, la tutela dell'ambiente naturale, i caratteri fisico – morfologici del paesaggio e la tutela dei beni culturali e paesaggistici, tuttavia a scopo conoscitivo, si riportano nella Tab.7 sottostante, i vincoli più prossimi all'impianto in un raggio di 500 metri.

Il complesso I.P.P.C. non ricade in nessuna area soggetta a regimi di tutela derivanti da leggi e atti di pianificazione regionale e risulta posto a circa 1.000 metri in direzione est dal PLIS del Parco della Golena del Po

L'installazione IPPC Co.R.I. S.r.l.:

- ✓ Non interferisce con Aree di salvaguardia delle opere di captazione di acqua destinata al consumo umano ad uso potabile mediante infrastrutture di pubblico interesse (art. 94 D.lgs. n.152/06, art. 42 Legge Regionale n° 26/2003) e aree di salvaguardia opere di captazione delle acque minerali disciplinate dalla Legge Regionale n. 44/80;
- ✓ Non interferisce con Corsi d'acqua e canali di proprietà demaniale appartenenti al reticolo principale e minore (Regio Decreto n. 523 del 25/07/1904 e D.G.R. 4287 del 25/10/2012 “riordino dei reticoli idrici”);
- ✓ Non interferisce con Aree caratterizzate dall'instabilità del suolo: frane, esondazioni e dissesti morfologici di carattere torrentizio lungo le aste dei corsi d'acqua, trasporti di massa sui conoidi, valanghe (art. 9 e 19 delle NdA del PAI);
- ✓ Non interferisce con Corpi idrici individuati dal Piano di Gestione del bacino Idrografico del Po;
- ✓ Non interferisce con Aree soggette a rischio idrogeologico molto elevato in ambiente collinare, montano e in pianura (Titolo IV NdA PAI e NdA PS267);
- ✓ Non interferisce con Territori coperti da boschi di protezione individuati dal Corpo Forestale dello Stato ai sensi del Regio Decreto 3267/1923 e recepiti nel PGT;
- ✓ Non interferisce con Aree naturali protette e Parchi naturali (Legge 394/91 art. 2, Legge Regionale n. 86/1983 art.1 lettera a/c/d e art 142 comma 1, lett. f) D. Lgs n. 42/2004);
- ✓ Non interferisce con Aree a valenza naturalistica individuate all'interno dei Parchi regionali;
- ✓ Non interferisce con aree interessate da Siti Natura 2000 e relative fasce di rispetto;
- ✓ Non interferisce con Ambiti di “elevata naturalità” del territorio lombardo tutelati dal Piano paesaggistico regionale, approvato con DCR n. 951 il 19/01/2010 (Art. 17 Norme Tecniche Attuazione);
- ✓ Non interferisce con il Piano Territoriale Regionale d'Area navigli lombardi Dcr n. IX/72 del 16 novembre 2010 Contenuti di efficacia diretta e prescrittiva (art.20, comma 6, L.R.12/05) - Tav. n. 2 PTR;
- ✓ Non interferisce con Beni culturali (art. 10, 12 e 13 del D. Lgs n. 42/2004 e “Codice dei Beni culturali e del paesaggio”);
- ✓ Non interferisce con Beni paesaggistici “individui” (art. 136, comma 1, lettere a, b del D. Lgs n. 42/2004) o per i quali sia intervenuta la dichiarazione di notevole interesse pubblico degli immobili e delle aree di cui all'art. 140;
- ✓ Non interferisce con Beni paesaggistici tutelati per legge (art. 142, comma 1D.Lgs n. 42/2004);

	<b>DICHIARAZIONE AMBIENTALE</b> Secondo i requisiti del Regolamento CE n. 2026/2018	28/04/2025
		<b>Pag. 17 di 70</b>

- ✓ Non interferisce con Sponde ed area golenale del fiume Po e relativa fascia di rispetto (D. Lgs n. 42/2004, art. 142, comma 1, lett. c) e Piano paesaggistico regionale, approvato con DCR n. 951 il 19/01/2010;
- ✓ Non interferisce con Zone di rispetto cimiteriali;
- ✓ Non interferisce con Aree di ricarica dell’acquifero profondo e aree di riserva ottimali dei bacini imbriferi;
- ✓ Non interferisce con fasce di rispetto di cui alla LR. 31/08 art. 78, 79, 80 – funzioni dei Consorzi di bonifica R.R. di polizia idraulica n. 3 dell’8/02/10 (art. 3, art. 4 comma 2, 4) - distanza dai canali e dalle altre opere di bonifica D.G.R 4287 del 25/10/2012 -riordino dei reticoli idrici;
- ✓ Non ricade in aree di cui alla Classe 4 di fattibilità geologica;
- ✓ Non interferisce con Zone e fasce di rispetto “infrastrutturali”: stradale, ferroviaria, aeroportuale, militare. Zone e fasce di rispetto “tecnologiche”: reti del sottosuolo ed infrastrutture lineari energetiche aeree;
- ✓ Non ricade in Aree individuate ai sensi del D.M. LL.PP. 9 maggio 2001 D.G.R. n° 3753/12

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno le seguenti destinazioni d’uso:

Destinazione d’uso dell’area secondo il PGT vigente	<input type="checkbox"/> Destinazioni d’uso principali	<input type="checkbox"/> Distanza minima dal perimetro dell’installazione
		<input type="checkbox"/> Ambito urbanizzato
	<input type="checkbox"/> Ambito di trasformazione industriale	<input type="checkbox"/> 0
	<input type="checkbox"/> Ambiti agricoli a vocazione produttiva	<input type="checkbox"/> 10
	<input type="checkbox"/> Ambito agricolo periurbano di funzione ecologica	<input type="checkbox"/> 120

**Tabella 6 – Destinazioni d’uso nel raggio di 500 m**

Tipo di vincolo	Distanza minima del vincolo dal perimetro del complesso	Note
Fascia di rispetto depuratore	10 m - distanza minima	Depuratore comunale
Fascia di rispetto stradale	0 m - confinante	SP 33
Reticolo idrico minore	75 m - distanza minima	Fascia di rispetto Rio Soresini
Reticolo idrico minore	460 m - distanza minima	Fascia di rispetto Rio San Daniele Ramo e/o sistema Roggia Fiorana

**Tabella 7**

### Inquadramento geologico, geomorfologico ed idrogeologico

Tanto l’assetto geologico che quello morfologico ed idrogeologico della zona di San Daniele Po sono strettamente legati alla presenza del Fiume Po. La valle alluvionale è caratterizzata da una profonda incisione entro i depositi alluvionali della formazione fluvio – glaciale wurmiana, o Livello Fondamentale della Pianura.

Il quadro geomorfologico nell’immediato intorno dell’area d’intervento è caratterizzato da una superficie pianeggiante digradante dolcemente in direzione ESE, sulla quale si sono sovrimposte modifiche di origine antropica determinate dall’attività edilizia (rilevati per strade e fabbricati). Nel particolare, l’area d’intervento è costituita da una superficie pianeggiante delimitata in lato E dal rilevato stradale della S.P.33. Circa 800 m a SE dell’area d’intervento si sviluppa il Canale Principale d’Irrigazione, che rappresenta l’elemento idrografico più rilevante nell’immediato intorno; l’alveo del Fiume Po è posto circa 1800 m a S.

La zona è caratterizzata da depositi alluvionali quaternari di origine fluviale costituiti da sedimenti medio-recenti. Nella porzione superficiale dell’area d’intervento, sotto la coltre di terreno vegetale rimaneggiato con spessore di circa 0,3 ÷ 0,5 m, sono presenti depositi prevalentemente sabbio-limosi debolmente argillosi passanti a sabbioso-limosi dalla profondità di 2,5 ÷ 3,0 m da p.c.; localmente, in profondità, le stratigrafie dei pozzi esistenti evidenziano la presenza di livelli con subordinata frazione ghiaiosa.

**DICHIARAZIONE AMBIENTALE  
CONVALIDATA**

12/05/2025

**TÜV ITALIA IT-V-0009**

Firma: 

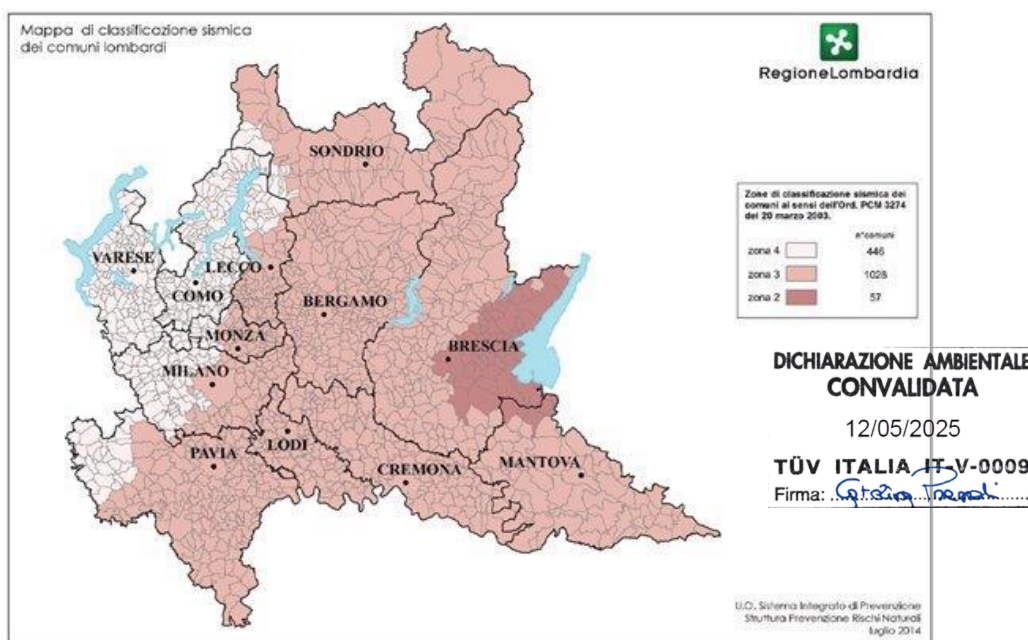
Dai dati stratigrafici di pozzi esistenti nelle immediate vicinanze si evince che i depositi alluvionali sabbioso-limosi localmente ghiaiosi, proseguono, intervallati dai livelli limo-argillosi di spessore inferiore a 2-3 m, fino a oltre 100 m di profondità, dove passano a depositi alluvionali con maggiore presenza di livelli limo-argillosi.

Premesso che per “Unità Idrogeologica” si intende l’equivalente di unità litostratigrafiche riunite che presentano comportamento idrogeologico omogeneo e caratteristiche di permeabilità, trasmissività e porosità con modalità di circolazione idrica similari, dal punto di vista idrogeologico possono essere perciò distinte le seguenti unità, dalla più superficiale alla più profonda:


- ✓ *Unità sabbiosa*: in essa è contenuta la falda freatica ed è costituita dai depositi prevalentemente sabbiosi delle alluvioni fluviali medio-recenti e dai sottostanti depositi sabbiosi e sabbio-limo-argillosi e/o ghiaiosi dell’interglaciale Wurm – Riss; questi depositi ricoprono le Unità idrogeologiche più antiche.
- ✓ *Unità fluvioglaciale e interglaciale Mindel – Riss*: questa Unità, nella zona d’intervento presente dalla profondità di oltre cento metri, è costituita dai depositi fluviali e fluvioglaciali mindeliani e rissiani. In essa si alternano livelli sabbiosi, limo-argillosi e, meno frequentemente, ghiaiosi. L’Unità possiede nel complesso permeabilità modesta; le acque contenute negli strati a maggiore permeabilità sono generalmente di discreta qualità in quanto ben protette da eventuali infiltrazioni di inquinanti provenienti dalla superficie e dall’acquifero superficiale.

Dai dati rilevati nei piezometri di monitoraggio distribuiti nell’insediamento si evince che la soggiacenza della superficie freatica, durante i periodi di massima, è pari a circa 3,5 m dalla quota del p.c. attuale e la direzione di flusso è circa da NNW verso SSE.

A livello nazionale la classificazione sismica è stata approvata con l’Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n° 3274 del 20/03/2003 “*Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per la costruzione in zona sismica*”. Con Delibera Regionale n° 2129 del 11/07/2014, la Regione Lombardia ha pubblicato la classificazione sismica dei comuni della Regione, la quale prevede che il territorio comunale di San Daniele Po (CR) sia classificato in “Zona 3”, definita di “*bassa sismicità*” come illustra la figura sottostante.



Per quanto riguarda la pericolosità sismica locale, dalla “*Carta di prima caratterizzazione geotecnica e di pericolosità sismica locale*” (Allegata al PGT di San Daniele Po), l’area d’intervento ricade nello scenario Z4a, che definisce genericamente “*zone di fondovalle con depositi alluvionali granulari e/o coesivi*”. Le zone caratterizzate da detto scenario sono suscettibili di amplificazione litologica. Nel caso di interventi edificatori la normativa prevede la stima della risposta sismica attesa al sito in termini di Fattore di amplificazione Fa.

	<b>DICHIARAZIONE AMBIENTALE</b> Secondo i requisiti del Regolamento CE n. 2026/2018	28/04/2025 <b>Pag. 19 di 70</b>
---	---	------------------------------------

## PGT Comune di San Daniele Po

Il Comune di San Daniele Po ha approvato il *Piano di Governo del Territorio*, ai sensi della Legge Regionale n° 12 del 11/03/2005. Premesso ciò, si riportano di seguito i principali elementi evidenziati, relativamente all'area in oggetto, nella "*Componente geologica, idrogeologica e sismica*", allegata al P.G.T. approvata con D.C.C. n. 4 del 04/03/2011.

Dalla "*Carta di fattibilità geologica e delle azioni di piano*", l'area d'intervento ricade entro la classe di fattibilità con consistenti limitazioni (*Classe 3a: Aree della piana alluvionale esterne alla arginatura maestra, Fascia C del PAI, costituite da depositi da antichi a medio-recenti, da tempo affrancati dall'attività di deposizione fluviale, in parte soggetti a possibile ristagno in caso di piena straordinaria. Vulnerabilità idrogeologica media. Terreni prevalentemente sabbioso-limosi, localmente limoso-argillosi. Falda con soggiacenza variabile da 1,50 , a 5,00 m, localmente > 5 m*).

La relazione esplicativa riporta che le zone definite da tale classe di fattibilità presentano consistenti limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso. Nella realizzazione di interventi edificatori va applicato quanto prescritto dalle vigenti Norme Tecniche per le Costruzioni, procedendo all'esecuzione di specifiche indagini geognostiche e alla redazione di relazione geologica ed idrogeologica.

In ogni caso viene richiesto di definire "*la posizione locale della falda superficiale, le sue oscillazioni stagionali e le eventuali condizioni locali di semi-artesianità dovute alla presenza di eventuali livelli semipermeabili*". Inoltre, dovrà essere definita l'incidenza della falda sulle fondazioni e sulla costruzione stessa e non è consentita la realizzazione di locali al di sotto del piano campagna.

## 7.3 L'attività dell'azienda nel sito di San Daniele Po

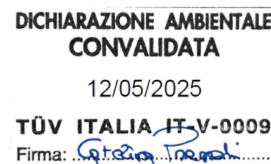
Il complesso operativo I.P.P.C. aziendale è interessato da attività (Codice I.P.P.C. 5.3b) di messa in riserva [R13] e recupero [R5] di rifiuti speciali non pericolosi a matrice inerte, mediante processi di frantumazione, selezione, cernita, miscelazione ed omogeneizzazione.

Nello specifico:

- ✓ Messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi destinati a trattamento all'interno dell'insediamento;
- ✓ Trattamento di frantumazione e selezione/cernita per l'eliminazione di sostanze indesiderate, finalizzato alla produzione di materie che hanno cessato la qualifica di rifiuti (R5);
- ✓ Messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi destinati a trattamento in altro sito.


I rifiuti trattati all'interno dell'impianto sono costituiti da rifiuti inerti e non inerti ovvero rifiuti che non possono dare luogo a trasformazioni fisiche, chimiche e biologiche se non a seguito di trattamento. I materiali saranno costituiti essenzialmente da:

- ✓ Rifiuti derivanti dalla lavorazione della pietra;
- ✓ Cemento, mattoni, mattonelle, ceramiche e loro miscugli;
- ✓ Rifiuti misti dell'attività di demolizione;
- ✓ Scorie di fonderia da acciaieria;
- ✓ Terre e rocce.
- ✓ Minerali, ceneri e fanghi



La ditta dispone di specifico Protocollo di Gestione Rifiuti con annessa relativa Omologa, ultima revisione del Maggio 2021.

I quantitativi autorizzati sono riportati nella seguente tabella:

	<b>DICHIARAZIONE AMBIENTALE</b> Secondo i requisiti del Regolamento CE n. 2026/2018	28/04/2025 <b>Pag. 20 di 70</b>

Tipologia di rifiuti	Operazioni autorizzate	Capacità produttiva impianto			Quantità autorizzata	
Non pericolosi	Messa in riserva R13 destinati a trattamento in sito	Potenzialità stoccaggio			Quantità massima ritirabile	
		Superficie	Peso	Volume	1.100 t/g	120.000 t/a <sup>[1]</sup>
		m <sup>2</sup>	t	m <sup>3</sup>		
	2.090	10.300	4.900			
	Messa in riserva R13 destinati a trattamento fuori sito	Potenzialità stoccaggio			1.100 t/g	120.000 t/a <sup>[1]</sup>
		Superficie	Peso	Volume		
		m <sup>2</sup>	t	m <sup>3</sup>		
	Recupero R5	Capacità massima di trattamento			Quantità massima trattabile	
		t/h	t/g	t/a	550 t/g	100.000 t/a <sup>[1]</sup>
96 <sup>[2]</sup>		2.304 <sup>[2]</sup>	506.880 <sup>[2]</sup>			

**Tabella 8**

[1] Il quantitativo complessivo di rifiuti che possono essere conferiti all'impianto, indipendentemente dalle operazioni svolte, è 120.000 t/anno  
 [2] Potenzialità massima di trattamento derivante dal dato di targa del frantumatore, considerando 24 h di funzionamento per 220 giorni all'anno.

Di seguito qualche dato a confronto considerando oltre a quelli sopraesposti anche la capacità effettiva dell'impianto:

N. ordine attività IPPC e non	Attività	Capacità produttiva dell'impianto			
		Capacità di progetto		Capacità autorizzata	
		t/a	t/g	t/a	t/g
1	R13	120.000	1.100	120.000	1.100
	R5	506.880	2.304	100.000	550

**Tabella 9 – Capacità produttiva**

	Capacità effettiva di esercizio (2022)		Capacità effettiva di esercizio (2023)		Capacità effettiva di esercizio (2024)	
	t/a	t/g	t/a	t/g	t/a	t/g
Rifiuti in ingresso	92.420,52	420,09	91.949,83	417,95	99.818,57	453,72
Rifiuti trattati	92.275,05	419,43	90.606,52	413,21	98.939,23	449,72

**Tabella 10 – Capacità effettiva dell'ultimo triennio**

**DICHIARAZIONE AMBIENTALE  
CONVALIDATA**

12/05/2025

**TÜV ITALIA IT-V-0009**  
Firma: *Catrina Tregal*

Di seguito vengono riportati i codici CER dei rifiuti accettabili dall'impianto:

Codice CER	Descrizione
01 01 02	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 09	Scarti di sabbia e argilla
01 04 10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 12	Sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11
01 04 13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
03 03 09	Fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
03 03 10	Scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica



DICHIARAZIONE AMBIENTALE  
Secondo i requisiti del Regolamento CE n.  
2026/2018

28/04/2025

Pag. 21 di 70


Codice CER	Descrizione
03 03 11	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10
06 05 03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
07 01 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 12
10 01 01	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)
10 01 02	Ceneri leggere di carbone
10 01 03	Ceneri leggere di torba e di legno non trattato
10 01 15	Ceneri leggere di torba e di legno non trattato coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 04 14
10 01 17	Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16
10 02 01	Rifiuti del trattamento delle scorie, limitatamente a "scorie di acciaieria trattate"
10 02 02	Scorie non trattate
10 02 10	Scaglie di laminazione
10 02 12	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11
10 06 01	Scorie della produzione primaria e secondaria
10 08 09	Altre scorie
10 08 11	Impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10
10 09 03	Scorie di fusione (materiale inerte di origine silicea proveniente dalla fusione della ghisa in pezzatura media pari a circa 50 mm)
10 09 08	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07
10 09 12	Altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11 (materiale inerte di origine silicea proveniente dai filtri di fasi del processo di fusione della ghisa, non successivi a trattamenti termici, in pezzatura media pari a circa 10 mm)
10 10 03	Scorie di fusione
10 10 06	Forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05
10 10 08	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07
10 12 01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09e 10 13 10
10 13 14	Rifiuti e fanghi di cemento
12 01 01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi
12 01 17	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16
16 11 02	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01
16 11 04	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03
16 11 06	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05 (limitatamente a rifiuti da fabbricazione di prodotti ceramici, mattoni, mattonelle e materiale di costruzione smaltati, attività di produzione di laterizi, ovvero con caratteristiche di cui al punto 7.8.2 dell'Allegato 1, Sub allegato 1 al DM 05/02/1998)
17 01 01	Cemento
17 01 02	Mattoni
17 01 03	Mattonelle e ceramiche
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03 (limitatamente a terre non derivanti da siti contaminati o sottoposti ad interventi ex Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/2006)
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
19 01 12	Ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11
19 05 03	Compost fuori specifica
19 08 02	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia

DICHIARAZIONE AMBIENTALE  
CONVALIDATA

12/05/2025

TÜV ITALIA IT-V-0009

Firma: *Giuseppe Turchi*

	<b>DICHIARAZIONE AMBIENTALE</b> Secondo i requisiti del Regolamento CE n. 2026/2018	28/04/2025
		<b>Pag. 22 di 70</b>

Codice CER	Descrizione
19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
19 12 05	Vetro (limitatamente al materiale vetroso in pezzatura pari a circa 20 mm proveniente da impianti di selezione del vetro)
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11 (limitatamente al materiale ceramico proveniente da impianti di selezione del vetro)
20 01 02	Vetro
20 02 02	Terra e roccia
20 03 03	Residui della pulizia stradale

**Tabella 11 – Elenco rifiuti accettabili**

Non devono essere accettati in impianto rifiuti con codice EER non presenti nell'elenco autorizzato ed in particolare:

- ✓ Rifiuti radioattivi ai sensi del D. Lgs. 17/03/1995, n° 230.
- ✓ Rifiuti contenenti concentrazioni di inquinanti non compatibili con le operazioni autorizzate e con i materiali da ottenere, in funzione della tipologia di trattamento prevista e della successiva destinazione attesa.
- ✓ Rifiuti con codici CER 170504 o 200202 che presentano concentrazioni di inquinanti superiori ai limiti della colonna B della Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte IV del D.Lgs.152/2006.
- ✓ Rifiuti contenente amianto.
- ✓ Rifiuti allo stato liquido o non palabili.
- ✓ Rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti.

N. ordine attività IPPC	Codice IPPC	Tipologia Impianto <sup>(1)</sup>	Operazioni autorizzate <sup>(2)</sup>	Capacità di Progetto	Rifiuti NP	Rifiuti P	Numero degli addetti	
							Gestione Rifiuti	Totali
1	5.3b)	Stoccaggio, recupero	R13, R5	120.000 t/anno	120.000 t/anno	0 t/anno	2	5

**Tabella 12**

Si riporta di seguito una sintesi relativa al flusso dei rifiuti in ingresso ed in uscita dal sito:

Anno	Ton di rifiuti in entrata	Ton di rifiuti prodotti
<b>2022</b>	92.420,52	1.592,86
<b>2023</b>	91.949,83	1.847,91
<b>2024</b>	99.818,57	2.296,121

**Tabella 13**

Dai dati sopra riportati si può notare che a fronte di una sensibile diminuzione dei quantitativi in ingresso nel 2023, si registra un sensibile aumento dei quantitativi in uscita rispetto all'anno precedente. Questo è imputabile in particolar modo alle giacenze dei metalli misti (EER 19.12.02) del 2022, in uscita nel 2023 per ragioni di mercato.

I quantitativi sono tenuti sotto controllo tramite il software gestionale WINWASTE.

**DICHIARAZIONE AMBIENTALE  
CONVALIDATA**

12/05/2025

**TÜV ITALIA IT-V-0009**  
Firma: 





## 7.4 Processo produttivo

La fase iniziale dello svolgimento del flusso produttivo dell'attività, corrispondente all'ingresso ed accettazione del materiale, si può sintetizzare nel seguente modo schematico/descrittivo:

- 1) Arrivo del materiale – verifica validità dell'autorizzazione al trasporto;
- 2) Verifica documentale e procedura di omologa rifiuti;
- 3) Procedura di “accettazione del conferimento o di scarico”
- 4) Pesata del mezzo in ingresso e controllo formulario identificazione rifiuto (F.I.R.);
- 5) Verifica visiva preliminare del carico;
- 6) Scarico del materiale in area dedicata;
- 7) Campionamento del rifiuto per successiva analisi periodica
- 8) Pesata del mezzo in uscita;
- 9) Registrazione del F.I.R. sul Registro di carico e scarico e dei relativi dati identificativi del carico

Per i materiali in uscita, dopo il relativo carico su automezzo, avviene la relativa pesata, emissione di formulario/DDT e gestione documenti annessi (Marcatura CE, DoP, DDC, ecc.).

La procedura di omologa in ingresso deve essere eseguita per ogni partita di rifiuti da conferire (intendendosi come tale un determinato quantitativo di rifiuto, indicato nel contratto di conferimento, che deve necessariamente mantenere le medesime caratteristiche fisico-chimiche per tutto il periodo di conferimento e per tutti i carichi conferiti) ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, per i quali la verifica dovrà essere comunque almeno semestrale.

Essa viene effettuata con i seguenti obiettivi:

- ✓ Evitare di accettare in impianto rifiuti di cui non si abbia l'autorizzazione al trattamento e/o stoccaggio;
- ✓ Verificare la compatibilità del rifiuto con i trattamenti esistenti;
- ✓ Verificare che il rifiuto non abbia effetti negativi sui processi in atto.

Per un maggior dettaglio si rimanda al “*Protocollo di Gestione Rifiuti*”.

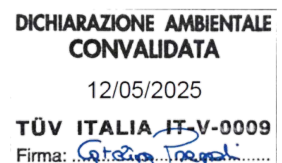
### Messa in riserva

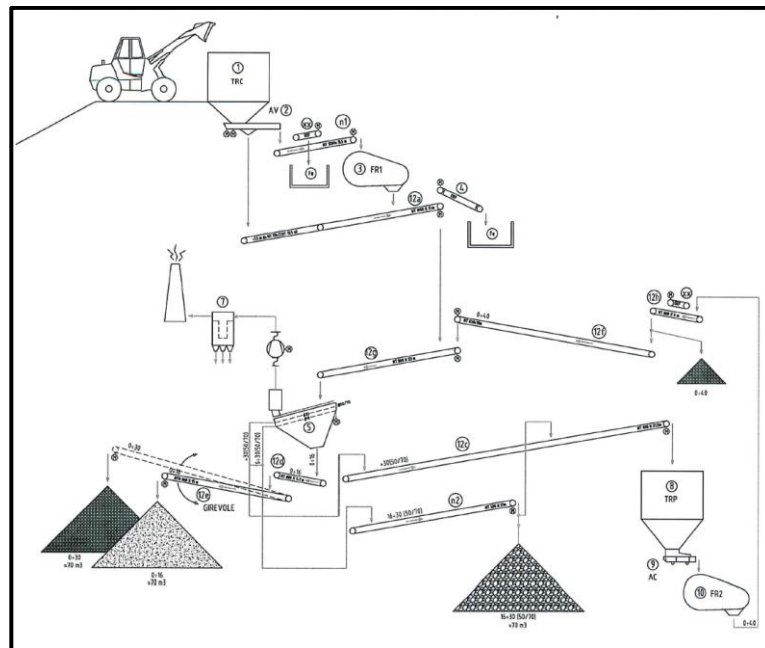
Al termine del controllo visivo e olfattivo, che ha escluso la presenza di anomalie organolettiche, e dopo il sistematico prelievo dei campioni dal cumulo (in conformità norma UNI 10802 per garantire la rappresentatività del campione) per le analisi di cui al Protocollo di Gestione Rifiuti, i rifiuti conferiti vengono collocati all'interno delle apposite aree di messa in riserva distinte per i diversi codici EER.

### Il ciclo di trattamento e recupero dei rifiuti

Presso l'installazione **IPPC Co.R.I. S.r.l.** è attivo un impianto di frantumazione e selezione che, mediante processi sequenziali, consente di effettuare una attività di deferrizzazione spinta dei materiali processati, una relativa comminazione e separazione granulometrica.

Il layout tecnologico dell'impianto è il seguente





DICHIARAZIONE AMBIENTALE  
CONVALIDATA

12/05/2025

TÜV ITALIA IT-V-0009

Firma: *G. S. ...*

Al fine di mitigazione di impatto ambientale si evidenzia che la stazione di vagliatura è dotata di una cofanatura soggetta a captazione delle polveri diffuse: tale flusso è inviato ad una batteria di filtri a maniche che consente di minimizzare l'aerodispersione di polveri attraverso il camino E3.

L'impianto di trattamento, nella sua conformazione generale, è caratterizzato dai seguenti componenti:

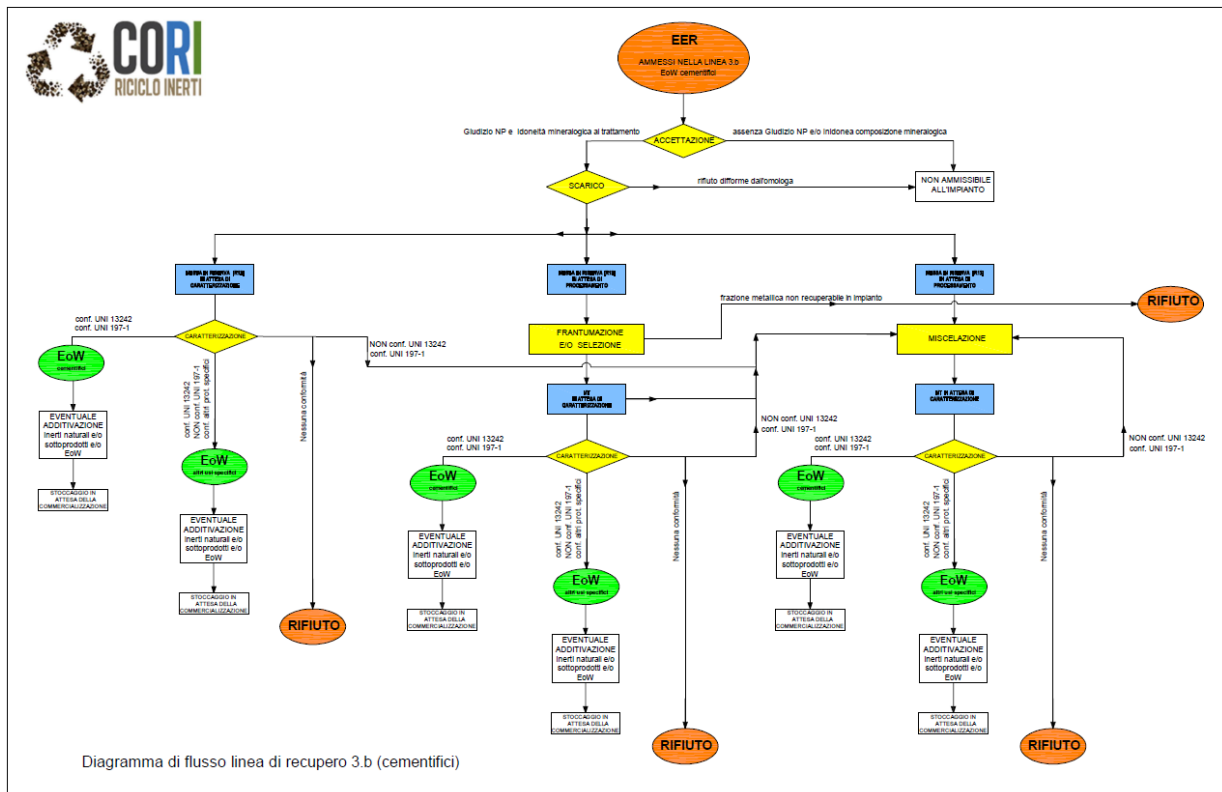
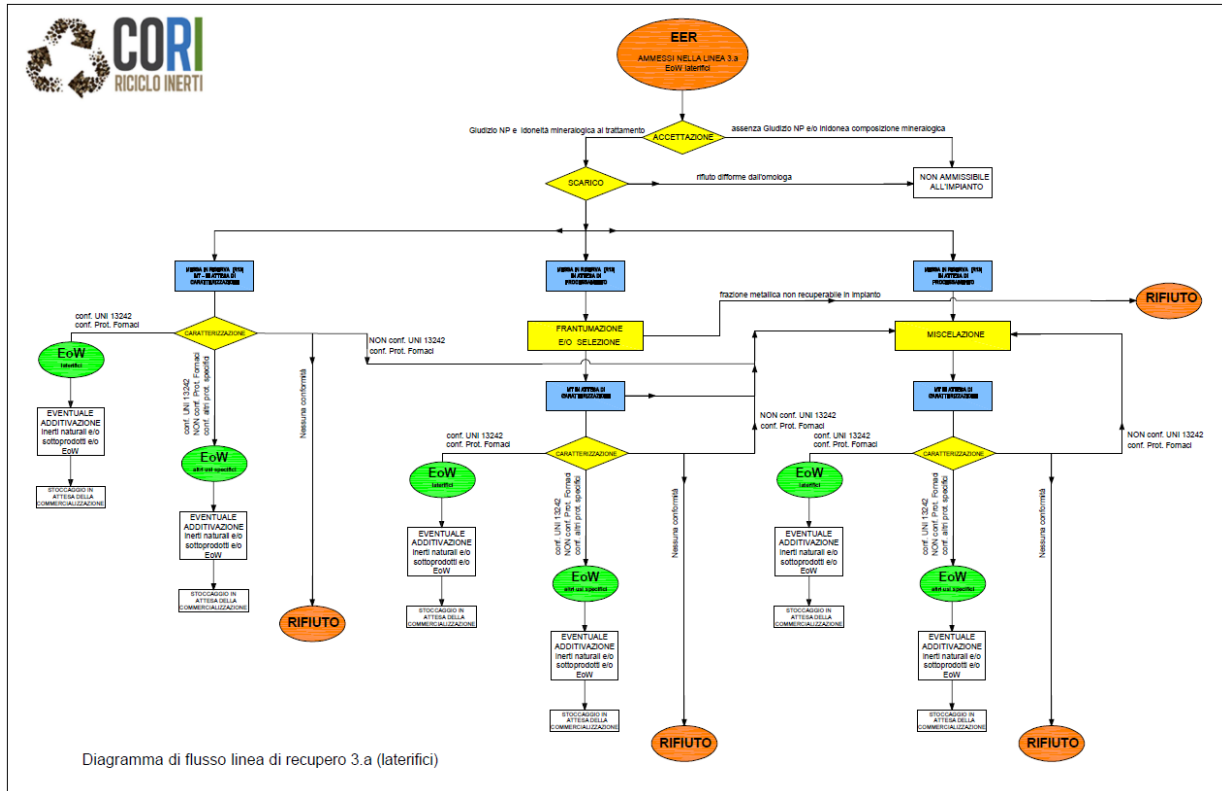
- ✓ Tramoggia di carico
- ✓ Alimentatore vibrante
- ✓ Frantoio primario a mascelle dotato di prevaglio e nastro estrattore
- ✓ Deferrizzatori magnetici
- ✓ Vaglio vibrante dotato di nastro trasportatore brandeggiante per lo scarico del materiale trattato
- ✓ Tramoggia di carico e alimentatore a servizio di un gruppo di frantumazione secondaria dotato di deferrizzatore
- ✓ Nastri trasportatori
- ✓ Filtro a maniche
- ✓ Impianto di nebulizzazione per l'abbattimento delle polveri, installato sulle bocchette di carico, di travaso e di scarico e filtro a maniche sul vaglio.

Il ciclo di lavorazione comprende quindi le seguenti fasi operative:

- ✓ Accurata rimozione manuale di frazioni di eventuali materiali leggeri non idonei (legno, plastica, etc.) occasionalmente presenti nel materiale da trattare. Il materiale indesiderato viene stoccato in appositi containers;
- ✓ Immissione del materiale entro la tramoggia di carico con l'ausilio di un escavatore idraulico o pala gommata;
- ✓ Trattamento del materiale stesso con il gruppo fisso a mezzo di macinazione primaria e secondaria con frantoi a mascelle;
- ✓ Rimozione automatica a mezzo di separatori magnetici, delle eventuali frazioni di materiali ferrosi presenti;
- ✓ Vagliatura con separazione mediante aspirazione di materiali leggeri quali carta e legno;
- ✓ Stoccaggio a terra del materiale macinato a granulometria variabile;
- ✓ Carico del materiale trattato per mezzo di pala gommata e autocarro.

L'impianto permette di ottenere diverse granulometrie di aggregato depositate a terra tramite nastri trasportatori brandeggianti.



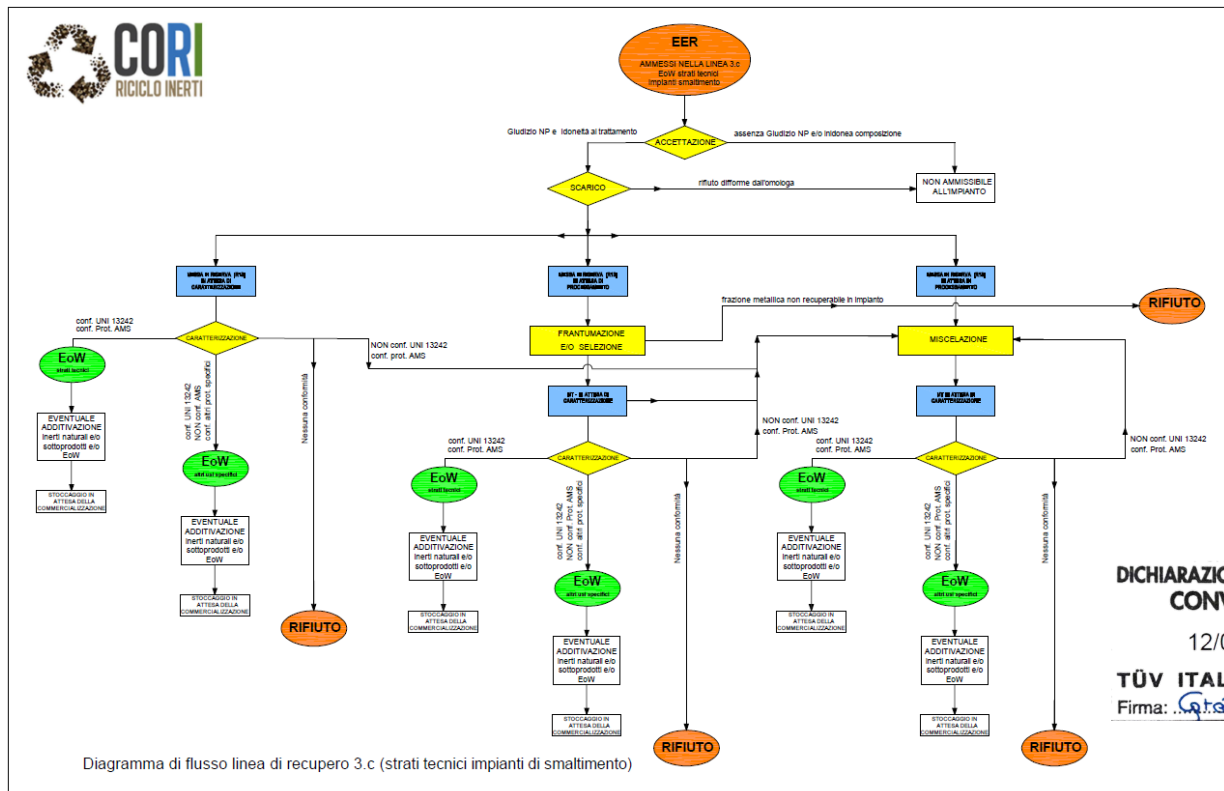


**DICHIARAZIONE AMBIENTALE  
CONVALIDATA**

12/05/2025

**TÜV ITALIA IT-V-0009**

Firma: *[Signature]*




**Tipologia di materiali prodotti**

L'Azienda per progettare il proprio processo produttivo ha individuato le esigenze del mercato locale dei prodotti di recupero (aggregati riciclati ed artificiali).

Essa è così in grado di proporre sul mercato i prodotti riportati in Tab. 16, ripartiti per tipologia di impiego e pezzatura.

FAMIGLIE E PRODOTTI	IMPIEGO	NORMA/PROTOCOLLO DI RIFERIMENTO
<b>CORIBETON</b>		
CORIBETON	Misti cementati	UNI EN 12620
<b>SILTEK</b>		
0-20 SILTEK HP	Sottofondi-contatto con suolo	UNI EN 13242
0-20 SILTEK	Sottofondi-contatto con suolo	UNI EN 13242
0-30 SILTEK	Sottofondi-contatto con suolo	UNI EN 13242
20-30 SILTEK	Sottofondi-contatto con suolo	UNI EN 13242
0-70 SILTEK	Sottofondi-contatto con suolo	UNI EN 13242
20-70 SILTEK	Sottofondi-contatto con suolo	UNI EN 13242
<b>COVER MIX</b>		
COVER MIX	Copertura giornaliera discariche	UNI EN 13242 PROTOCOLLO VOLONTARIO AMS
<b>MISCELA COMPOSITA</b>		
MISCELA COMPOSITA 0/30	Sottofondi-contatto con suolo	UNI EN 13242
MISCELA COMPOSITA 0/70	Sottofondi-contatto con suolo	UNI EN 13242
<b>GREEN SAND</b>		
GREEN SAND I	Laterizi e fornaci	UNI EN 12620 UNI EN 13242
GREEN SAND II	Sottofondi-contatto con suolo	UNI EN 13242

**Tabella n. 16**

	<b>DICHIARAZIONE AMBIENTALE</b> Secondo i requisiti del Regolamento CE n. 2026/2018	28/04/2025 <b>Pag. 29 di 70</b>

### Raggiungimento dell'End of Waste e marcatura CE

Ai sensi del D. Lgs. 152/06, art. 184 ter, si può sostenere che tutti i prodotti della CO.R.I. soddisfano la condizione di *End of Waste* (cessazione della qualifica di rifiuto) in quanto:

- a. In base all'autorizzazione integrata ambientale se ne prevede l'utilizzo nel confezionamento di calcestruzzo, misti cementati e altri usi legati, così come nei rilevati e sottofondi stradali e altri usi sciolti oltre che infrastrato tecnico per ricopertura giornaliera delle discariche;
- b. Sono marcati CE in conformità ad una o più delle seguenti norme armonizzate europee:
  - ✓ UNI EN 13242 (Aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade)
  - ✓ UNI EN 12620 (Aggregati per calcestruzzo)
  - ✓ Protocollo volontario AMS per il solo prodotto COVER MIX
- c. Vengono regolarmente venduti come prodotti da costruzione per i diversi usi per i quali sono dotati di marcatura CE
- d. E' prevista la conformità ai limiti del test di cessione previsto nell'Allegato 3 del DM 05/02/98 in caso di uso sciolto e solo per i prodotti a contatto con il suolo e marcati CE ai sensi della norma UNI EN 13242.

Essi sono pertanto a pieno titolo considerabili un prodotto da costruzione conforme al Regolamento Europeo (UE) C.P.R. n° 305/11.

**DICHIARAZIONE AMBIENTALE  
CONVALIDATA**

12/05/2025

**TÜV ITALIA IT-V-0009**

Firma: 

### Aspetti ambientali e di monitoraggio dei parametri potenzialmente oggetto di impatto


Relativamente agli aspetti ambientali ed alle dotazioni che possono generare un impatto dal punto di vista ambientale, l'Azienda applica un sistema di controllo e monitoraggio (registrato anche mediante l'applicativo "AIDA" come sito produttivo sottoposto ad AIA), alla luce delle seguenti dotazioni/caratteristiche strutturali del sito produttivo:

- ✓ **Rete idrica**, per usi civili alimentata dall'acquedotto pubblico e per uso produttivo alimentata da pozzo; per quest'ultima viene attuato un monitoraggio a cadenza annuale mediante misurazione quantitativa eseguita con l'ausilio di contaltri opportunamente installato, di cui ai seguenti dati:

Fonte	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Anno	Consumo annuo totale (m <sup>3</sup> /anno)	Tonnellate di rifiuto trattato (ton/anno)	Consumo idrico annuo specifico (tonnellate rifiuto trattato/m <sup>3</sup> )
Pozzo	Umidificazione piazzale e materiali	Annuale	2022	745	92.275,050	123,86
			2023	1338	90.606,520	67,72
			2024	2291	98.939,230	43,19

**Tabella n. 17**

*Nota Tab. 17: si precisa che ai fini del consumo idrico annuo specifico si è considerato solo il prelievo di acqua da fonte autonoma (pozzo) e non si tenuto conto del prelievo di acqua da rete acquedottistica pubblica. Tale scelta, dovendo essere funzionale alla creazione del relativo specifico indicatore frutto di un rapporto legato alla produzione, è stata fatta alla luce del fatto che l'acqua emunta dal pozzo viene utilizzata in chiave produttiva (umidificazione piazzali e materiali), al contrario l'acqua da acquedotto viene usata per soli scopi civili, pertanto non ha nessuna incidenza sul processo produttivo, motivo per cui si è ritenuto di poterla non considerare*

	<b>DICHIARAZIONE AMBIENTALE</b> Secondo i requisiti del Regolamento CE n. 2026/2018	28/04/2025 <b>Pag. 30 di 70</b>
---	---	------------------------------------

- ✓ **Impianto di riscaldamento/climatizzazione a servizio degli uffici e degli spogliatoi:** trattasi di 1 caldaia per il riscaldamento degli uffici mediante termosifoni, potenza nominale di kW 28,5, alimentata a gas metano; Per quanto riguarda gli impianti di condizionamento presso l'azienda è presente la dotazione di 1 (una) unità esterna cui sono collegati 2 (due) split distribuiti all'interno dei locali aziendali adibiti ad uso uffici, tipologia di gas HFC è R410A e l'Azienda risulta non soggetta al controllo di eventuali fughe di gas secondo normativa vigente.
- ✓ **Impianto di fornitura energia elettrica:** impiegata per l'alimentazione dell'impianto di frantumazione e vagliatura, oltre che per le varie utenze secondarie, tramite un'apposita cabina di trasformazione, i relativi consumi annui sono anch'essi oggetto di monitoraggio.
- ✓ **Rete di raccolta acque meteoriche:** il sito è dotato di una rete di raccolta e regimazione delle acque meteoriche che, previa separazione delle acque di prima pioggia da quelle di seconda pioggia e relativi processi di trattamento mirato e differenziato, vengono in parte riciclate per usi specifici (attività di umidificazione piste e cumuli) ed in parte convogliate allo scarico preposto.
- ✓ **Emissioni idriche:** L'installazione IPPC Co.r.i. S.r.l., non genera acque di processo, ma solamente acque di scarico decadenti dai servizi igienici ed acque di apporto zenitale competenti alle superfici pavimentate scoperte dell'impianto.

In base alla gestione dei flussi sono, pertanto, attivi i seguenti punti di scarico:

**S1 (scarico in corpo idrico superficiale):**

- ✓ Acque di prima pioggia - non riutilizzate in impianto - trattate mediante disoleatore + dissabbiatore ed acque di seconda pioggia non trattate competenti alle aree di servizio e transito;
- ✓ Acque di prima pioggia trattate (disoleatore + dissabbiatore) ed acque di seconda pioggia trattate in continuo, competenti alle zone di stoccaggio rifiuti;

**S2 (scarico in fognatura pubblica):**

- ✓ Acque da troppo pieno sistema lavaggio ruote ed acque nere dei servizi igienici a servizio degli uffici;

**S3 (scarico in pubblica fognatura):**

- ✓ Acque bianche uffici e grondaie

Presso l'installazione IPPC sono presenti i seguenti pozzetti di campionamento finalizzato al monitoraggio previsto:

- ✓ PC1.1 per il monitoraggio delle acque di prima pioggia posto a monte dello scarico S1;
- ✓ PC1.2 per il monitoraggio delle acque di seconda pioggia derivanti dai pertinenti piazzali di servizio e dalle vie di transito, posto a monte dello scarico S1;
- ✓ PC1.3 per il monitoraggio delle acque di seconda pioggia derivanti dalle pertinenti piazzole di stoccaggio dei rifiuti, posto a monte dello scarico S1;
- ✓ PC2 per il monitoraggio delle acque reflue derivanti dal lavaggio ruote.

In riferimento all'Allegato del Decreto 407/22 (Decreto di ATO n°54/22) è stato richiesto all'Azienda di installare un contalitri per monitorare il quantitativo di acqua utilizzata per il lavaggio ruote, in modo da poter ottenere un parametro quantitativo connesso alla rispettiva quantità defluente nel relativo scarico.

- ✓ **Emissioni in atmosfera:** nel complesso I.P.P.C. è presente un solo punto di emissione in atmosfera (E3) di tipo "convogliata", costituita dall'aspirazione del vaglio vibrante e che risulta presidiata da un filtro a maniche. Di seguito si riassumono le caratteristiche del punto emissivo:

Attività IPPC e NON IPPC	Emissione	PROVENIENZA (IMPIANTO / MACCHINARIO)		Camino		DURATA		T	Portata di progetto (Nmc/h)	Inquinanti presenti	Valore limite		Sistemi di abbattimento	Monitoraggio in continuo (SI/No)
		Sigla	Descrizione	Altezza (m)	Sezione (m <sup>2</sup> )	h/d	d/y	(°C)			Concentrazione (mg/Nmc, ng I-TEQ/Nm <sup>3</sup> )	FLUSSO DI MASSA		
1	E3	M1	Sezione di vagliatura	10	0,38	24	220	20	18000	Polveri e Silice libera cristallina	10	--	Filtro a maniche	NO

**Tabella n. 18**

Le caratteristiche del sistema di abbattimento a presidio delle emissioni sono riportate di seguito:

<b>Sigla emissione</b>	<b>E3</b>
<b>Portata max di progetto (Nm<sup>3</sup>/h)</b>	18000
<b>Tipologia del sistema di abbattimento</b>	Filtro a maniche
<b>Inquinanti abbattuti</b>	Polveri
<b>Superficie filtrante (m<sup>2</sup>)</b>	211
<b>Rendimento medio garantito (%)</b>	--
<b>Rifiuti prodotti dal sistema (kg/g, t/anno)</b>	--
<b>Manutenzione ordinaria (ore/settimana)</b>	1
<b>Manutenzione straordinaria (ore/anno)</b>	8
<b>Sistema di Monitoraggio in continuo (si/no)</b>	no

**DICHIARAZIONE AMBIENTALE  
 CONVALIDATA**  
 12/05/2025  
**TÜV ITALIA IT-V-0009**  
 Firma: *[Firma]*


**Tabella n. 19**

La tabella che segue riporta i parametri, le frequenze e le metodiche analitiche da considerare per il monitoraggio del punto emissivo E3.

Punto emissivo	Parametro	Modalità di controllo		Metodi analitici
		Continuo	Discontinuo	
E3	Polveri	---	Annuale (secondo A.I.A. vigente).	EN 13284-1
	Silice libera cristallina	---	L'azienda ha scelto di effettuarlo semestralmente	UNI 11768

**Tabella n. 20**

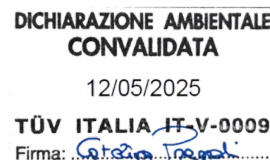
- ✓ **Emissioni odorigene:** è stata condotta nel 2021, dallo Studio LAC Srl incaricato, un'indagine ambientale con lo scopo di monitorare alcuni agenti chimici odorigeni aereo dispersi. I rilievi hanno evidenziato la conformità dei parametri analitici ai valori soglia normativi.
- ✓ **Emissioni sonore/Rumore:** durante l'attività lavorativa gli impianti danno luogo ad emissioni acustiche nell'ambiente. E' stata eseguita, ogni anno, la valutazione di impatto acustico per la verifica del rispetto dei limiti acustici ed è stata dimostrata, per tale aspetto ambientale, la compatibilità ambientale dell'attività produttiva, sia per i limiti assoluti sia per quelli differenziali. Nello specifico l'indagine fonometrica più recente, condotta nel mese di agosto 2024, ha dimostrato il rispetto dei limiti di immissione diurni presso i recettori significativi individuati nell'intorno dell'Azienda. L'impatto può ritenersi non significativo.

	<b>DICHIARAZIONE AMBIENTALE</b> Secondo i requisiti del Regolamento CE n. 2026/2018	28/04/2025
		<b>Pag. 32 di 70</b>

- ✓ **Emissioni/contaminazioni suolo e sottosuolo:** l'installazione I.P.P.C. Co.r.i. S.r.l. è dotata di una diffusa pavimentazione in calcestruzzo spolverato con polvere di quarzo che rende la superficie impermeabile. Un sistema lava ruote limita il veicolare di fango/residui sia in ingresso sia in uscita dall'installazione ad opera dei mezzi utenti. Il sistema di contenimento laterale dei box e di regimazione idraulica impediscono sforamenti di solidi e liquidi oltre al perimetro dell'installazione se non previo trattamento. Viste le attività svolte, la corretta gestione degli stoccaggi dei rifiuti e la presenza di una completa pavimentazione impermeabile delle superfici sono escludibili forme di emissioni al suolo di inquinanti solidi o lisciviati dalle acque meteoriche.

In riferimento al comma 6-bis dell'art. 29 sexies del D. Lgs. 152/06 la ditta, in data 27/01/2020, ha effettuato il monitoraggio del suolo attraverso il campionamento in quattro punti (PMS1, PMS2, PMS3 e PMS4) ubicati nelle vicinanze dei quattro vertici dell'insediamento, in posizione esterna alla piattaforma pavimentata, per la determinazione dei seguenti parametri:

- ✓ Sostanza secca a 105 °C;
- ✓ Idrocarburi pesanti (C>12)
- ✓ Idrocarburi aromatici;
- ✓ IPA;
- ✓ Metalli (As, Cd, Co, Cr tot, CrVI, Ni, Pb, Cu, Zn, Hg).
- ✓ Amianto.




I parametri analizzati sono risultati conformi ai limiti previsti dalla Tab. 1 rev 03 – Colonna A - dell'Allegato 5 del Titolo V della Parte quarta del D. Lgs. 152/06 e s.m.i..

Il monitoraggio del suolo dovrà essere effettuato con cadenza decennale.

- ✓ **Contaminazione acque sotterranee/rete piezometrica:** presso il sito sono presenti 4 (quattro) piezometri (P1 e P2 di monte - P3 e P4 di valle, nel senso della direzione di flusso della falda acquifera intercettata), funzionali al monitoraggio periodico (a cadenza semestrale) dello stato di qualità delle acque sotterranee. Storicamente non sono stati riscontrati superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione in tale matrice ambientale. L'impatto può ritenersi non significativo in condizioni normali, può essere significativo in condizioni anormali e/o di emergenza. I dettagli dei parametri oggetto di monitoraggio sono dettagliati nella sessione specifica in seguito trattata.

- ✓ **Serbatoio:** in quantità pari ad 1, fuori terra, utilizzato per lo stoccaggio del gasolio destinato al rifornimento dei mezzi di trasporto, di capacità pari a 3,0 mc; la tabella seguente individua il monitoraggio dei consumi di combustibile impiegato per l'alimentazione delle macchine atte alla movimentazione dei materiali:

N. ordine Attività IPPC e NON	Tipologia combustibile	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Potere calorifico (KJ/t)	Consumo annuo totale (t/anno)	Tonnellate di rifiuto trattato (ton/anno)	Consumo annuo specifico (t di rifiuto trattato/ton gasolio)
2022	Gasolio	Movimentazione materiali	Annuale	0,0473	25,179	92.275,050	3.664,72
2023	Gasolio	Movimentazione materiali	Annuale	0,0473	29,714	90.606,00	3.049,27
2024	Gasolio	Movimentazione materiali	Annuale	0,0473	31,670	98.939,00	3.124,06

	<b>DICHIARAZIONE AMBIENTALE</b> Secondo i requisiti del Regolamento CE n. 2026/2018	28/04/2025
		<b>Pag. 33 di 70</b>

**Tabella n. 21**




Foto di dettaglio del serbatoio di gasolio



- ✓ **Bonifiche:** l'intera installazione IPPC Co.r.i. S.r.l. non è stata e non è attualmente soggetta alle procedure di cui al titolo V della Parte VI del D. Lgs. 152/2006 e smi relativo alle bonifiche dei siti contaminati.
- ✓ **Rischi di incidente rilevante:** l'installazione IPPC Co.r.i. S.r.l. non è soggetta gli adempimenti di cui al D. Lgs. 334/99 e smi.
- ✓ **Dichiarazione PRTR:** si precisa che l'installazione in oggetto non rientra tra le attività elencate nell'Allegato 1 al Reg. Europeo 166/2006. L'installazione, pertanto, non ricade nelle tipologie impiantistiche soggette a dichiarazione PRTR.
- ✓ **Sorgenti e materiali radioattivi:** presso il sito aziendale non sono presenti sorgenti di radiazioni ionizzanti o radioattive.
- ✓ **Sorgenti e materiali radioattivi:** Il numero degli addetti presso l'installazione è nettamente inferiore ai limiti di cui all'art. 3 del D.M. n° 179 del 12.05.2021 (100 nell'unità locale). L'azienda, pertanto, non ha l'obbligo di individuare la figura specializzata ("mobility manager aziendale") nel governo della domanda di mobilità e nella promozione della mobilità sostenibile nell'ambito degli spostamenti casa-lavoro del personale dipendente.
- ✓ **Trasformatori e serbatoi interrati:** presso il sito aziendale non sono presenti né trasformatori né serbatoi interrati.
- ✓ **Schemi di certificazione ambientale in essere:** la tabella seguente riporta gli schemi di certificazione ambientale attualmente in essere per l'azienda.

Certificazione / registrazione	Ente certificatore	Numero	Data di emissione	Data di scadenza	N. ordine attività IPPC/NON IPPC
UNI EN ISO 14001	TÜV SUD	50 100 16400	21-12-2021	20-12-2024	1
Registrazione ai sensi del Regolamento CE n.1221/2009 (EMAS)	NA	NA	NA	NA	1

**Tabella n. 22 – Certificazioni Ambientali**

	<b>DICHIARAZIONE AMBIENTALE</b> Secondo i requisiti del Regolamento CE n. 2026/2018	28/04/2025 <b>Pag. 34 di 70</b>
---	---	------------------------------------

Le registrazioni dei dati ascrivibili a quanto sopra riportato sono oggetto di trattazione dettagliata nei capitoli successivi.

- ✓ **Biodiversità:** pur non essendo un parametro di significativa importanza alla luce del contesto in cui si inserisce l'Azienda, si vuole porre in evidenza un aspetto che possa costituire un indicatore ambientale, trattato in seguito dal punto di vista ponderale nella sua specifica tabella e nei confronti del quale l'Azienda trova motivo di sensibile controllo nel tempo.  
 Tale indicatore prende in considerazione il rapporto fra la superficie scoperta non impermeabilizzata a scopo di sfruttamento dell'attività antropica, con la superficie che ha mantenuto intatta la vegetazione arborea autoctona, sede di proliferazione e mantenimento degli equilibri naturali della sfera animale e vegetale, caratteristica dei luoghi.  
 Nel corso degli ultimi anni non si è registrato un aumento di superficie dedicata all'attività produttiva, a discapito di superficie naturale originale, determinando in tal modo il mantenimento sostanziale di tale equilibrio ed evitando pertanto l'asportazione di colture arboree e la modifica della biodiversità circostante per influenza diretta con l'attività svolta.

**DICHIARAZIONE AMBIENTALE  
 CONVALIDATA**  
 12/05/2025  
**TÜV ITALIA IT-V-0009**  
 Firma: *[Firma]*



## 7.5 Aspetti/impatti ambientali delle attività

ATTIVITÀ	ASPETTO AMBIENTALE	IMPATTO	OSSERVAZIONI	☐ Valutazione			PROVVEDIMENTI MONITORAGGI
				P	I	R	
Arrivo dei materiali	Emissioni in atmosfera	Inquinamento dell'aria	I mezzi di trasporto devono superare la revisione annuale ed il controllo delle emissioni dei fumi, come da legge. L'impatto ipotizzato in condizioni normali, anomale e di emergenza non è significativo	1	2	2	Controllo e rispetto della periodicità delle manutenzioni e verifica analitica annuale secondo piano di monitoraggio A.I.A.
	Utilizzo risorse naturali	Consumo	I mezzi utilizzano carburante. L'impatto in tutte le condizioni: normali, anormali e di emergenza non è significativo	1	2	2	Verifica del parametro nel bilancio ambientale
Attività di lavorazione	Rifiuti	Inquinamento del suolo	Lo svolgimento in sito delle attività lavorative comporta la produzione di rifiuti. L'impatto non è significativo in condizioni normali, può esserlo in quelle anomale e di emergenza.	2	2	4	Verifica dei quantitativi con il MUD annuale e controllo delle autorizzazioni dei trasportatori e destinatari dei rifiuti conferiti
	Consumi energetici	Utilizzo di risorse	L'energia necessaria per la lavorazione è ottenuta tramite energia elettrica e gas metano. L'impatto è sempre significativo e da monitorare.	3	2	6	Controllo con IdP
	Consumi idrici	Utilizzo di risorse Inquinamento dell'acqua	Lo svolgimento dell'attività produttiva non richiede l'utilizzo di risorsa idrica per il trattamento dei rifiuti. Le acque di prima pioggia dilavanti i cumuli dei rifiuti in attesa di trattamento vengono convogliate in una vasca di raccolta per il riutilizzo tramite un sistema sostanzialmente a circuito chiuso. Le acque emunte da fonte autonoma vengono impiegate per innaffiamento aree verdi, lavaggio ruote e altri usi. Le acque derivate da rete acquedottistica per scopi civili (servizi igienici e spogliatoi in uso alle maestranze aziendali. Il consumo di risorsa idrica è da considerare come un impatto non significativo.	2	1	2	Controllo con IdP

DICHIARAZIONE AMBIENTALE  
CONVALIDATA

12/05/2025

TÜV ITALIA IT-V-0009

Firma: G. Sica



**DICHIARAZIONE AMBIENTALE**  
Secondo i requisiti del Regolamento CE n.  
2026/2018

28/04/2025

Pag. 36 di 70

Sversamenti di sostanze pericolose	Inquinamento del terreno	Le materie prime utilizzate per le lavorazioni (rifiuti) sono stoccate e conservate in apposite baie dove sono separate per tipologia. Lo stoccaggio è fatto in modo da evitare ogni possibile sversamento grazie a caditoie di raccolta delle acque di dilavamento come descritto nel punto precedente. Per ora, presso il sito, non si sono verificati sversamenti. L'impatto può ritenersi non significativo.	1	3	3	Formazione e sensibilizzazione del personale
Pericolo d'incendio	Inquinamento dell'aria	Il sito produttivo è dotato di estintori per intervenire in caso di incendio tuttavia, fino ad oggi, non si sono mai verificati incendi. L'impatto può ritenersi non significativo.	1	3	3	Tale aspetto ambientale è mantenuto sotto controllo anche tramite gli adempimenti del C.P.I. e le prescrizioni derivanti dalla gestione del serbatoio fuori terra per lo stoccaggio di carburante per autotrazione
Rumore	Inquinamento acustico	Durante l'attività lavorativa gli impianti danno luogo ad emissioni acustiche nell'ambiente. E' stata eseguita la valutazione di impatto acustico per la verifica del rispetto dei limiti acustici ed è stata dimostrata, per tale aspetto ambientale, la compatibilità ambientale dell'attività produttiva. L'impatto può ritenersi non significativo.	1	2	2	Rumore (dBA) / Limiti
Emissioni in aria	Inquinamento	Presso l'installazione produttiva è presente un solo punto di emissione in atmosfera identificato come E3 derivante da impianto "M1 - Sezione di Vagliatura". Il punto è servito da sistema di abbattimento (filtro a maniche) per la filtrazione degli inquinanti che sono "Polveri" e "Silice Cristallina". L'impatto può ritenersi non significativo in condizioni normali, può essere significativo in condizioni anormali e di emergenza in caso di anomalia al sistema di filtrazione.	1	3	3	Controllo e rispetto della periodicità delle manutenzioni e verifica analitica annuale secondo piano di monitoraggio A.I.A.
Monitoraggio suolo e sottosuolo	Inquinamento	Presso il sito sono presenti 4 (quattro) piezometri per il monitoraggio periodico dello stato di qualità delle acque sotterranee. Fino ad oggi non sono stati riscontrati superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione in tale matrice ambientale. L'impatto può ritenersi non significativo in condizioni normali, può essere significativo in condizioni anormali e di emergenza	1	3	3	Controllo secondo procedura aziendale.

**DICHIARAZIONE AMBIENTALE  
CONVALIDATA**

12/05/2025

**TÜV ITALIA IT-V-0009**

Firma: Giuseppe Turchi



DICHIARAZIONE AMBIENTALE  
Secondo i requisiti del Regolamento CE n.  
2026/2018

28/04/2025

Pag. 37 di 70

ATTIVITÀ	ASPETTO AMBIENTALE	IMPATTO	OSSERVAZIONI	☐ Valutazione			PROVVEDIMENTI
					I	R	
Climatizzazione estiva uffici	Perdite di gas refrigerante	Inquinamento in aria	Presso il sito aziendale è presente solo un impianto di condizionamento che, per normativa, non è soggetto al controllo periodico delle fughe di gas. In condizioni normali l'impatto può ritenersi non significativo.	1	2	2	Effettuazioni delle manutenzioni periodiche con pulizia dei filtri
Riscaldamento uffici	Emissioni in atmosfera	Inquinamento dell'aria	Per controllare che non sussistano problemi di funzionamento sono programmate analisi periodiche sul rendimento e sulle emissioni di CO <sub>2</sub> . In condizioni normali l'impatto non è significativo.	1	2	2	Effettuazione delle manutenzioni periodiche con controllo delle emissioni dell'impianto secondo la frequenza di legge
Aspetti indiretti	Comportamento scorretto verso l'ambiente	Inquinamento dell'aria, del suolo e dell'acqua	Poche lavorazioni sono affidate all'esterno e per quelle poche i fornitori sono validati a monte secondo requisiti SGA e con stipula di apposito contratto.	1	2	2	Monitoraggio dei fornitori.

Legenda: P = Probabilità dell'impatto I = Intensità dell'impatto R = Risultato dell'impatto (Significatività)

DICHIARAZIONE AMBIENTALE  
CONVALIDATA

12/05/2025

TÜV ITALIA IT-V-0009

Firma: 

Nei paragrafi seguenti si riporta un compendio quantitativo dei dati relativi agli aspetti ed impatti ambientali richiamati nei paragrafi precedenti.

### Consumi di energia elettrica

Presso il sito produttivo l'energia elettrica viene impiegata per l'alimentazione dell'impianto di frantumazione e vagliatura, oltre le varie utenze secondarie (locali uffici, spogliatoi e relative utilities). Nell'ultimo triennio (anni solari 2022 – 2023 – 2024) l'azienda ha avuto fornitori differenti, in modo particolare i fornitori sono stati:

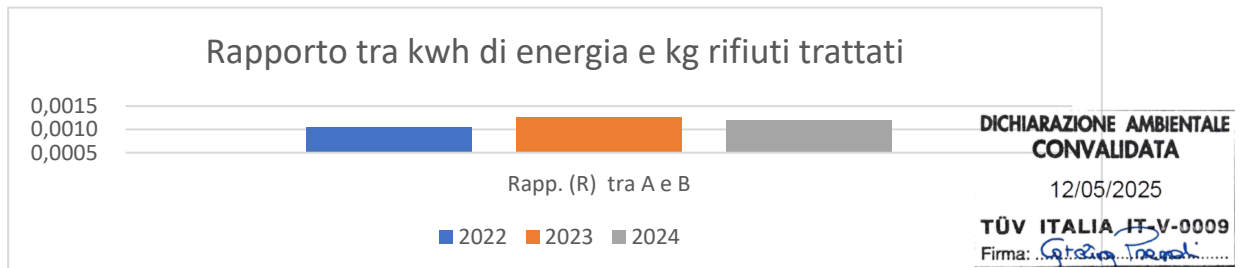
- ✓ EICOM S.R.L. per l'anno solare 2022
- ✓ ENEL ENERGIA S.p.A. per gli anni solari 2023 e 2024.

L'energia utilizzata viene interamente acquisita da fornitori esterni, l'azienda non ha attivi sistemi/fonti di produzione di energia elettrica per autoconsumo (per esempio: impianti fotovoltaici).

La tabella sottostante riporta i consumi di energia elettrica degli ultimi 3 anni, con i relativi indicatori (Kg rifiuti trattati/KWh, % energia utilizzata proveniente da fonti rinnovabili, Kg CO<sub>2</sub> eq.).

Anno	Kwh da rete Dato A	Kwh totali di consumo	Kg Tot rifiuti trattati Dato B	KgCO <sub>2</sub>	Kg Rifiuti trattati/Kwh Tot	Energia da rinnovabili Kwh (%)	Rapp. (R) tra A e B
2022	97.424,00	97.424,00	92.275.050,00	200,99	947,1491	0,00	0,0011
2023	113.346,00	113.346,00	90.606.520,00	293,95	799,3800	0,00	0,0013
2024	118.727,00	118.727,00	98.393.230,00	347,59	828,7351	0,00	0,0012

Fattore di conversione: 1 Kwh da energia prodotta da centrale termoelettrica = 0,56 KgCO<sub>2</sub>



**Tabella n. 24:** Consumi di energia elettrica nell'impianto di San Daniele Po con gli indicatori relativi

Dalla tabella soprastante si può registrare un incremento di percentuale di energia ricavata da fonti rinnovabili alla luce di uno sviluppo sempre più accentuato in tale direzione da parte degli Enti fornitori della risorsa. Nel 2023 rispetto all'anno precedente si registra a fronte di una lieve diminuzione dei quantitativi processati, un aumento sensibile del consumo di energia elettrica che comporta un aumento proporzionale di Kg di CO<sub>2</sub> equivalenti ed una corrispettiva inflessione dell'indicatore ascrivibile al quantitativo di rifiuti recuperati in rapporto al consumo energetico. Questo è stato causato da una rilavorazione del materiale stoccato sul lato sud a seguito di vagliatura per raggiungimento di idonea pezzatura e successiva commercializzazione.

Note:

- ✓ Nell'ultima colonna sono riportati i dati resi disponibili dalle società EICOM S.r.l. (per il 2022) ed ENEL ENERGIA S.p.A. (per il 2023 e il 2024) che hanno erogato il servizio di distribuzione;
- ✓ Il fattore di conversione per i Kg di CO<sub>2</sub> eq. è stato estrapolato come media di valori indicati in letteratura e riferiti alle centrali termoelettriche che producono energie da diverse fonti primarie; vari studi attestano che questo numero oscilla tra gli 0,4 e gli 0,6 kg di CO<sub>2</sub> per kWh;
- ✓ Non sono utilizzati generatori e/o gruppi elettrogeni.

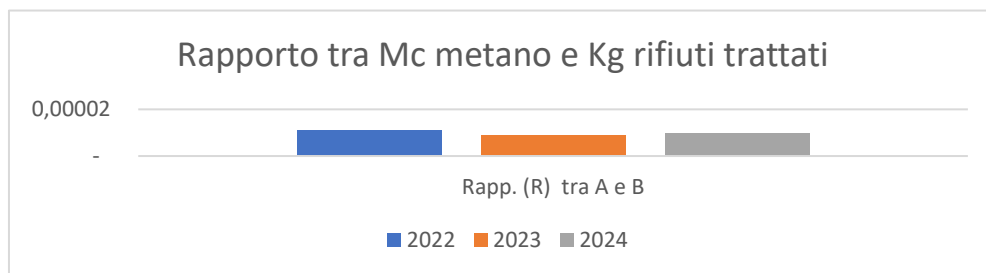
### Consumi di Gas Metano

Nel comparto aziendale è presente un'utenza con contatore per l'approvvigionamento di gas metano. La risorsa viene impiegata nei seguenti utilizzi:

✓ Riscaldamento dei locali ad uso ufficio amministrativo.

La tabella seguente riporta i consumi di gas metano nell'ultimo triennio parametrati al numero dei collaboratori totali per ottenere un indice medio fra i due valori.

Anno	Mc gas da rete Dato A	N° collaboratori	Kg Tot rifiuti trattati Dato B	Mc gas per collaboratore	Rapp. (R) tra A e B
2022	1.023,00	7,00	92.275.050,00	146,14	0,00001
2023	785,00	7,00	90.606.520,00	112,14	0,00001
2024	964,00	7,00	98.393.230,00	137,71	0,00001



**DICHIARAZIONE AMBIENTALE  
CONVALIDATA**  
12/05/2025  
**TÜV ITALIA IT-V-0009**  
Firma: *[Firma]*

**Tabella n° 23:** Consumi di gas metano parametrati al numero di collaboratori ed ai rifiuti trattati

I consumi di gas metano sono stati funzionali e strettamente connessi alle condizioni climatiche stagionali di ciascun anno.

### Consumi idrici

Presso il sito produttivo è presente ed attiva una fonte per approvvigionamento idrico di tipo autonomo (pozzo) regolarmente autorizzata dalla Provincia di Cremona, Settore Agricoltura e Ambiente, con Decreto n° 319 (prot. n° 39175) del 26/03/2014. La concessione per derivazione di acqua pubblica sotterranea consente l'utilizzo della risorsa idrica per innaffiamento aree verdi, autolavaggio e altro uso. A livello catastale il pozzo è ricompreso nel foglio 6 mappale 392, per ogni utilizzo vengono di seguito indicati i volumi annui massimi concessionati:


- ✓ Uso innaffiamento aree verdi: 2.700,00 mc/annui;
- ✓ Uso impianti di autolavaggio: 2.200,00 mc/annui;
- ✓ Altri usi: 10.560,00 mc/annui.

La concessione ha durata pari a 30 (trenta) anni successivi e continui decorrenti dalla data di emissione del decreto.

L'acqua di prima pioggia dilavante le superfici pavimentate viene convogliata in un vasca (Volume pari a 60 metri cubi) per essere successivamente impiegata per l'umidificazione dei piazzali e materiali, in alternativa al prelievo da pozzo.

Per quanto riguarda invece il fabbisogno idrico degli uffici (servizi igienici), la struttura è allacciata alla rete dell'acquedotto comunale.

Di seguito si riportano le tabelle con i rispettivi valori di consumi di acqua prelevata da rete acquedottistica e da pozzo.

	<b>DICHIARAZIONE AMBIENTALE</b> Secondo i requisiti del Regolamento CE n. 2026/2018	28/04/2025
		<b>Pag. 40 di 70</b>

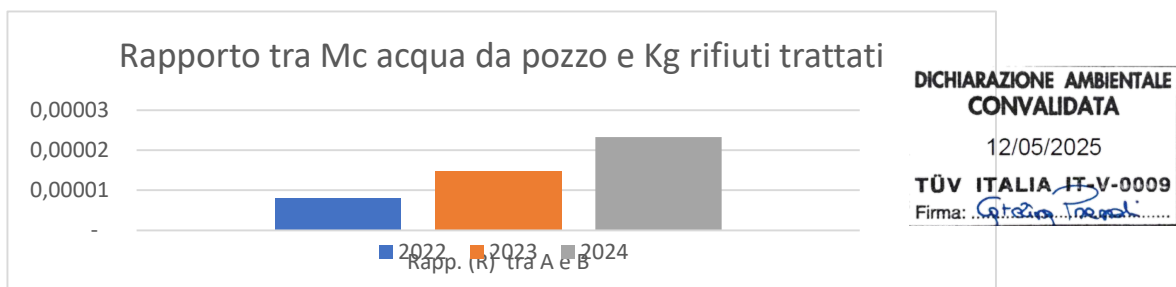
Anno Solare	Prelievo di acqua da rete acquedottistica (m <sup>3</sup> )
2022	59,00
2023	107,00
2024	96,00

**Tabella n° 25:** Consumi di acqua da rete acquedottistica

Anno Solare	Prelievo di acqua da pozzo (m <sup>3</sup> )
2022	745,00
2023	1338,00
2024	2291,00

**Tabella n° 26:** Consumi di acqua da pozzo

Anno	Mc acqua da pozzo Dato A	N° collaboratori	Kg Tot rifiuti trattati Dato B	Mc acqua per collaboratore	Rapp. (R) tra A e B
2022	745,00	7,00	92.275.050,00	106,43	0,00001
2023	1.338,00	7,00	90.606.520,00	191,14	0,00001
2024	2.291,00	7,00	98.393.230,00	327,29	0,00002



Nota Tab. 25 e 26: si rimanda alle considerazioni riportate nella nota a in calce alla tabella 17

Con riferimento alle tabelle 25 e 26 si registra un sensibile aumento di utilizzo da fonte acquedottistica nel 2023 e nel 2024 rispetto al 2022, ciò può essere imputabile ad una maggiore esigenza da parte delle maestranze aziendali che ha portato ad un più frequente impiego dei locali servizi igienici/spogliatoi/docce anche per ragioni climatiche sia nel periodo invernale che in quello estivo. Nell'arco temporale del triennio oggetto di monitoraggio si nota come la derivazione di acqua da fonte autonoma (pozzo) sia sensibilmente aumentata. Questo aumento si giustifica tenendo conto di due distinti fattori:

- ✓ Della sopraggiunta implementazione, nell'arco del triennio di riferimento, della rete di irrigazione che ha interessato (a differenza della situazione precedente) tutti i box dedicati allo stoccaggio rifiuti e tutti i box dedicati allo stoccaggio di End of Waste;
- ✓ Dell'utilizzo maggiormente frequente dello stesso sistema di irrigazione, passando da una situazione che prevedeva il funzionamento per circa 1 minuto ogni ora ad una situazione che in seguito ne ha previsto un utilizzo per circa 4 minuti ogni ora.

### Consumi di gasolio

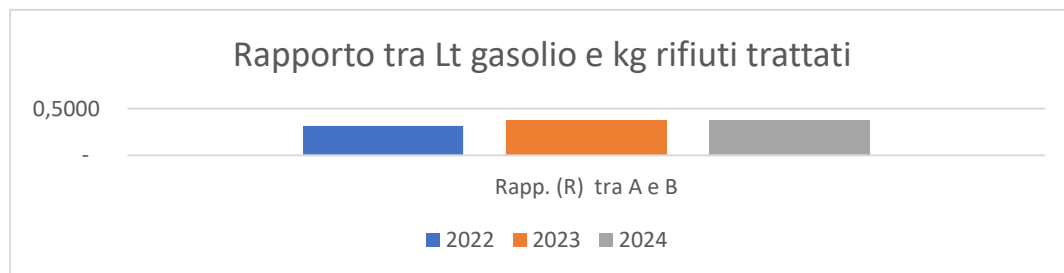
L'azienda si approvvigiona di carburante, nella fattispecie gasolio utilizzato per i seguenti utilizzi:

- ✓ Autotrazione mezzi;

Il fornitore è la società EREDI TOSI S.r.l.

Nella presente trattazione vengono considerati i consumi di gasolio connessi all'attività svolta nell'impianto ed oggetto di certificazione Emas e quindi i consumi derivanti dalle macchine operatrici che servono il ciclo produttivo. I quantitativi di gasolio consumati negli ultimi 3 (tre) anni, le ore produttive delle macchine operatrici ed i relativi indicatori analizzati, sono riportati nella tabella seguente.

Anno	Lt gasolio consumato Dato A	Ore Macchine Operatrici	Kg Tot rifiuti trattati Dato B	Gasolio/ore	TCO <sub>2</sub>	Rapp. (R) tra A e B
2022	29.207.640	2.103,00	92.275.050,00	13.888,6	78.042.814	0,3165
2023	34.468.240	2.628,00	90.606.520,00	13.115,8	92.099.137	0,3804
2024	36.737.200	2.535,00	98.393.230,00	14.492,0	98.161.798	0,3734



**Tabella n. 27:** Consumi di gasolio nell'impianto di San Daniele Po con gli indicatori relativi


Ai fini di una corretta comprensione della tabella soprastante va specificato che sono stati assunti due fattori di conversione dalla letteratura tecnica come di seguito specificato:

- ✓ 1 (uno) litro di gasolio è pari a 2,672 TCO<sub>2</sub>;
- ✓ 1 (una) tonnellata di gasolio equivale a 1.160.000 litri.

Nell'arco del triennio considerato il quantitativo di litri di gasolio è andato aumentando, soprattutto mettendo a confronto i consumi nell'anno solare 2022 con il biennio 2023 – 2024. Va parimenti considerato che però, allo stesso modo, sono aumentate le ore delle macchine operatrici secondo lo stesso andamento.

In linea con l'andamento di quanto sopra riportato, nell'arco del triennio considerato, il quantitativo in Kg di rifiuti trattati è andato via via aumentando ed a seguito di questo, è stato possibile ottenere un indicatore di cui all'ultima colonna della precedente tabella 27, nella quale si nota un aumento di tale indicatore fra il 2022 e il 2023, correlato ad una diminuzione dei quantitativi di rifiuti trattati ma allo stesso tempo ascrivibili ad un aumento delle ore (e quindi dei consumi di gasolio) delle macchine operatrici. Questa apparente discordanza nell'andamento di tali fattori correlabili, è imputabile anche in questo, come già trattato per i consumi di energia elettrica e dovendo utilizzare le macchine operatrici, alla necessità di rilavorazione del materiale stoccato sul lato sud a seguito di vagliatura per raggiungimento di idonea pezzatura e successiva commercializzazione.

Naturalmente l'aumento del corso del triennio del quantitativo di litri di gasolio impiegati ha portato ad un proporzionale aumento delle tonnellate di CO<sub>2</sub> emesse in atmosfera.

	<b>DICHIARAZIONE AMBIENTALE</b> Secondo i requisiti del Regolamento CE n. 2026/2018	28/04/2025
		<b>Pag. 42 di 70</b>

### Potenziale impatto da sostanze chimiche

Le principali materie prime in ingresso al complesso I.P.P.C. sono costituite dalle tipologie di rifiuti debitamente autorizzate secondo gli atti autorizzativi richiamati in precedenza. Di seguito invece si indicano le materie ausiliarie impiegate nel complesso I.P.P.C.:

- ✓ Gasolio;
- ✓ Acqua da fonte autonoma (pozzo) e da rete acquedottistica pubblica;
- ✓ Energia elettrica.

L'azienda utilizza, all'interno del ciclo produttivo, oli sintetici per:

- ✓ Lubrificazione delle parti meccaniche dell'impianto di lavorazione rifiuti.

Gli oli di risulta (oli esausti), assumendo la qualifica di rifiuto, vengono stoccati in deposito temporaneo in apposito contenitore posto al di sopra di vasca di contenimento di capacità adeguata prima di essere gestiti come rifiuto.

Per quanto riguarda la manutenzione dei mezzi meccanici impiegati all'interno del sito l'azienda ha stipulato appositi contratti con fornitori esterni che, nello svolgimento del lavoro commissionato, sono contestualmente produttori dei rifiuti derivanti dalle attività stesse di manutenzione.

In modo particolare si tratta di:

- ✓ Contratto di manutenzione con CGT CAT per la pala meccanica CAT 950 GC e stipulato in data 03/09/2019;
- ✓ Contratto di manutenzione con CGT CAT per la pala meccanica HYUNDAI e stipulato in data 03/12/2020.

Al riguardo, secondo quanto previsto da ex art. 3, comma 2, del D.M. 272/2014 e trattandosi di complesso industriale soggetto a normativa A.I.A., l'azienda ha svolto specifica indagine tecnica di verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento. Presso il sito era in utilizzo e continua ad essere utilizzata classificata come "pericolosa" in base al Regolamento CE n° 1272/2008, ossia il gasolio (indicazioni di pericolo: H304, H350, H411). Le analisi condotte hanno consentito di definire e valutare le caratteristiche chimico-fisiche delle sostanze utilizzate e valutare altresì le caratteristiche costruttive e di impermeabilizzazione nonché quelle litologiche delle aree esterne, tenuto conto anche dell'esecuzione della cisterna con bacino di contenimento come da normativa, si è ritenuto assai improbabile che l'utilizzo del gasolio potesse e possa determinare effetti di contaminazione della falda. Il Gestore ha pertanto ritenuto non fosse necessaria la relazione di riferimento in quanto non era e non sussiste una reale possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee da parte delle sostanze pericolose indagate allo stato attuale dei fatti. Tale situazione può ritenersi a tutt'oggi invariata e dunque ancora attuale.

### Inquinamento degli scarichi idrici

Come detto anche in precedenza l'area aziendale è dotata di una rete di raccolta e regimazione delle acque meteoriche. Per quanto attiene le emissioni in ambiente idrico si precisa che dal ciclo produttivo non vengono prodotti reflui, questi ultimi sono prodotti solo come acque di scarico decadenti dai servizi igienici ed acque di apporto zenitale competenti alle superfici pavimentate scoperte dell'impianto.

Sulla base dei flussi così descritti sono attivi i seguenti punti di scarico:

- ✓ S1 (scarico in corpo idrico superficiale):
  - Acque di prima pioggia - non riutilizzate in impianto - trattate mediante disoleatore + dissabbiatore ed acque di seconda pioggia non trattate competenti alle aree di servizio e transitio;
  - Acque di prima pioggia trattate (disoleatore + dissabbiatore) ed acque di seconda pioggia trattate in continuo, competenti alle zone di stoccaggio rifiuti;
- ✓ S2 (scarico in fognatura pubblica):
  - Acque da troppo pieno sistema lavaggio ruote ed acque nere dei servizi igienici a servizio degli uffici;
- ✓ S3 (scarico in pubblica fognatura):
  - Acque bianche uffici e grondaie

A fronte di tali scarichi sono presenti altrettanti pozzetti di campionamento finalizzato al monitoraggio previsto:

**DICHIARAZIONE AMBIENTALE  
CONVALIDATA**

12/05/2025

**TÜV ITALIA IT-V-0009**

Firma: *Giuseppe Perini*

- ✓ PC1.1 per il monitoraggio delle acque di prima pioggia posto a monte dello scarico S1;
- ✓ PC1.2 per il monitoraggio delle acque di seconda pioggia derivanti dai pertinenti piazzali di servizio e dalle vie di transito, posto a monte dello scarico S1;
- ✓ PC1.3 per il monitoraggio delle acque di seconda pioggia derivanti dalle pertinenti piazzole di stoccaggio dei rifiuti, posto a monte dello scarico S1;
- ✓ PC2 per il monitoraggio delle acque reflue derivanti dal lavaggio ruote.

In riferimento all'Allegato del Decreto 407/22 (Decreto di ATO n°54/22) è stato richiesto all'Azienda di installare un contaltri per monitorare il quantitativo di acqua utilizzata per il lavaggio ruote, in modo da poter ottenere un parametro quantitativo connesso alla rispettiva quantità defluente nel relativo scarico. Per ciascuno dei punti dei pozzetti di campionamento sopra richiamati l'azienda conduce un monitoraggio annuale e di seguito si presentano gli esiti di tali monitoraggi.

**DICHIARAZIONE AMBIENTALE  
CONVALIDATA**

12/05/2025

**TÜV ITALIA IT-V-0009**

Firma: *[Firma]*

Monitoraggio Anno Solare 2022

Parametri ricercati	Unità di misura	Valori rilevati Pozzetto PC1.1 (RdP n° AP 220523-01)	Valori rilevati Pozzetto PC1.2 (RdP n° AP 220523-02)	Valori rilevati Pozzetto PC1.3 (RdP n° AP 220523-03)	Valori rilevati Pozzetto PC2 (RdP n° AP 220523-04)	Valore limite	Metodo d'Analisi
pH	Unità pH	7,75	7,55	7,70	7,65	5,5 – 9,5	APAT 2060
Conducibilità	µS/cm	365	490	860	905	---	APAT 2030
Torbidità	mg/l SiO <sub>2</sub>	12,5	9,2	13,6	8,5	---	APAT 2110
Azoto Ammoniacale	mg/l NH <sub>4</sub>	---	---	---	2,83	30	APAT 4030
Fosforo totale	mg/l P	---	---	---	0,31	10	APAT 4110
Cadmio	mg/l	< 0,001	< 0,001	< 0,001	< 0,001	0,02	APAT 3020
Cromo totale	mg/l	< 0,002	< 0,002	0,004	< 0,002	4	APAT 3020
Cromo esavalente	mg/l	< 0,002	< 0,002	< 0,002	< 0,002	0,20	APAT 3150
Ferro	mg/l	0,195	0,121	0,243	0,781	4	APAT 3020
Manganese	mg/l	0,013	0,009	0,092	0,118	4	APAT 3020
Nichel	mg/l	0,005	< 0,002	0,013	< 0,002	4	APAT 3020
Piombo	mg/l	< 0,002	< 0,002	< 0,002	< 0,002	0,3	APAT 3020
Alluminio	mg/l	0,122	0,410	0,828	0,097	2	APAT 3020
Arsenico	mg/l	0,029	< 0,002	< 0,002	0,019	0,5	APAT 3020
Mercurio	mg/l	< 0,0001	< 0,0001	< 0,0001	< 0,0001	0,005	APAT 3020
Rame	mg/l	0,009	< 0,002	0,006	< 0,002	0,4	APAT 3020
Magnesio	mg/l	2,4	4,8	2,6	24	---	APAT 3020
Zinco	mg/l	0,002	0,026	0,008	0,018	1	APAT 3020

	<b>DICHIARAZIONE AMBIENTALE</b> Secondo i requisiti del Regolamento CE n. 2026/2018					28/04/2025
						Pag. 44 di 70

Idrocarburi totali	mg/l	< 0,50	0,70	< 0,50	< 0,50	10	APAT 5160
Solidi sospesi	mg/l	6,0	21	10	4	200	APAT 2090
C.O.D.	mg/l	---	---	---	10	500	APAT 5130
B.O.D. 5	mg/l	---	---	---	4	250	APAT 5120
Saggio di tossicità eseguito con Daphnia Magna	% di organismi immobili a 24 ore	30	25	35	---	≤ 50%	APAT 8120

**Tabella n. 28**


**DICHIARAZIONE AMBIENTALE  
CONVALIDATA**

12/05/2025

Monitoraggio Anno Solare 2023

**TÜV ITALIA IT-V-0009**  
Firma: 

Parametri ricercati	Unità di misura	Valori rilevati Pozzetto PC1.1 (RdP n° AP 230524-01)	Valori rilevati Pozzetto PC1.2 (RdP n° AP 230524-02)	Valori rilevati Pozzetto PC1.3 (RdP n° AP 230524-03)	Valori rilevati Pozzetto PC2 (RdP n° AP 230417-04)	Valore limite	Metodo d'Analisi
pH	Unità pH	9,25	7,90	8,20	7,75	5,5 – 9,5	APAT 2060
Conducibilità	µS/cm	800	530	650	805	---	APAT 2030
Torbidità	mg/l SiO <sub>2</sub>	14,2	10,1	11,7	8,2	---	APAT 2110
Azoto Ammoniacale	mg/l NH <sub>4</sub>	---	---		2,1	30	APAT 4030
Fosforo totale	mg/l P	---	---		0,40	10	APAT 4110
Cadmio	mg/l	< 0,001	< 0,001	< 0,001	< 0,001	0,02	APAT 3020
Cromo totale	mg/l	< 0,002	< 0,002	< 0,002	< 0,002	4	APAT 3020
Cromo esavalente	mg/l	< 0,002	< 0,002	< 0,002	< 0,002	0,20	APAT 3150
Ferro	mg/l	0,230	0,106	0,218	0,465	4	APAT 3020
Manganese	mg/l	0,018	0,005	0,070	0,078	4	APAT 3020
Nichel	mg/l	0,003	< 0,002	0,008	< 0,002	4	APAT 3020
Piombo	mg/l	< 0,002	< 0,002	< 0,002	< 0,002	0,3	APAT 3020
Alluminio	mg/l	0,156	0,295	0,772	0,210	2	APAT 3020
Arsenico	mg/l	0,025	< 0,002	< 0,002	0,015	0,5	APAT 3020
Mercurio	mg/l	< 0,0001	< 0,0001	< 0,0001	< 0,0001	0,005	APAT 3020
Rame	mg/l	0,005	< 0,002	< 0,002	0,002	0,4	APAT 3020
Magnesio	mg/l	3,3	5,3	2,9	20	---	APAT 3020
Zinco	mg/l	< 0,002	0,022	0,012	0,017	1	APAT 3020

	<b>DICHIARAZIONE AMBIENTALE</b> Secondo i requisiti del Regolamento CE n. 2026/2018					28/04/2025
						Pag. 45 di 70

Idrocarburi totali	mg/l	< 0,50	< 0,50	< 0,50	< 0,50	10	APAT 5160
Solidi sospesi	mg/l	12,5	36	14,5	3,0	200	APAT 2090
C.O.D.	mg/l	---	---	---	< 10	500	APAT 5130
B.O.D. 5	mg/l	---	---	---	< 4	250	APAT 5120
Saggio di tossicità eseguito con Daphnia Magna	% di organismi immobili a 24 ore	45	25	30	---	≤ 50%	APAT 8120

**Tabella n. 29**

**DICHIARAZIONE AMBIENTALE  
CONVALIDATA**


12/05/2025

Monitoraggio Anno Solare 2024

**TÜV ITALIA IT-V-0009**

Firma: 

Parametri ricercati	Unità di misura	Valori rilevati Pozzetto PC1.1 (RdP n° AS 240509-03)	Valori rilevati Pozzetto PC1.2 (RdP n° AS 240509-04)	Valori rilevati Pozzetto PC1.3 (RdP n° AS 240509-05)	Valori rilevati Pozzetto PC2 (RdP n° AS 240509-06)	Valore limite	Metodo d'Analisi
pH	Unità pH	9,30	7,75	9,05	8,30	5,5 – 9,5	UNI EN ISO 10523
Conducibilità	µS/cm	450	590	455	455	---	UNI EN 27888
Torbidità	mg/l SiO <sub>2</sub>	9,5	11,6	8,8	8,0	---	UNI EN ISO 7027
Azoto Ammoniacale	mg/l NH <sub>4</sub>	---	---	---	0,75	30	UNI ISO 23695
Ione Nitroso	mg/l N	---	---	---	0,28	0,6	UNI EN ISO 10304-1
Ione Nitrico	mg/l N	---	---	---	0,40	30	
Fosforo totale	mg/l P	---	---	---	0,10	10	UNI EN ISO 6878
Cadmio	mg/l	< 0,001	< 0,001	< 0,001	< 0,001	0,02	UNI EN ISO 17294-2
Cromo totale	mg/l	< 0,002	< 0,002	< 0,002	0,005	4	
Cromo esavalente	mg/l	< 0,002	< 0,002	< 0,002	< 0,002	0,20	UNI EN ISO 18412
Ferro	mg/l	0,205	0,090	0,190	1,18	4	UNI EN ISO 17294-2
Manganese	mg/l	0,020	0,008	0,044	0,062	4	
Nichel	mg/l	0,005	< 0,002	0,005	0,004	4	
Piombo	mg/l	< 0,002	< 0,002	< 0,002	0,002	0,3	
Alluminio	mg/l	0,174	0,241	0,665	1,85	2	
Arsenico	mg/l	0,016	< 0,002	< 0,002	0,009	0,5	
Mercurio	mg/l	< 0,0001	< 0,0001	< 0,0001	< 0,0001	0,005	
Rame	mg/l	0,003	< 0,002	< 0,002	0,007	0,4	
Magnesio	mg/l	4,1	4,2	3,2	12,2	---	
Zinco	mg/l	< 0,002	0,028	0,016	0,061	1	
Idrocarburi totali	mg/l	< 0,50	< 0,50	< 0,50	< 0,50	10	UNI EN ISO 9377-2

	<b>DICHIARAZIONE AMBIENTALE</b> Secondo i requisiti del Regolamento CE n. 2026/2018					28/04/2025
						<b>Pag. 46 di 70</b>

Solidi sospesi	mg/l	26	44	18,8	28	200	UNI EN 872
C.O.D.	mg/l	---	---	---	14	500	ISO 15705
B.O.D. <sub>5</sub>	mg/l	---	---	---	< 4	250	UNI EN 1899-1
Saggio di tossicità eseguito con Daphnia Magna	% di organismi immobili a 24 ore	40	30	35	---	≤ 50%	UNI EN ISO 6341

**Tabella n. 30**

Gli esiti analitici raccolti nelle tabelle dimostrano il rispetto dei limiti normativi per tutti i parametri considerati per i pozzetti di campionamento presi in esame nel triennio 2022 – 2023 – 2024.

L'Azienda non è soggetta a nessun controllo di limite relativo ai flussi emissivi in ambito scarichi idrici.

**DICHIARAZIONE AMBIENTALE  
CONVALIDATA**

12/05/2025

**TÜV ITALIA IT-V-0009**

Firma: 

### Impatto derivante dalla gestione dei rifiuti

Lo stoccaggio di tutte le tipologie di rifiuti è effettuato in aree delimitate del piazzale aziendale, secondo normativa vigente ogni cumulo di rifiuto è identificato mediante opportuna cartellonistica e separato da quelli adiacenti senza possibilità di contatto e frammistione fra diverse tipologie di rifiuti, lo stoccaggio avviene quindi su superfici impermeabili pavimentate, con accorgimenti e misure protettive in modo da evitare ogni inquinamento del suolo e/o dispersione incontrollata di materiale. I rifiuti in ingresso, quelli in uscita, quelli segregati non conformi, sono nettamente separati e dotati di una prestabilita zona specifica di stoccaggio come rappresentato nella planimetria aziendale dedicata. Nella tabella sottostante sono riportate le tipologie, suddivise per singolo codice E.E.R., dei **rifiuti in ingresso (ritirati)** nel periodo preso come riferimento, ovvero nel triennio considerato 2021 – 2022 – 2023.

Codice E.E.R.	Denominazione	Tipologia di stoccaggio	Quantità ritirata (Kg) nell'anno solare 2022	Quantità ritirata (Kg) nell'anno solare 2023	Quantità ritirata (Kg) nell'anno solare 2024
01.04.13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	Specifica area dedicata	---	---	31.940,00
06.05.03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	Specifica area dedicata	523.060,00	345.040,00	1.650.200,00
10.01.01	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	Specifica area dedicata	809.520,00	621.880,00	1.038.500,00
10.01.02	Ceneri leggere di carbone	Specifica area dedicata	---	---	202.200,00
10.01.15	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 04 14	Specifica area dedicata	137.520,00	119.380,00	116.000,00
10.02.02	Scorie non trattate	Specifica area dedicata	48.562.120,00	49.552.750,00	55.610.440,00
10.02.12	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di	Specifica area dedicata	4.491.510,00	928.280,00	1.809.460,00

	<b>DICHIARAZIONE AMBIENTALE</b> Secondo i requisiti del Regolamento CE n. 2026/2018	28/04/2025
		<b>Pag. 47 di 70</b>

	raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11				
10.06.01	Scorie della produzione primaria e secondaria	Specifica area dedicata	---	---	365.380,00
10.08.09	Altre scorie	Specifica area dedicata	52.630,00	26.990,00	---
10.09.03	Scorie di fusione	Specifica area dedicata	---	---	106.300,00
10.09.08	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	Specifica area dedicata	5.725.860,00	3.288.900,00	---
10.11.03	Scarti di materiali in fibra a base di vetro	Specifica area dedicata	---	---	63.420,00
10.13.11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	Specifica area dedicata	---	10.580,00	
10.13.14	Rifiuti e fanghi di cemento	Specifica area dedicata	394.960,00	---	
19.08.02	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia	Specifica area dedicata	---	---	130.360,00
19.08.14	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	Specifica area dedicata	6.393.860,00	5.584.420,00	6.550.220,00
19.12.09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)	Specifica area dedicata	10.032.520,00	14.352.640,00	18.826.180,00
19.12.12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	Specifica area dedicata	15.296.960,00	17.118.970,00	13.317.970,00

**DICHIARAZIONE AMBIENTALE  
 CONVALIDATA**  
 ---  
 12/05/2025  
**TÜV ITALIA** IT-V-0009  
 Firma: *[Firma]*

**Tabella n. 31: Rifiuti ritirati (Kg) negli anni 2022 – 2023 – 2024**

Nella tabella sottostante sono riportate le tipologie, suddivise per singolo codice E.E.R., dei **rifiuti trattati** (lavorati) nel periodo preso come riferimento, ovvero nel triennio considerato 2022 – 2023 – 2024.

Codice E.E.R.	Denominazione	Tipologia di stoccaggio	Quantità trattata (Kg) nell'anno solare 2022	Quantità trattata (Kg) nell'anno solare 2023	Quantità trattata (Kg) nell'anno solare 2024
01.04.13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	Specifica area dedicata	---	---	31.940,00
06.05.03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	Specifica area dedicata	523.060,00	304.060,00	1.630.020,00
10.01.01	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne	Specifica area dedicata	809.520,00	621.880,00	1.012.400,00

	<b>DICHIARAZIONE AMBIENTALE</b> Secondo i requisiti del Regolamento CE n. 2026/2018	28/04/2025
		<b>Pag. 48 di 70</b>

	le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)				
10.01.02	Ceneri leggere di carbone	Specifica area dedicata	---	---	202.200,00
10.01.15	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 04 14	Specifica area dedicata	137.520,00	98.240,00	116.000,00
10.02.02	Scorie non trattate	Specifica area dedicata	48.510.950,00	49.174.270,00	54.923.090,00
10.02.12	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11	Specifica area dedicata	4.488.100,00	957.890,00	1.809.460,00
10.06.01	Scorie della produzione primaria e secondaria	Specifica area dedicata	---	---	365.380,00
10.08.09	Altre scorie	Specifica area dedicata	68.170,00	26.990,00	---
10.09.03	Scorie di fusione	Specifica area dedicata	---	---	106.300,00
10.09.08	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	Specifica area dedicata	5.573.540,00	3.441.220,00	---
10.11.03	Scarti di materiali in fibra a base di vetro	Specifica area dedicata	---	---	63.420,00
10.13.11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	Specifica area dedicata	---	10.580,00	
10.13.14	Rifiuti e fanghi di cemento	Specifica area dedicata	394.960,00	---	
17.01.01	Cemento	Specifica area dedicata	---	155.600,00	---
19.08.02	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia	Specifica area dedicata	---	---	130.360,00
19.08.14	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	Specifica area dedicata	6.381.360,00	5.239.600,00	6.490.680,00
19.12.09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)	Specifica area dedicata	10.069.570,00	13.832.640,00	18.763.920,00
19.12.12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	Specifica area dedicata	15.318.300,00	16.743.550,00	13.294.060,00

**DICHIARAZIONE AMBIENTALE**  
**--- CONVALIDATA**  
 12/05/2025  
**TÜV ITALIA IT-V-0009**  
 Firma: 

**Tabella n. 32: Rifiuti trattati (Kg) negli anni 2022 – 2023 – 2024**

Per i dati specifici per ogni codice EER delle due tabelle soprariportate, le eventuali differenze sono imputabili alle giacenze dei rifiuti non trattati benché ritirati, per ogni anno di riferimento.

	<b>DICHIARAZIONE AMBIENTALE</b> Secondo i requisiti del Regolamento CE n. 2026/2018	28/04/2025
		<b>Pag. 49 di 70</b>

Nella tabella sottostante sono riportate le tipologie, suddivise per singolo codice E.E.R., dei **rifiuti prodotti** nel periodo preso come riferimento, ovvero nel triennio considerato 2022 – 2023 – 2024.

Codice E.E.R.	Denominazione	Tipologia di stoccaggio	Quantità prodotta (Kg) nell'anno solare 2022	Quantità prodotta (Kg) nell'anno solare 2023	Quantità prodotta (Kg) nell'anno solare 2024
07.06.12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	Specifica area dedicata	52.820,00	17.280,00	22.680,00
08.03.18	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	Specifica area dedicata	30,00	40,00	22,00
15.02.02	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Specifica area dedicata	---	1,00	199,00
15.02.03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	Specifica area dedicata	1.240,00	---	---
16.02.14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	Specifica area dedicata	---	---	200,00
17.01.01	Cemento	Specifica area dedicata	---	155.600,00	---
19.12.02	Metalli ferrosi	Specifica area dedicata	1.523.810,00	1.665.870,00	2.262.040,00
19.12.11	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	Specifica area dedicata	---	5.000,00	---
19.12.12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	Specifica area dedicata	14.960,00	4.000,00	10.980,00


**Tabella n. 33: Rifiuti prodotti (Kg) negli anni 2022 – 2023 – 2024**

Tutti i rifiuti prodotti presso il sito aziendale sono anch'essi alloggiati in deposito temporaneo in aree dedicate e contrassegnate da apposita cartellonistica identificativa. Come si può osservare dalla precedente tabella i rifiuti prodotti sono leggermente cambiati per tipologia negli ultimi 3 (anni) anni. In alcuni casi, per alcune tipologie di E.E.R., certi rifiuti sono stati prodotti sporadicamente in un solo anno.

Per esempio:

- ✓ La produzione del codice E.E.R. 15.02.03 ha caratterizzato il solo anno solare 2022;
- ✓ La produzione del codice E.E.R. 16.02.14 ha caratterizzato il solo anno solare 2023;
- ✓ La produzione del codice E.E.R. 19.12.11 ha caratterizzato il solo anno solare 2023;
- ✓ La produzione del codice E.E.R. 17.01.01 ha caratterizzato il solo anno solare 2024;
- ✓ La produzione del codice E.E.R. 15.02.02 ha caratterizzato i soli anni solari 2023 e 2024;

**DICHIARAZIONE AMBIENTALE  
 CONVALIDATA**  
 12/05/2025  
**TÜV ITALIA IT-V-0009**  
 Firma: 

	<b>DICHIARAZIONE AMBIENTALE</b> Secondo i requisiti del Regolamento CE n. 2026/2018	28/04/2025
		<b>Pag. 50 di 70</b>

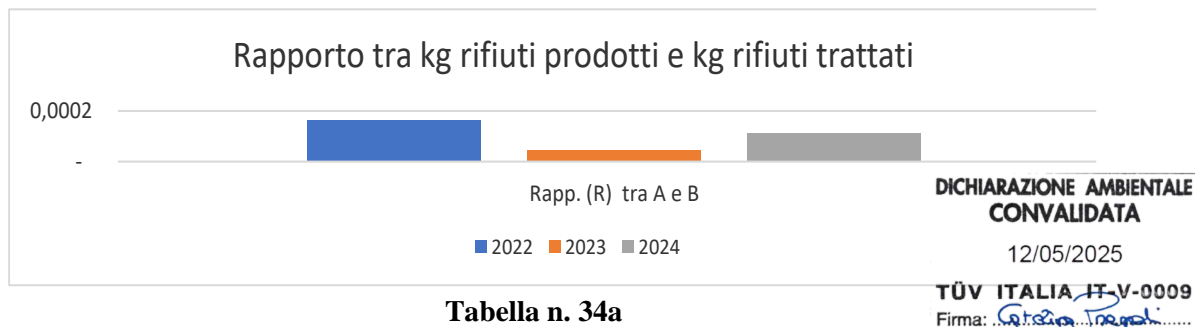
Si può notare invece che nel corso del triennio è stata costante la produzione dei codici E.E.R 07.06.012, 08.03.18 e 19.12.12.

La tipologia di rifiuto che può essere considerato come “frazione indesiderata”, quindi oggetto di selezione e segregazione per successive operazioni di recupero/smaltimento, è il codice 19.12.12. Esso può essere considerato quindi come un indicatore della qualità del rifiuto in ingresso e soggetto alla lavorazione. Di ciò se ne è dunque tenuto conto nella sottostante tabella in rapporto ai quantitativi annuali di rifiuti lavorati (% scarto).

Anno	Kg Rifiuti Lavorati	Kg E.E.R. 19.12.12 prodotti	N° collab.	% scarto	scarto/collab.
2022	92.275.050,000	14.960,000	7	0,016	2.137,1
2023	90.606.520,000	4.000,000	7	0,004	571,4
2024	98.939.230,000	10.980,000	7	0,011	1.568,6

**Tabella n. 34**

Anno	Kg E.E.R. 19.12.12 prodotti Dato A	Kg Tot rifiuti trattati Dato B	Rapp. (R) tra A e B
2022	14.960	92.275.050,00	0,0002
2023	4.000	90.606.520,00	0,0000
2024	10.980	98.393.230,00	0,0001



**Tabella n. 34a**


*Nota Tab. 31, 32, 33 e 34: Nella trattazione dell’impatto derivante dalla gestione dei rifiuti si è ritenuto di considerare per i tre anni di riferimento (2022, 2023 e 2024) i “rifiuti in entrata (ritirati)”, i “rifiuti trattati” e i “rifiuti prodotti”, tali tre categorie di rifiuti sono fra loro correlabili per ogni singolo anno. Secondo tale logica si è scelto di non considerare i “rifiuti in uscita” poiché essi potrebbero non essere stati prodotti necessariamente nell’anno del loro avvio a recupero/smaltimento e dunque non essere direttamente correlabili alla produzione del medesimo anno solare, per tale motivo in luogo dei “rifiuti in uscita” si è ritenuto maggiormente significativo considerare i “rifiuti prodotti”*

I dati di cui alla tabella soprariportata rappresentano indicatori specifici che descrivono l’analisi ed il monitoraggio di aspetti sia ascrivibili all’efficienza operativa interna ed al relativo fabbisogno di forza lavoro (rapporto Ton rifiuti prodotti dal trattamento Vs N° collaboratori), sia alla qualità del rifiuto in ingresso ed oggetto di lavorazione/trattamento.

Risulta infatti particolarmente significativo il dato della percentuale di scarto (Kg Rifiuti prodotti/Kg Rifiuti lavorati) sempre molto basso nell’ultimo triennio, evidente segnale che l’organizzazione riesce a recuperare la quasi totalità dei rifiuti oggetto di trattamento che, di conseguenza, diventano “end of waste”, scopo dell’intera attività di recupero aziendale.

Si può pertanto affermare che in tali termini il processo produttivo aziendale risulta particolarmente efficiente e la quantità di cosiddetto “rifiuto decadente” (cioè derivante dalla lavorazione dei rifiuti) è pressoché irrilevante se rapportata ai quantitativi annuali di rifiuto trattato.


Tale risultato rappresenta una performance particolarmente positiva nell’anno 2023, tuttavia è un indicatore che può essere considerato comunque positivo su tutto l’arco del triennio considerato.

	<b>DICHIARAZIONE AMBIENTALE</b> Secondo i requisiti del Regolamento CE n. 2026/2018	28/04/2025
		<b>Pag. 51 di 70</b>

Con riferimento alla precedente tabella 16, in questa sottostante vengono presentati i dati produttivi di “End of Waste” con riferimento all’ultimo triennio.

Denominazione	Quantità prodotta (Anno solare 2022) Tonnellate/anno	Quantità prodotta (Anno solare 2023) Tonnellate/anno	Quantità prodotta (Anno solare 2024) Tonnellate/anno
Cover Mix	43.676,32	42.738,77	44.190,00
Green Sand	5.130,80	7.295,30	1.937,60
Miscela Composita	234,70	4.424,70	1.447,10
Siltek	37.339,41	56.823,42	39.637,40
Riciclato Cls	---	129,14	---
Coribeton	---	---	13.466,73

**Tabella n. 35**

**DICHIARAZIONE AMBIENTALE  
CONVALIDATA**  
12/05/2025  
**TÜV ITALIA IT-V-0009**  
Firma: 

Dai dati sopra esposti si nota come la produzione di End of Waste in termini di tipologia di prodotti sia rimasta piuttosto costante nei tre anni considerati ad eccezione del prodotto Riciclato Cls prodotto nel solo 2023 e del Coribeton prodotto nel solo anno 2024. I prodotti Cover Mix, Green Sand, Miscela Composita e Siltek sono stati prodotti nei tre anni solari 2022, 2023 e 2024, con rispettivi quantitativi che si presentano variabili in funzione della domanda di mercato.

#### **Co.na.i. (Consorzio Nazionale Imballaggi)**

L’azienda non è soggetta ad iscrizione a CO.NA.I. poiché, secondo normativa vigente (art. 221 di D. Lgs. 152/06) non si configura né come azienda “produttrice” né come azienda “utilizzatrice”. Può ritenersi esclusa poiché definibile come “utente finale degli imballaggi” ossia soggetto che, pur acquistando merce imballata per l’esercizio della propria attività o per proprio consumo, non effettua alcuna attività di commercializzazione e distribuzione della merce imballata acquistata.

#### **M.U.D. (Modello Unico Dichiarazione Ambientale)**

L’azienda provvede annualmente alla compilazione del MUD. Con riferimento alla gestione rifiuti anno solare 2023 la trasmissione è stata effettuata in data 25/06/2024 e acquisita dalla C.C.I.A.A. di Cremona con numero posizione MUD2023 – CR – 000766-001. Il documento è stato presentato nei tempi corretti poiché, relativamente all’anno solare 2024, per effetto della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n° 52 del 2 marzo 2024 del D.P.C.M. del 26/01/2024, la presentazione del MUD doveva avvenire entro il giorno 30 giugno 2024 (considerando che il 30 giugno 2024 è stato un giorno festivo, il termine si intendeva prorogato al 01 luglio 2024 – primo giorno seguente non festivo), in luogo della tradizionale scadenza del 30/04 degli anni precedenti. Relativamente all’anno solare 2024 la presentazione del MUD dovrà avvenire entro la scadenza del giorno 28 giugno 2025 (D.P.C.M. 29/01/2025)


#### **O.R.So. (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale)**

Ai sensi dell’art. 189 del D. Lgs 152/2006 e della normativa regionale la Sezione Regionale del Catasto Rifiuti presso Arpa Lombardia raccoglie ed elabora i dati relativi alla gestione dei rifiuti in Regione, anche ai fini della valutazione del raggiungimento degli obiettivi di raccolta e recupero.

Lo strumento utilizzato è il software web-based denominato O.R.So. (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale), un’applicazione per la gestione completa delle informazioni richieste annualmente ai Comuni per la produzione e gestione dei rifiuti urbani, e ai soggetti gestori degli Impianti per i rifiuti ritirati e trattati.

L’azienda è tenuta a tale adempimento in quanto “soggetto gestore di impianto per ritiro e trattamento di rifiuti” ed ha presentato l’ultima dichiarazione riferita all’anno solare 2023 in data 25/06/2024 tramite il portale dedicato della Regione Lombardia.

Oltre a tale adempimento con frequenza annuale l’azienda è anche tenuta alla trasmissione degli stessi dati con frequenza trimestrale, tuttavia l’azienda ha optato per infittire tale seconda frequenza con una trasmissione mensile, pertanto ad ogni inizio mese vengono trasmessi tramite la piattaforma i dati riferiti

	<b>DICHIARAZIONE AMBIENTALE</b> Secondo i requisiti del Regolamento CE n. 2026/2018	28/04/2025
		Pag. 52 di 70

al mese precedente. Naturalmente le 12 (dodici) trasmissioni mensili portano ad una somma di dati coincidenti con quelli riportati nella comunicazione annuale.

### D.M. n° 127 del 28 Giugno 2024

L'azienda è soggetta agli adempimenti del D.M. 127 del 28/06/2024 avente ad oggetto “Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione, altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152/2006” per ottenimento di “end of waste” destinati alla commercializzazione. Tale decreto ministeriale, che ha abrogato il precedente D.M. 152/22, stabilisce i criteri specifici in presenza dei quali i rifiuti inerti da costruzione e demolizione e altri rifiuti inerti di origine minerale, sottoposti a operazioni di recupero, cessano di essere qualificati come rifiuti ai sensi e per gli effetti dell'art. 184-ter del D. Lgs. 152/06. In via preferenziale, i rifiuti ammessi alla produzione di aggregati recuperati provengono da manufatti sottoposti a demolizione selettiva. I rifiuti che hanno cessato di essere tali assumono la denominazione di “aggregati recuperati”. L'aggregato recuperato è utilizzabile esclusivamente per gli scopi specifici elencati nell'Allegato 2 del medesimo D.M.

Il D.M. 127/2024 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 12/09/2024 ed è diventato operativo a far data dal 26/09/2024. Il decreto prevede un periodo di 180 (centottanta) giorni per le imprese per la presentazione dell'istanza di adeguamento delle autorizzazioni.

Nel caso specifico dell'azienda tale ultima scadenza non risulta tuttavia pertinente per l'adeguamento autorizzativo in oggetto, dal momento che è tuttora in itinere la fase istruttoria di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale. La nuova A.I.A., a valle della conclusione della procedura di riesame, conterrà pertanto anche l'adeguamento autorizzativo al D.M. 127/2024.

### Responsabile Tecnico Impianto Trattamento Rifiuti

La figura di Responsabile Tecnico dell'attività di trattamento rifiuti è ricoperta da Sig. Ernestino Erpetti.



### R.E.N.T.R.I. (Registro Elettronico Nazionale sulla Tracciabilità Rifiuti)

Secondo quanto previsto dal Decreto 4 Aprile 2023, n° 59 “Regolamento recante: «Disciplina del sistema di tracciabilità dei rifiuti e del registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti ai sensi dell'articolo 188-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152»” e successivo Decreto Direttoriale con le “Modalità Operative” l'azienda, al momento, rientra nel campo di applicazione della normativa secondo quanto previsto al punto a, comma 1 di art. 12 del Decreto 4 Aprile 2023, n° 59:

- ✓ Gli Enti e le Imprese che effettuano il trattamento dei rifiuti;
- ✓ Dalla data di entrata in vigore del Regolamento di cui al Decreto 4 Aprile 2023, n° 59, secondo l'attuale stato della normativa, l'azienda dovrà provvedere all'iscrizione secondo le tempistiche previste alla lettera a comma 1 dell'art. 13 dello stesso Decreto;
- ✓ A decorrere dal diciottesimo mese ed entro i sessanta giorni successivi, per enti o imprese produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi con più di cinquanta dipendenti, e per tutti gli altri soggetti diversi dai produttori iniziali, ivi inclusi i soggetti di cui all'articolo 18.

L'azienda rientra fra i soggetti di cui al precedente punto 1 ed ha rispettato l'adempimento di iscrizione che doveva essere assolto a decorrere dal 15 dicembre 2024 ed entro il 13 febbraio 2025. Nello specifico CO.R.I. S.r.l. ha trasmesso la pratica di iscrizione operatore registrata dal sistema con numero identificativo 01-250203-00052181 del 04/02/2025.

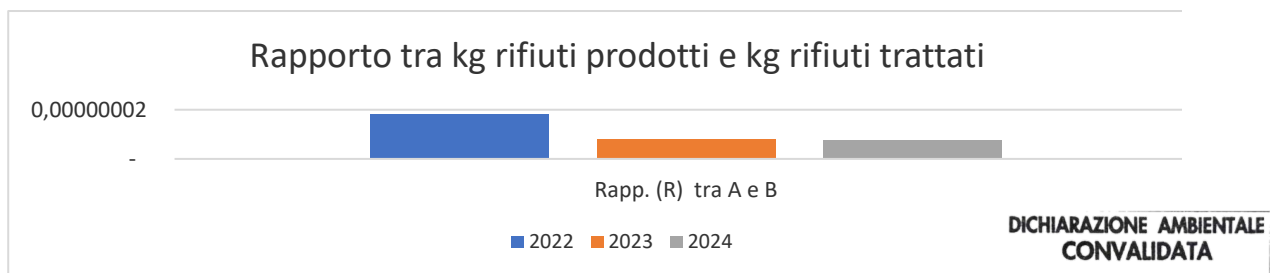
### Impatto emissioni in atmosfera

L'attività svolta nel complesso IPPC Co.r.i. S.r.l., data la natura dei materiali lavorati e delle lavorazioni svolte, è caratterizzata dalla produzione di emissioni polverose in particolare di tipo diffuso legate alla movimentazione del materiale. Inoltre, nel complesso IPPC è presente un solo punto di emissione di natura convogliata, identificato con la sigla E3, costituito dall'aspirazione del vaglio vibrante che risulta presidiata da un filtro a maniche. Le caratteristiche di tale punto emissivo, del sistema di abbattimento su di esso installato e dei monitoraggi su di esso previsti sono descritti nelle precedenti tabelle 18, 19 e 20. Su tale punto emissivo suddetto è previsto un controllo con cadenza semestrale per gli inquinanti “polveri”


e “silice libera cristallina”. Nella tabella che segue si riassumono gli esiti analitici dei monitoraggi eseguiti.

Parametri determinati	Unità di misura	Data	Rapporto di prova	Valore Medio	Valore Limite	Metodo di Prova
Polveri totali	mg/Nm <sup>3</sup>	27/05/2022	EG 220527-01	0,95 ± 0,08	10	UNI EN 13284
Silice Cristallina Libera	mg/Nm <sup>3</sup>			< 0,10	5	UNI 11768
Polveri totali	mg/Nm <sup>3</sup>	10/11/2022	EG 211110-01	0,51 ± 0,04	10	UNI EN 13284
Silice Cristallina Libera	mg/Nm <sup>3</sup>			< 0,10	5	UNI 11768
Polveri totali	mg/Nm <sup>3</sup>	24/05/2023	EG 230524-05	0,26 ± 0,04	10	UNI EN 13284
Silice Cristallina Libera	mg/Nm <sup>3</sup>			< 0,10	5	UNI 11768
Polveri totali	mg/Nm <sup>3</sup>	20/11/2023	EG 231120-05	0,24 ± 0,03	10	UNI EN 13284
Silice Cristallina Libera	mg/Nm <sup>3</sup>			< 0,10	5	UNI 11768
Polveri totali	mg/Nm <sup>3</sup>	23/05/2024	EG 240523-01	0,21 ± 0,02	10	UNI EN 13284
Silice Cristallina Libera	mg/Nm <sup>3</sup>			< 0,10	5	UNI 11768
Polveri totali	mg/Nm <sup>3</sup>	18/11/2024	EG 241118-02	0,34 ± 0,04	10	UNI EN 13284
Silice Cristallina Libera	mg/Nm <sup>3</sup>			< 0,10	5	UNI 11768

Anno	mg/Nm <sup>3</sup> emissioni prodotti Dato A	Kg Tot rifiuti trattati Dato B	Rapp. (R) tra A e B
2022	1,660	92.275.050,00	0,00000002
2023	0,700	90.606.520,00	0,00000001
2024	0,750	98.393.230,00	0,00000001



**Tabella n. 36: Esiti dei controlli analitici sul punto di emissione in atmosfera E3**

	<b>DICHIARAZIONE AMBIENTALE</b> Secondo i requisiti del Regolamento CE n. 2026/2018	28/04/2025
		<b>Pag. 54 di 70</b>

Gli esiti dei controlli analitici dell'ultimo triennio dimostrano il costante rispetto dei valori limite per gli inquinanti oggetto di monitoraggio per il punto emissivo considerato. Si può al riguardo rilevare come i valori misurati siano sempre ampiamente al di sotto dei limiti imposti, nel caso delle "polveri totali" il valore non è mai superiore a 1 mg/Nm<sup>3</sup> a fronte di un limite di 10 mg/Nm<sup>3</sup> mentre nel caso della "silice libera cristallina" è sempre inferiore a 0,10 mg/Nm<sup>3</sup> a fronte di un limite di 5 mg/Nm<sup>3</sup>. Sebbene l'attuale autorizzazione (Decreto 176/2015 della Provincia di Cremona) prescriva un controllo con periodicità annuale l'azienda, nel triennio considerato, ha optato per un controllo con frequenza semestrale.

**DICHIARAZIONE AMBIENTALE  
CONVALIDATA**

L'Azienda non è soggetta a nessun controllo di limite relativo ai flussi emissivi in ambito emissioni in atmosfera.

10/05/2025  
**TÜV ITALIA IT-V-0009**  
Firma: *[Firma]*

### Agenti chimici odorigeni

Nell'arco dell'anno solare 2021 è stata condotta un'indagine ambientale finalizzata al monitoraggio di alcuni agenti chimici odorigeni aero – dispersi da parte di Laboratorio LAC S.r.l. I monitoraggi ambientali sono stati effettuati fra le date di 08/10/2021 e 15/10/2021. Le sostanze aerodisperse ricercate sono state concordate con gli organi di vigilanza e controllo (ATS, Provincia, ARPA), i parametri determinati nell'indagine ambientale sono stati i composti ridotti dell'Azoto e dello Zolfo e i principali composti organici volatili (C.O.V.) che potevano determinare un impatto odorigeno a livello ambientale. La captazione di queste sostanze presenti nell'aria è stata eseguita mediante campionatori diffusivi passivi del tipo RADIELLO che sono stati esposti per un periodo complessivo di 7 (sette) giorni. Il monitoraggio è stato eseguito in due posizioni di campionamento, ognuna con proprie coordinate geografiche U.T.M. come di seguito descritto.

<b>Tabella riassuntiva delle posizioni di monitoraggio</b>
Punto 3: Area interna a CO.R.I. (fronte al box "B") – Coordinate U.T.M.: 32 T ; 0593642 est – 4990294 nord
Punto 4: Area extra – perimetrale a CO.R.I. (Via Maretti) – Coordinate U.T.M.: 32 T ; 0593638 est – 4990404 nord

**Tabella n. 37**

La tabella seguente descrive i metodi analitici applicati nella ricerca dei vari agenti chimici

<b>Parametro ricercato</b>	<b>RADIELLO</b>	<b>Estraente</b>	<b>Tecnica strumentale</b>
Ammoniaca e composti dell'azoto ridotto	Cod. 168	Acqua	Spettrofotometria VIS e Gascromatografia GC-MS
Aldeidi alifatiche	Cod. 165	Acetonitrile	Cromatografia liquida HPLC-UV
Composti organici volatili	Cod. 130	Diclorometano	Gascromatografia GC-MS
Composti dello zolfo ridotto	Cod. 170		

**Tabella n. 38**

In base ai risultati ottenuti l'indagine ha portato a conclusioni per cui la qualità organolettica dell'aria – ambiente analizzata presso le due stazioni di monitoraggio individuate è stata ritenuta complessivamente soddisfacente in quanto nessuno degli agenti chimici ricercati è risultato presente in concentrazione superiore ai valori di soglia olfattiva indicati nella D.G.R. IX/3018 del 15/02/2012.

### Acque sotterranee

Tutte le superfici dedicate allo stoccaggio ed alla movimentazione del materiale sono interamente realizzate con un massetto in calcestruzzo con altezza pari a 25 cm e armatura con rete elettrosaldata,

quindi rifinitura con pastina con spolvero di quarzo e cemento per completa impermeabilizzazione della superficie. La piattaforma è delimitata lungo tutto il perimetro da un cordolo avente funzione di contenimento dell'acqua meteorica di dilavamento e convogliamento della stessa, grazie anche alla realizzazione di idonee pendenze, in un'apposita rete di raccolta interna che confluisce in idoneo impianto di trattamento provvisto di vasca di accumulo. I box di contenimento sono presidiati sui tre lati da muri di contenimento prefabbricati in calcestruzzo di altezza pari a 3 (tre) metri, in modo da evitare l'eventuale dispersione eolica di polveri generate in fase di carico e scarico. Inoltre è stato realizzato un sistema di lavaggio delle ruote dei mezzi di trasporto.

Per il monitoraggio ed il campionamento delle acque della falda freatica all'interno dell'area dell'insediamento sono stati realizzati nel mese di luglio 2008 n° 4 (quattro) piezometri, due a monte (P1 e P2) e due a valle (P3 e P4) secondo la locale direzione del flusso idrico sotterraneo.

Nel mese di giugno 2013 sono state eseguite specifiche analisi chimiche sulle acque di falda per determinare i valori di fondo ambientale prima dell'inizio dell'attività aziendale. La tabella seguente riporta i dati di tale monitoraggio.

Parametri determinati	Unità di misura	Valori rilevati Piezometro 1 (RdP n° AP 130604-38)	Valori rilevati Piezometro 2 (RdP n° AP 130604-39)	Valori rilevati Piezometro 3 (RdP n° AP 130604-40)	Valori rilevati Piezometro 4 (RdP n° AP 130604-41)	Valori limite
pH	unità pH	6,95	6,75	7,00	6,95	6,50 – 9,50
Conducibilità	µS/cm	985	885	1055	835	---
Torbidità	mg/l SiO <sub>2</sub>	< 0,150	< 0,50	< 0,50	< 0,50	---
Calcio	mg/l Ca	148	152	148	133	---
Sodio	mg/l Na	30	17	43	15	---
Potassio	mg/l K	5,5	3,0	6,2	2,0	---
Magnesio	mg/l Mg	32	19	30	24	---
Arsenico	µg/l As	< 2,0	< 2,0	<b>13,0</b>	< 2,0	10
Cadmio	µg/l Cd	< 1,0	< 1,0	< 1,0	< 1,0	5
Cromo totale	µg/l Cr	< 2,0	< 2,0	< 2,0	< 2,0	50
Cromo VI	µg/l Cr	< 2,0	< 2,0	< 2,0	< 2,0	5
Ferro	µg/l Fe	< 2,0	< 2,0	< 2,0	< 2,0	200
Mercurio	µg/l Hg	< 0,10	< 0,10	< 0,10	< 0,10	1
Nichel	µg/l Ni	2,5	4,5	3,5	1,90	20
Piombo	µg/l Pb	2,9	2,6	1,8	1,50	10
Rame	µg/l Cu	3,4	2,8	3,6	2,00	1000
Manganese	µg/l Mn	<b>1220</b>	<b>1250</b>	<b>930</b>	<b>795</b>	50
Zinco	µg/l Zn	< 2,0	2,8	< 2,0	280	3000
Solfati	mg/l SO <sub>4</sub>	152	115	83	129	250
Idrocarburi totali	µg/l	< 50	< 50	< 50	< 50	350

**Tabella n. 39 – dati fondo ambientale 2013**

Dai risultati sopra esposti si è potuto constatare che il fondo ambientale ha presentato un superamento del valore di Arsenico nel piezometro 3 e un superamento del valore di Manganese in tutti e 4 i piezometri analizzati. La vigente autorizzazione prescrive per quanto riguarda le acque sotterranee un monitoraggio semestrale e nella tabella seguente si riportano i dati dei monitoraggi effettuati negli ultimi 3 (tre) anni solari (2022 – 2023 – 2024).

Come si evince dai dati esposti nella tabella sopra, viene registrato un superamento dei limiti per quanto concerne il manganese e l'arsenico, parametri che sono riconosciuti sensibili in tal senso nell'ampia bibliografia specifica relativa alle zone della bassa pianura padana.



**DICHIARAZIONE AMBIENTALE**  
Secondo i requisiti del Regolamento CE n.  
2026/2018

28/04/2025

Pag. 56 di 70

**DICHIARAZIONE AMBIENTALE  
CONVALIDATA**

12/05/2025

**TÜV ITALIA IT-V-0009**

Firma: *Giuseppe...*

Monitoraggio anno solare 2022

*Primo Semestre (Campionamento del 23/05/2022)*

Parametri determinati	Unità di misura	Valori rilevati Piezometro 1 (RdP n° AP 220523- 01)	Valori rilevati Piezometro 2 (RdP n° AP 220523- 02)	Valori rilevati Piezometro 3 (RdP n° AP 220523- 03)	Valori rilevati Piezometro 4 (RdP n° AP 220523- 04)	Valori limite
pH	unità pH	7,45	7,40	7,35	7,35	6,50 – 9,50
Conducibilità	µS/cm	900	870	975	890	---
Torbidità	mg/l SiO <sub>2</sub>	4,5	4,8	5,2	5,4	---
Calcio	mg/l Ca	130	135	144	152	---
Sodio	mg/l Na	24	14,1	34	18,1	---
Potassio	mg/l K	6,4	2,9	4,7	3,1	---
Magnesio	mg/l Mg	17,4	19,4	17,3	21	---
Alluminio	µg/l Al	< 2,0	< 2,0	< 2,0	< 2,0	200
Arsenico	µg/l As	7,9	6,1	4,0	< 2,0	10
Cadmio	µg/l Cd	< 0,50	< 0,50	< 0,5	< 0,50	5
Cromo totale	µg/l Cr	< 2,0	< 2,0	< 2,0	< 2,0	50
Cromo VI	µg/l Cr	< 1,0	< 1,0	< 1,0	< 1,0	5
Ferro	µg/l Fe	<b>395</b>	<b>250</b>	190	2,9	200
Mercurio	µg/l Hg	< 0,10	< 0,10	< 0,10	< 0,10	1
Nichel	µg/l Ni	3,2	5,2	11	4,3	20
Piombo	µg/l Pb	< 2,0	< 2,0	< 2,0	< 2,0	10
Rame	µg/l Cu	< 2,0	< 2,0	< 2,0	< 2,0	1000
Manganese	µg/l Mn	<b>254</b>	<b>380</b>	<b>357</b>	<b>340</b>	50
Zinco	µg/l Zn	< 2,0	2,6	< 2,0	13,9	3000
Solfati	mg/l SO <sub>4</sub>	64	63	71	57	250
Idrocarburi totali	µg/l	< 50	< 50	< 50	< 50	350

**Tabella n. 40**

Come si evince dai dati soprariportati, si confermano essere sopra i limiti i quantitativi di Manganese come fattore endemico già commentato relativamente ai dati di fondo-ambiente, a cui si aggiunge il superamento dei limiti del parametro “Ferro”, anch’esso risaputo endemico nella fascia territoriale della bassa pianura padana ed infatti si riscontrano i superamenti dei limiti nei soli piezometri di monte, ovvero a dimostrazione che non è l’attività svolta nel sito aziendale a poterne condizionare la sussistenza.

*Secondo Semestre (Campionamento del 10/11/2022)*

Parametri determinati	Unità di misura	Valori rilevati Piezometro 1 (RdP n° AP 221110- 01)	Valori rilevati Piezometro 2 (RdP n° AP 221110- 02)	Valori rilevati Piezometro 3 (RdP n° AP 221110- 03)	Valori rilevati Piezometro 4 (RdP n° AP 221110- 04)	Valori limite
pH	unità pH	7,65	8,00	7,50	7,80	6,50 – 9,50
Conducibilità	µS/cm	825	845	1155	875	---
Torbidità	mg/l SiO <sub>2</sub>	5,4	5,8	6,0	5,6	---
Calcio	mg/l Ca	138	140	152	145	---

	<b>DICHIARAZIONE AMBIENTALE</b> Secondo i requisiti del Regolamento CE n. 2026/2018	28/04/2025
		Pag. 57 di 70

Sodio	mg/l Na	16,9	15,3	39	16,0	---
Potassio	mg/l K	5,0	2,1	6,9	2,5	---
Magnesio	mg/l Mg	17,1	20,0	26	20,0	---
Alluminio	µg/l Al	< 2,0	< 2,0	< 2,0	3,1	200
Arsenico	µg/l As	<b>24</b>	<b>11,0</b>	3,2	< 2,0	10
Cadmio	µg/l Cd	< 0,50	< 0,50	< 0,50	< 0,50	5
Cromo totale	µg/l Cr	< 2,0	< 2,0	< 2,0	< 2,0	50
Cromo VI	µg/l Cr	< 2,0	< 2,0	< 2,0	< 2,0	5
Ferro	µg/l Fe	<b>826</b>	<b>497</b>	<b>232</b>	6,4	200
Mercurio	µg/l Hg	< 0,10	< 0,10	< 0,10	< 0,10	1
Nichel	µg/l Ni	2,7	5,0	12,6	6,0	20
Piombo	µg/l Pb	< 2,0	< 2,0	< 2,0	< 2,0	10
Rame	µg/l Cu	< 2,0	< 2,0	< 2,0	< 2,0	1000
Manganese	µg/l Mn	<b>587</b>	<b>628</b>	<b>643</b>	<b>670</b>	50
Zinco	µg/l Zn	6,5	< 2,0	< 2,0	15,6	3000
Solfati	mg/l SO <sub>4</sub>	66	75	64	68	250
Idrocarburi totali	µg/l	< 50	< 0,5	< 0,5	< 0,5	350

**Tabella n. 41**

Come si evince dai dati soprariportati, si confermano essere sopra i limiti i quantitativi di Manganese ed Arsenico, come fattori endemici registrati comunemente e già commentati relativamente ai dati di fondo-ambiente, a cui si aggiunge il superamento dei limiti del parametro "Ferro", anch'esso risaputo endemico nella fascia territoriale della bassa pianura padana ed in questo semestre, oltre ad essere riscontrato nei due piezometri di monte, a livello di superamento soglia, viene registrato anche nel P3 di valle; questa incidenza può essere riconducibile ad un effetto di diffusione di tale concentrazione già naturalmente presente nelle falde acquifere della zona che, rispetto ai valori riscontrati a monte del sito, presenta un effetto di diluizione nel valore registrato, risultato che si scosta nettamente da una qualsiasi causa connessa con l'attività produttiva dell'Azienda.

**DICHIARAZIONE AMBIENTALE  
CONVALIDATA**

12/05/2025

**TÜV ITALIA IT-V-0009**

Firma: 

Monitoraggio anno solare 2023

*Primo Semestre (Campionamento del 24/05/2023)*

Parametri determinati	Unità di misura	Valori rilevati Piezometro 1 (RdP n° AP 230524- 01)	Valori rilevati Piezometro 2 (RdP n° AP 230524- 02)	Valori rilevati Piezometro 3 (RdP n° AP 230524- 03)	Valori rilevati Piezometro 4 (RdP n° AP 230524- 04)	Valori limite
pH	unità pH	7,65	7,50	7,65	7,50	6,50 – 9,50
Conducibilità	µS/cm	780	770	875	880	---
Torbidità	mg/l SiO <sub>2</sub>	4,8	5,2	5,5	5,9	---
Calcio	mg/l Ca	121	115	124	135	---
Sodio	mg/l Na	21	21	46	24	---
Potassio	mg/l K	5,0	2,4	4,6	3,0	---
Magnesio	mg/l Mg	16,1	18,1	17,7	21	---
Alluminio	µg/l Al	< 1,0	< 1,0	< 1,0	< 1,0	200
Arsenico	µg/l As	<b>26</b>	<b>19,6</b>	4,0	1,90	10
Cadmio	µg/l Cd	< 0,50	< 0,50	< 0,50	< 0,50	5
Cromo totale	µg/l Cr	< 1,0	< 1,0	< 1,0	< 1,0	50
Cromo VI	µg/l Cr	< 2,0	< 2,0	< 2,0	< 2,0	5
Ferro	µg/l Fe	<b>1150</b>	<b>595</b>	<b>515</b>	37,0	200

	<b>DICHIARAZIONE AMBIENTALE</b> Secondo i requisiti del Regolamento CE n. 2026/2018	28/04/2025  <b>Pag. 58 di 70</b>
---	---	--

Mercurio	µg/l Hg	< 0,10	< 0,10	< 0,10	< 0,10	1
Nichel	µg/l Ni	2,4	4,5	8,5	6,6	20
Piombo	µg/l Pb	< 1,0	< 1,0	< 1,0	< 1,0	10
Rame	µg/l Cu	3,0	4,4	4,0	4,7	1000
Manganese	µg/l Mn	<b>860</b>	<b>735</b>	<b>792</b>	<b>580</b>	50
Zinco	µg/l Zn	2,9	< 1,0	2,7	27	3000
Solfati	mg/l SO <sub>4</sub>	79	68	72	65	250
Idrocarburi totali	µg/l	< 50	< 50	< 50	< 50	350

**Tabella n. 42**

**DICHIARAZIONE AMBIENTALE  
CONVALIDATA**

12/05/2025

Secondo Semestre (Campionamento del 20/11/2023)

**TÜV ITALIA IT-V-0009**

Firma: 

Parametri determinati	Unità di misura	Valori rilevati Piezometro 1 (RdP n° AP 231120- 01)	Valori rilevati Piezometro 2 (RdP n° AP 231120- 02)	Valori rilevati Piezometro 3 (RdP n° AP 231120- 03)	Valori rilevati Piezometro 4 (RdP n° AP 231120- 04)	Valori limite
pH	unità pH	7,25	7,35	7,30	7,25	6,50 – 9,50
Conducibilità	µS/cm	755	780	980	880	---
Torbidità	mg/l SiO <sub>2</sub>	5,1	4,9	5,8	6,3	---
Calcio	mg/l Ca	130	110	127	140	---
Sodio	mg/l Na	19,4	22	48	19	---
Potassio	mg/l K	4,2	2,4	6,3	2,5	---
Magnesio	mg/l Mg	16,4	18,4	17,5	20	---
Alluminio	µg/l Al	<1,0	<1,0	<1,0	1,70	200
Arsenico	µg/l As	<b>30</b>	<b>22</b>	2,9	1,90	10
Cadmio	µg/l Cd	<0,50	< 0,50	< 0,50	< 0,50	5
Cromo totale	µg/l Cr	< 1,0	< 1,0	< 1,0	< 1,0	50
Cromo VI	µg/l Cr	< 2,0	< 2,0	< 2,0	< 2,0	5
Ferro	µg/l Fe	<b>3800</b>	<b>1080</b>	<b>1190</b>	18	200
Mercurio	µg/l Hg	<0,10	< 0,10	< 0,10	< 0,10	1
Nichel	µg/l Ni	< 1,2	2,6	6,5	4,6	20
Piombo	µg/l Pb	< 1,0	< 1,0	<1,0	<1,0	10
Rame	µg/l Cu	1,4	<1,0	1,4	< 1,0	1000
Manganese	µg/l Mn	<b>938</b>	<b>1154</b>	<b>1411</b>	<b>1036</b>	50
Zinco	µg/l Zn	7,6	3,90	5,1	15	3000
Solfati	mg/l SO <sub>4</sub>	70	75	79	67	250
Idrocarburi totali	µg/l	< 50	< 50	< 50	< 50	350

**Tabella n. 43**

Dai dati soprariportati si può evidenziare che i risultati analitici sono coerenti alle caratteristiche endemiche di cui sopra, in termini di concentrazioni di Manganese, Arsenico e Ferro, nella campagna di monitoraggio del primo semestre, mentre in quella del secondo semestre tali parametri sono ampiamente al di sotto dei valori limite. Si registra un superamento del contenuto di Cadmio rispetto ai valori soglia normativi, nel secondo semestre, ma solo nei due piezometri di monte, segno della non correlatività con l'attività svolta.

Nei piezometri di valle si riscontra un superamento del parametro Ferro nel primo semestre nel P3, comunque ascrivibile ad un valore in linea alle caratteristiche zonali registrate anche nei piezometri di monte.



**DICHIARAZIONE AMBIENTALE**  
Secondo i requisiti del Regolamento CE n.  
2026/2018

28/04/2025

Pag. 59 di 70

Monitoraggio anno solare 2024

*Primo semestre (Campionamento del 09/05/2024)*

Parametri determinati	Unità di misura	Valori rilevati Piezometro 1 (RdP n° AP 240509- 01)	Valori rilevati Piezometro 2 (RdP n° AP 240509- 02)	Valori rilevati Piezometro 3 (RdP n° AP 240509- 03)	Valori rilevati Piezometro 4 (RdP n° AP 240509- 04)	Valori limite
pH	unità pH	7,90	8,05	7,60	7,90	6,50 – 9,50
Conducibilità	µS/cm	775	780	1180	805	---
Torbidità	mg/l SiO <sub>2</sub>	5,0	6,3	5,4	7,0	---
Calcio	mg/l Ca	150	134	165	140	---
Sodio	mg/l Na	21	21	95	20	---
Potassio	mg/l K	5,2	2,8	9,3	2,9	---
Magnesio	mg/l Mg	15	17,4	16,2	18,1	---
Alluminio	µg/l Al	< 1,0	< 1,0	< 1,0	< 1,0	
Arsenico	µg/l As	<b>15,7</b>	<b>22</b>	3,9	3,4	10
Cadmio	µg/l Cd	< 0,50	< 0,50	< 0,50	< 0,50	5
Cromo totale	µg/l Cr	< 1,0	< 1,0	< 1,0	< 1,0	50
Cromo VI	µg/l Cr	< 2,0	< 2,0	< 2,0	< 2,0	5
Ferro	µg/l Fe	<b>998</b>	<b>620</b>	32	4,3	200
Mercurio	µg/l Hg	< 0,10	< 0,10	< 0,10	< 0,10	1
Nichel	µg/l Ni	2,7	2,7	7,0	4,7	20
Piombo	µg/l Pb	1,6	< 1,0	< 1,0	< 1,0	10
Rame	µg/l Cu	< 1,0	< 1,0	1,5	< 1,0	1000
Manganese	µg/l Mn	<b>503</b>	<b>885</b>	<b>675</b>	<b>784</b>	50
Zinco	µg/l Zn	6,7	2,8	7,1	15,5	3000
Solfati	mg/l SO <sub>4</sub>	56	79	115	75	250
Idrocarburi totali	µg/l	< 50	< 50	< 50	< 50	350

**Tabella n. 44**

**DICHIARAZIONE AMBIENTALE  
CONVALIDATA**


12/05/2025

**TÜV ITALIA IT-V-0009**

Firma: *Giuseppe Tognoli*

*Secondo semestre (Campionamento del 18/11/2024)*

Parametri determinati	Unità di misura	Valori rilevati Piezometro 1 (RdP n° AP 241118- 01)	Valori rilevati Piezometro 2 (RdP n° AP 241118- 02)	Valori rilevati Piezometro 3 (RdP n° AP 241118- 03)	Valori rilevati Piezometro 4 (RdP n° AP 241118- 04)	Valori limite
pH	unità pH	7,15	7,20	7,30	7,40	6,50 – 9,50
Conducibilità	µS/cm	745	800	1040	870	---
Torbidità	mg/l SiO <sub>2</sub>	4,7	5,8	6,2	6,9	---
Calcio	mg/l Ca	115	105	123	130	---
Sodio	mg/l Na	14,7	18,2	60	20	---
Potassio	mg/l K	4,5	2,3	6,1	2,2	---
Magnesio	mg/l Mg	16,0	21	20	23	---
Alluminio	µg/l Al	3,4	1,4	< 1,0	< 1,0	
Arsenico	µg/l As	<b>24</b>	<b>24</b>	1,1	1,1	10
Cadmio	µg/l Cd	< 0,50	< 0,50	< 0,50	< 0,50	5

	<b>DICHIARAZIONE AMBIENTALE</b> Secondo i requisiti del Regolamento CE n. 2026/2018	28/04/2025
		<b>Pag. 60 di 70</b>

Cromo totale	µg/l Cr	< 1,0	< 1,0	< 1,0	< 1,0	50
Cromo VI	µg/l Cr	< 2,0	< 2,0	< 2,0	< 2,0	5
Ferro	µg/l Fe	<b>1400</b>	<b>870</b>	82	1,3	200
Mercurio	µg/l Hg	< 0,10	< 0,10	< 0,10	< 0,10	1
Nichel	µg/l Ni	2,4	4,4	8,7	5,0	20
Piombo	µg/l Pb	< 1,0	< 1,0	< 1,0	< 1,0	10
Rame	µg/l Cu	< 1,0	< 1,0	1,6	1,6	1000
Manganese	µg/l Mn	<b>667</b>	<b>1680</b>	<b>1380</b>	<b>855</b>	50
Zinco	µg/l Zn	< 1,0	< 1,0	< 1,0	6,5	3000
Solfati	mg/l SO <sub>4</sub>	64	67	59	81	250
Idrocarburi totali	µg/l	< 50	< 50	< 50	< 50	350

**Tabella n. 45**

Nel monitoraggio piezometrico del 2024 i dati soprariportati evidenziano che i risultati analitici sono coerenti alle caratteristiche endemiche di cui sopra, in termini di concentrazioni di Manganese, Arsenico e Ferro.

Sulle base delle evidenze analitiche raccolte nel triennio temporale considerato (2022 – 2023 – 2024) si possono notare ripetuti superamenti dei valori di concentrazione in particolar modo per i parametri riconducibili alle caratteristiche idrochimiche endemiche della zona, come il Ferro, il Manganese e l’Arsenico. Tale quadro di carattere idrogeologico è compatibile complessivamente con il chimismo delle acque sotterranee delle basse pianure Parmensi e Cremonesi. La presenza di elevate concentrazioni di Ferro e Manganese sono infatti imputabili a processi riducenti naturali, connessi alla lontananza delle zone di alimentazione ed al grado di confinamento delle falde in cui i processi biochimici portano appunto alla riduzione dei composti ossidanti.

### **Potenziali impatti su suolo e sottosuolo**

Nel gennaio 2020 l’azienda ha dato luogo ad una campagna di monitoraggio dello stato di qualità della matrice ambientale “suolo/sottosuolo” mediante esecuzione di 4 (quattro) piezometri dalle cui verticali di indagine sono stati ricavati altrettanti campioni di terreno per successive analisi come di seguito descritto:

- ✓ Dalla verticale di indagine PZ1 è stato ottenuto il campione PMS1;
- ✓ Dalla verticale di indagine PZ2 è stato ottenuto il campione PMS2;
- ✓ Dalla verticale di indagine PZ3 è stato ottenuto il campione PMS3;
- ✓ Dalla verticale di indagine PZ4 è stato ottenuto il campione PMS4.

I parametri ricercati sono stati quelli indicati nella Tabella 4.1 del D.P.R. 120/2017, ossia:

- ✓ Arsenico, Cadmio, Cobalto, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, Mercurio, Idrocarburi C > 12, Cromo totale, Cromo VI, Amianto, BTEX, IPA.

Gli esiti analitici sono stati messi a confronto con i limiti di concentrazione previsti, per i parametri ricercati, dalla Tabella 1 Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Tale indagine è stata successiva agli esiti del verbale di verifica ispettiva n° 08b di ARPA Lombardia e della successiva relazione finale del 18/11/2019. L’azienda ha trasmesso gli esiti analitici del monitoraggio condotto in data 11/02/2020.

I campionamenti dei campioni di terreno sono stati eseguiti in data 27/01/2020 e, prima della consegna al laboratorio, conservati in sacchetti in plastica e vasi in vetro.

La tabella seguente riporta gli esiti della campagna di monitoraggio, condotta da Laboratorio LAC S.r.l., e svolta sui quattro campioni oggetto di analisi.

**DICHIARAZIONE AMBIENTALE  
CONVALIDATA**

12/05/2025

**TÜV ITALIA IT-V-0009**

Firma: 

Determinazioni eseguite	Unità di Misura	Valori ottenuti PMS1 (RdP TS 200127-01)	Valori ottenuti PMS2 (RdP TS 200127-02)	Valori ottenuti PMS3 (RdP TS 200127-03)	Valori ottenuti PMS4 (RdP TS 200127-04)	Valori Limite (Colonna A)	Valori Limite (Colonna B)
Sostanza secca a 105 °C	%	83,65	81,40	81,75	80,35	---	---
Idrocarburi pesanti (C > 12)	mg/kg s.s.	< 5	< 5	< 5	< 5	50	750
Idrocarburi aromatici totali di cui:	mg/kg s.s.	< 0,10	< 0,10	< 0,10	< 0,10	1	100
✓ Benzene	mg/kg s.s.	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	0,1	2
✓ Etilbenzene	mg/kg s.s.	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	0,5	50
✓ Stirene	mg/kg s.s.	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	0,5	50
✓ Toluene	mg/kg s.s.	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	0,5	50
✓ Xileni totali	mg/kg s.s.	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	0,5	50
Idrocarburi policiclici aromatici – IPA	mg/kg s.s.	< 0,10	< 0,10	< 0,10	< 0,10	10	100
Arsenico	mg/kg s.s.	12,3	16,9	8,4	13,3	20	50
Cadmio	mg/kg s.s.	0,59	0,74	0,71	0,82	2	15
Cobalto	mg/kg s.s.	12,8	16,7	16,0	16,7	20	250
Cromo totale	mg/kg s.s.	88	119	110	126	150	800
Cromo esavalente	mg/kg s.s.	< 0,20	< 0,20	< 0,20	< 0,20	2	15
Nichel	mg/kg s.s.	78	103	99	106	120	500
Piombo	mg/kg s.s.	13,1	17,3	15,6	21	100	1000
Rame	mg/kg s.s.	35	54	52	53	120	600
Zinco	mg/kg s.s.	68	80	81	105	150	1500
Mercurio	mg/kg s.s.	< 0,10	< 0,10	< 0,10	< 0,10	1	5
Amianto (polveri e fibre libere)	mg/kg s.s.	< 500	< 500	< 500	< 500	1000	1000

Tabella n. 46

DICHIARAZIONE AMBIENTALE  
CONVALIDATA

12/05/2025

TÜV ITALIA IT-V-0009

Firma: Carlo Tassi

	<b>DICHIARAZIONE AMBIENTALE</b> Secondo i requisiti del Regolamento CE n. 2026/2018	28/04/2025
		<b>Pag. 62 di 70</b>

Tutte le analisi effettuate hanno dimostrato il rispetto dei limiti normativi di cui in precedenza escludendo la possibilità di contaminazione a carico della matrice ambientale “suolo/sottosuolo” all’interno del sito dell’installazione produttiva.

### Impatto acustico

Il Comune di San Daniele Po ha approvato la classificazione acustica del territorio comunale, secondo le sei classi di destinazione d’uso del territorio, previste dal DPCM 14.11.1997 e l’installazione IPPC risulta insistere principalmente in Classe IV “Aree di intensa attività umana”, parzialmente in Classe III “Aree di tipo misto”.

Le aree limitrofe ricadono nelle Classi III, IV e V “Area prevalentemente industriale”.

Pertanto, ai fini acustici, l’installazione IPPC deve rispettare i limiti sonori di emissione/immissione:

Classe V	Immissione	Leq (A) = 70 dB(A) diurni
		Leq (A) = 60 dB(A) notturni
Classe IV	Emissione	Leq (A) = 60 dB(A) diurni
		Leq (A) = 50 dB(A) notturni
	Immissione	Leq (A) = 65 dB(A) diurni
		Leq (A) = 55 dB(A) notturni
Classe III	Emissione	Leq (A) = 55 dB(A) diurni
		Leq (A) = 45 dB(A) notturni
	Immissione	Leq (A) = 60 dB(A) diurni
		Leq (A) = 50 dB(A) notturni

L’installazione IPPC Co.r.i. S.r.l., è operativa dal lunedì al venerdì unicamente nel periodo diurno. Al fine di ridurre i livelli emissivi dell’installazione, a seguito di valutazioni specialistiche, sono stati installati n° 2 pannelli fonoassorbenti nei punti di maggiore emissione (vaglio e frantoio secondario).

L’indagine fonometrica viene condotta con cadenza annuale e viene svolta con riferimento a:

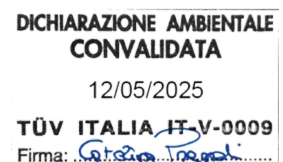
- ✓ 2 (due) ricettori antropici così definiti:
  - R1 – abitazione di proprietà Litograf;
  - R2 – uffici/negozio Hobby Moto Garden.
- ✓ 4 (quattro) punti di rilievo fonometrico:
  - Punto di misura A – si trova in prossimità dell’abitazione situata nell’area di pertinenza della ditta Litograf;
  - Punto di misura B – si trova in via Maretti, in prossimità del ricettore antropico (uffici della ditta Hobby Moto Garden);
  - Punto di misura C – si trova all’esterno del confine nord dell’impianto della ditta CO.R.I. srl, a circa 5 metri dal muro perimetrale;
  - Punto di misura D – si trova a circa 10 metri dal lato sud-est di confine della ditta CO.R.I. srl, in area di pertinenza della stazione di servizio confinante

Ogni indagine fonometrica viene condotta con riferimento a

- ✓ Limiti assoluti di immissione;
- ✓ Limiti assoluti di emissione;
- ✓ Limiti differenziali di immissione.

Nell’ultimo triennio le indagini fonometriche sono state condotte nelle seguenti date:

- ✓ 23 agosto 2022;



	<b>DICHIARAZIONE AMBIENTALE</b> Secondo i requisiti del Regolamento CE n. 2026/2018	28/04/2025
		<b>Pag. 63 di 70</b>

- ✓ 30 Agosto 2023;
- ✓ 28 Agosto 2024.

In ognuno degli anni di monitoraggio dell'ultimo triennio il tecnico competente in acustica ambientale ha potuto verificare la conformità acustica del sito e constatare le seguenti considerazioni conclusive:

- ✓ E' stato verificato il rispetto dei limiti massimi assoluti e differenziali presso i due ricettori antropici A e B;
- ✓ Si è registrato il rientro dei livelli nei limiti assoluti nei punti C e D.

### Eternit

All'interno del sito aziendale non sono presenti coperture in amianto, pertanto:

- ✓ Non è necessario effettuare un censimento dei materiali contenenti amianto;
- ✓ Non è necessaria la nomina di un responsabile del controllo e manutenzione.

### GPL

All'interno del sito aziendale non sono presenti dispositivi di distribuzione di tale risorsa energetica.

### Motori endotermici a gas metano (gruppi elettrogeni)

All'interno del sito aziendale non sono presenti motori endotermici a gas metano (anche detti "gruppi elettrogeni").

### Sostanze lesive per la fascia di ozono

Per quanto riguarda gli impianti di condizionamento presso l'azienda è presente la dotazione di 1 (una) unità esterna cui sono collegati 2 (due) split distribuiti all'interno dei locali aziendali adibiti ad uso uffici tecnico ed amministrativo come indicato nella seguente tabella.

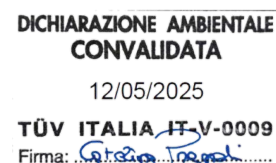
Gruppo Esterno	Split	Tipologia di HFC	GWP	Marca/Modello /Matricola	Ubicazione	Carica (kg)	Ton CO2 equivalente
	1			DAIKIN	Uffici		
1	2	R410A	2088	2MKS50G2V1 B (J002386)	Tecnico e Commerciale	1,60	3,3408

**Tabella n. 47: Impianti di condizionamento**

Secondo quanto previsto da Regolamento 517/2014 è stato effettuato il calcolo della conversione del carico di gas fluorurato R410A da chilogrammi a tonnellate di CO2 equivalente come da tabella soprastante. Il valore di tonnellate di CO2 equivalente deriva dal prodotto fra la carica espressa in kg e il GWP caratteristico del gas HFC considerato, R410A. Tale valore è inferiore al limite normativo di 5 tonnellate, pertanto l'azienda è esclusa dall'attività di ricerca delle possibili fughe di gas dall'impianto.

### Impianti termici

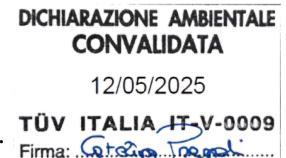
L'azienda dispone dei seguenti impianti termici per uso civile:



	<b>DICHIARAZIONE AMBIENTALE</b> Secondo i requisiti del Regolamento CE n. 2026/2018	28/04/2025
		<b>Pag. 64 di 70</b>

GRUPPO TERMICO	FABBRICANTE	MODELLO MATRICOLA	CODICE IMPIANTO CURIT	ALIMENTAZIONE	POTENZA
01	Immergas	Maior Eolo 4716968-4	T61V N210 1208 0703	Gas Metano	25,8 Kw

**Tabella n. 48: Impianti termici**



Al contrario non dispone di impianti termici ad uso produttivo.

Tutti gli impianti termici sono oggetto di specifica manutenzione ordinaria e straordinaria.

L'azienda incaricata si occupa della registrazione delle relative verifiche periodiche.

Trattandosi di un impianto termico con potenza inferiore a 35 kW è sottoposto a controlli con frequenza biennale. L'azienda dispone del libretto di impianto ai sensi di D.P.R. 74/2013 e D.M. 10/02/2014.

L'azienda incaricata di effettuare le manutenzioni è Giacomo Vicentini, l'ultimo controllo periodico è stato effettuato in data 08/04/2024 mentre l'ultimo rapporto di efficienza energetica tipo 1A (gruppi termici) è stato effettuato in data 08/04/2024

### **ADR (Accord Dangereuses Route)**

L'azienda, al momento, non si configura come spedite di merci pericolose, pertanto rientra nel campo di esenzione parziale in relazione alle prescrizioni A.D.R. in riferimento al paragrafo 1.3.8.2. dell'A.D.R. stesso.

Relativamente all'anno solare 2024 Co.R.I. S.r.l. ha verificato che i trasporti in colli e/o rinfusa in ambito nazionale, di materie a basso rischio (categoria di trasporto 3), hanno avuto le seguenti caratteristiche quantitative:

- ✓ Numero non maggiore a 12 operazioni all'anno;
- ✓ Numero non maggiore a 2 operazioni in un mese;
- ✓ Quantitativo annuo massimo non superiore a 50 tonnellate.

Alla luce dei dati sopra esposti e definiti dall'art. 5 del D.M. Infrastrutture 07 Agosto 2023, pubblicato in GU n° 220 del 20 Settembre 2023, con effetto di abrogazione del D.M. 4 luglio 2000, l'azienda si avvale dell'esenzione dalla nomina del Consulente A.D.R. per la sicurezza dei trasporti di merci pericolose su strada e per ferrovia prevista in applicazione di D. Lgs. 40/2000.


Co.R.I. S.r.l. ogni anno monitora il rispetto dei limiti quantitativi sopra riportati al fine di verificare l'assoggettabilità della realtà aziendale alla normativa di riferimento.

### **Impatto visivo**

L'area non risulta soggetta a vincoli di carattere paesaggistico e si sottolinea che tale aspetto risulta non significativo alla luce del contesto in cui l'impianto ricade. Esso risulta collocato in prossimità della viabilità pubblica ma all'interno di un quartiere a vocazione produttiva e sufficientemente distante da strutture di carattere residenziale.

### **Prevenzione Incendio**

L'azienda ha effettuato una valutazione dell'assoggettabilità ai controlli di prevenzione incendi alla luce del D.P.R. 151/2011 che, abrogando le disposizioni di cui ai decreti del Ministero dell'Interno del 16

	<b>DICHIARAZIONE AMBIENTALE</b> Secondo i requisiti del Regolamento CE n. 2026/2018	28/04/2025
		<b>Pag. 65 di 70</b>

febbraio 1982 e del 27 settembre 1965, ha aggiornato l'elenco delle attività sottoposte ai controlli di prevenzione incendi e, introducendo il principio di proporzionalità, correlato le stesse a tre categorie, A, B e C, in ragione delle dimensioni dell'impresa, del settore di attività, dell'esistenza di specifiche regole tecniche, delle esigenze di tutela dell'incolumità pubblica e redigendone apposita tabella (allegato I).

L'analisi di cui in precedenza consente di dichiarare che l'attività aziendale comprende una delle attività indicate nell'elenco di cui al D.P.R. 151/2001 – Allegato I, ossia:

- ✓ Categoria 13.1.A: Contenitori distributori di carburanti liquidi con punto di infiammabilità superiore a 65 °C, di capacità geometrica fino a 9 mc; privato fisso o rimovibile; pubblico fisso o rimovibile (si rimanda ad immagine precedente al termine del capitolo 7.4).

L'azienda di presenta dunque conforme rispetto alla normativa di prevenzione incendi.

### Emissioni Elettromagnetiche

Le sorgenti di radiazioni elettromagnetiche possono essere suddivise in due classi:

- ✓ Sorgenti intenzionali
- ✓ Sorgenti non intenzionali

Le sorgenti intenzionali sono rappresentate da tutte quelle sorgenti in cui l'emissione di campi elettromagnetici avviene per opportune finalità. Di solito è possibile disporre di tutte le informazioni necessarie a caratterizzarne l'emissione quali la potenza, la polarizzazione, la stabilità in frequenza e il contenuto in armoniche dei segnali emessi. Una volta note tali grandezze è possibile effettuare le operazioni di misura al fine di controllare l'eventuale superamento dei livelli di riferimento.

Le sorgenti non intenzionali sono rappresentate da tutti quei dispositivi in cui l'emissione di campi elettromagnetici non rappresenta la finalità per la quale sono stati costruiti. Ulteriori esempi di sorgenti non intenzionali sono gli apparati elettrici ed elettronici insufficientemente schermati e da tutti gli oggetti riflettenti dal punto di vista elettromagnetico i quali, se investiti da un'onda, la riemettono parzialmente o totalmente agendo come sorgenti secondarie.

Presso il sito produttivo di Co.R.I. S.r.l. si può ipotizzare un contatto diretto con campi magnetici solamente nei pressi di:

- ✓ Quadri elettrici;
- ✓ Cabine di alimentazione macchine;
- ✓ Motori elettrici;
- ✓ Elettromagnete per la fase di deferrizzazione dei rifiuti in ingresso.


Dal punto di vista ambientale l'aspetto non è da considerare come significativo.

### Localizzazione dell'impianto in chiave urbanistico – ambientale – naturalistica

L'impianto ricade in area classificata come "insediamenti industriali, artigianali, commerciali", non ricade in aree di salvaguardia idrica e non interferisce con alcuna fascia di rispetto idraulica, ricade in fascia C del P.A.I. ed in area con scenario di esondazione raro, non ricade in aree a rischio idrogeologico e nemmeno in aree boscate. Non ricade in aree naturali protette e aree a valenza naturalistica, non ricade nemmeno in aree interessate da Siti Natura 2000 e relative fasce di rispetto. Non ricade in aree tutelate o protette per quanto attiene i beni di carattere culturale e paesaggistico, esso non interferisce con beni culturali tutelati e beni paesaggistici, non interferisce con zone di rispetto cimiteriali, non ricade in aree di pregio agricolo e non ricade in aree di ricarica degli acquiferi profondi pur ricadendo in aree a vulnerabilità media.

L'impianto ricade all'interno della Rete Ecologica Regionale – Elementi di Primo livello della R.E.R., questo non ha però rappresentato un elemento ostativo alla realizzazione dell'impianto dal momento che:

**DICHIARAZIONE AMBIENTALE  
 CONVALIDATA**  
 12/05/2025  
**TÜV ITALIA IT-V-0009**  
 Firma: *Catrina Troschi*

	<b>DICHIARAZIONE AMBIENTALE</b> Secondo i requisiti del Regolamento CE n. 2026/2018	28/04/2025
		<b>Pag. 66 di 70</b>

- ✓ In questi contesti è necessario salvaguardare gli elementi del paesaggio agrario (filari, macchie boscate, fontanili, edifici rurali); qualora la fascia venga interrotta, è necessario mettere in opera adeguate misure di mitigazione volte al mantenimento della connettività ecologica in supporto alla Rete ecologica regionale;
- ✓ In tali aree possono essere realizzati solo impianti di trattamento, diversi da inceneritori e discariche, che verranno ubicati esclusivamente in aree individuate nei PGT comunali quali aree produttive e che abbiano acquisito l'autorizzazione paesaggistica.


Come detto in precedenza l'impianto non ricade in aree soggette a rischio di incidente rilevante.


### Biodiversità

Definita la biodiversità come “*varietà di specie di piante, animali e microrganismi*” presenti sul pianeta, e considerando la conservazione della biodiversità fondamentale per l'equilibrio del pianeta in quanto ne caratterizza la natura, l'azienda ha valutato le possibili cause di danno a specie animali e vegetali, caratteristiche dell'area sulla quale la stessa azienda insiste, a rischio di estinzione. Non si rilevano problematiche di disturbo alla biodiversità né nelle attività né nell'ambiente che circonda l'insediamento come anche descritto all'interno del precedente paragrafo. Ciò detto si è cercato di costituire un indicatore ambientale che tenga conto all'interno del sito della superficie totale occupata, della superficie non impermeabilizzata e della superficie specifica dedicata ad alberature autoctone previste già nel progetto originario dell'insediamento.

Superficie totale occupata m <sup>2</sup>	Superficie permeabile m <sup>2</sup>	Superficie impermeabile m <sup>2</sup>	Superficie occupata da verde (alberature specifiche) m <sup>2</sup>	Rapporto fra la superficie occupata da verde e la superficie permeabile	Rapporto fra la superficie occupata da verde e la superficie impermeabile	Rapporto fra la superficie occupata da verde e la superficie totale occupata
21.000	6.600	14.290	840	0,13	0,06	0,04

**Tabella n. 49: Biodiversità**

**DICHIARAZIONE AMBIENTALE  
 CONVALIDATA**  
 12/05/2025  
**TÜV ITALIA IT-V-0009**  
 Firma: 

	<b>DICHIARAZIONE AMBIENTALE</b> Secondo i requisiti del Regolamento CE n. 2026/2018	28/04/2025
		<b>Pag. 67 di 70</b>

## 8. Aspetti ambientali indiretti. Gestione dei fornitori

Gli aspetti ambientali indiretti dell'azienda sono prevalentemente legati alle attività dei fornitori. Essi sono stati valutati sulla base di quanto indicato nel Regolamento CE n. 2026/2018 ("EMAS"). I fornitori di materie prime e servizi vengono scelti - oltre che per la qualità dei servizi, la conformità dei materiali e la puntualità di consegna - anche in base a criteri ambientali, quali il possesso di certificazioni ambientali o l'adesione a programmi di miglioramento ambientale. Le aziende fornitrici della manutenzione delle attrezzature e dei mezzi devono essere in sintonia con le linee guida della politica ambientale dell'azienda, che viene distribuita in occasione dell'inizio del rapporto di fornitura. I rapporti con tali aziende sono regolati da apposite procedure del Sistema di Gestione Ambientale. L'azienda ritiene inoltre utile monitorare i fornitori dei servizi di trasporto e smaltimento rifiuti, che sono scelti in base alla loro capacità di garantire il rispetto della legislazione vigente in materia, nonché al possesso di specifiche indicazioni comportamentali per contenere gli impatti ambientali associati alle attività svolte. A parità di condizioni vengono preferiti i fornitori che operano con un Sistema ambientale certificato.

## 9. Emergenze

L'azienda per ciascuna sede si è dotata di un Piano di Emergenza, nel quale sono descritte le azioni che i collaboratori devono porre in atto - per quanto di loro competenza - al fine di mettere in sicurezza gli impianti e salvaguardare l'incolumità del personale presente - interno ed esterno - assicurando il collegamento con le forze istituzionali di soccorso in caso di necessità d'intervento. Tale Piano di Emergenza è stato divulgato a tutto il personale, che è stato addestrato con corsi interni ed esterni in conformità a quanto stabilito dalla normativa di riferimento. All'interno dell'azienda non si sono mai verificati incidenti rilevanti per l'ambiente. In particolare non si sono mai evidenziate emergenze tali da interessare le zone limitrofe o la popolazione ivi residente.


Tutti i CPI (ora SCIA) sono in corso di validità. Periodicamente sono effettuate prove di simulazione che coinvolgono tutto il personale.

## 10. Conformità normativa

Le prassi introdotte dal Sistema di Gestione Ambientale consentono all'azienda il rispetto ed il costante aggiornamento normativo relativamente alle leggi nazionali, regionali e volontarie di carattere ambientale mediante la consultazione di appositi siti internet. Tutte le verifiche interne ed esterne svolte sulle attività hanno evidenziato il completo rispetto delle leggi.

## 11. Sicurezza e igiene del lavoro

Tale aspetto è mantenuto sotto controllo grazie ad un aggiornamento della valutazione dei rischi, come previsto dal D. Lgs 81/2008. Oltre a ciò, gli aspetti legati all'igiene del lavoro (rumore, sostanze chimiche, ecc.) sono considerati in uno specifico protocollo stabilito dal medico competente, che prevede visite specifiche per gli esposti. Negli ultimi 3 anni non si sono manifestati casi di malattie professionali legate a ipoacusia (riduzione dell'udito) su soggetti attivi sulle macchine operatrici e sugli impianti di frantumazione.

**DICHIARAZIONE AMBIENTALE  
 CONVALIDATA**  
 12/05/2025  
**TÜV ITALIA IT-V-0009**  
 Firma: 

## 12. Analisi degli obiettivi del triennio precedente

Per il triennio precedente 2022/2024 la CO.R.I. si era proposta i seguenti obiettivi ambientali:

OBIETTIVI	PROGRAMMI	Risorse finanziarie	Responsabile	Tempi
Riduzione dell'10% del consumo di energia elettrica e di gasolio, rispetto ai valori storici e sulla base degli indicatori riportati nei programmi	Verifica dei consumi di energia elettrica, sulla base rispettivamente degli indicatori "tCO <sub>2</sub> rilevati"	Risorse interne	RSGI	Controllo annuale. Nel 2024 + 8%
	Verifica dei consumi di gasolio, sulla base rispettivamente degli indicatori "tCO <sub>2</sub> rilevati"	Risorse interne	RSGI	Controllo annuale. Nel 2024 + 4%
	Sensibilizzazione del personale alla riduzione dei consumi delle risorse naturali, tramite interventi formativi	Risorse interne	RSGI	Entro 2024 Realizzato
Ottimizzazione degli impianti e delle strutture	Sostituzione di pala gommata per la movimentazione del materiale	€ 250.000	Direzione aziendale	Entro 2026 ...
	Lavori di manutenzione straordinaria su impianto nel sito di San Daniele Po: realizzare box coperto per nuove linee di materiali polverulenti "in ingresso e Granulatore ad apertura automatica	€ 400.000	Direzione aziendale	Entro 2025 ...

(Tabella n. 42: Obiettivi e Programmi e stato di fatto al dicembre 2024)

Si segnala:

- Aumento del 8% del consumo di energia elettrica e del 4% del consumo di gasolio sulla base dei dati storici – Impatto ambientale = Consumo di risorse naturali. Non è stato raggiunto; i consumi sono oggetto di ulteriori valutazioni nel triennio in corso

	TEP-TCO <sub>2</sub> Energia			TEP-TCO <sub>2</sub> Gasolio		
	Target	Rilevato	Esito	Target	Rilevato	Esito
S.Daniele Po	25,40	27,31	Negativo	31,92	33,10	Negativo
	25,40	27,31	108%	32	33	104%

- Sensibilizzazione alla gestione ambientale – Impatto ambientale = Consumo di risorse naturali e contaminazione dell'ambiente. **Raggiunto**
- Ottimizzazione degli impianti e delle tecnologie – Impatto ambientale = Consumo di risorse naturali e contaminazione dell'ambiente. **Da raggiungere**

Alcuni obiettivi sono stati pienamente realizzati, mentre altri solo parzialmente e sono stati riproposti per i successivi esercizi. In particolare:

- Gli addetti sono stati sensibilizzati tramite incontri aziendali, come pure i fornitori.
- L'obiettivo della riduzione del consumo di risorse non è stato raggiunto; i consumi sono oggetto di ulteriori valutazioni nel triennio in corso - L'aumento è senza dubbio funzione dell'aumento del consumo di risorse (in primis l'energia elettrica), decisamente aumentata nel triennio considerato; in ogni caso i valori totali di T.E.P. nei tre anni considerati, secondo la legge 10 del 09/01/1991, circolare 2 marzo 1992, n° 219/F, non comportano per l'azienda l'obbligo di nomina e comunicazione del responsabile energetico. Tale limite sarebbe 10.000,00 T.E.P. per il settore industriale e 1.000,00 T.E.P. per tutti gli altri settori. Si evince pertanto come l'azienda sia ampiamente al di sotto del proprio limite normativo di riferimento.
- L'ottimizzazione degli impianti e delle tecnologie è in corso di realizzazione sia migliorando l'efficienza degli impianti, sia sostituendo i mezzi più datati.

Tutti gli obiettivi raggiunti sono stati realizzati grazie a risorse interne ed all'intervento di fornitori esterni specializzati. Per quanto riguarda gli obiettivi restanti, si fa presente che l'azienda ha riproposto tali traguardi anche per i prossimi anni e per l'analisi dei dati si rimanda ai capitoli precedenti.



**DICHIARAZIONE AMBIENTALE**  
Secondo i requisiti del Regolamento CE n.  
2026/2018

28/04/2025

Pag. 69 di 70

### 13. Obiettivi e programmi ambientali

L'azienda, come esplicitamente contemplato nella Politica Aziendale, è motivata e fortemente intenzionata al miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali. A tal fine stabilisce, mantiene e riesamina gli obiettivi aziendali, prendendo in considerazione gli aspetti ambientali significativi. Il programma ambientale del triennio è riportato nella sottostante tabella, dove sono evidenziati gli obiettivi, i traguardi, i programmi, le responsabilità e i tempi di realizzazione.

Il programma ambientale dell'attuale triennio 2025 - 2027 è riportato nella sottostante tabella.

OBIETTIVI	PROGRAMMI	Risorse finanziarie	Responsabile	Tempi
Riduzione dell'10% del consumo di energia elettrica e di gasolio, rispetto ai valori storici e sulla base degli indicatori riportati nei programmi	Verifica dei consumi di energia elettrica, sulla base rispettivamente degli indicatori "tCO <sub>2</sub> rilevati"	Risorse interne	RSGI	Controllo annuale. Vedi bilancio ambientale
	Verifica dei consumi di gasolio, sulla base rispettivamente degli indicatori "tCO <sub>2</sub> rilevati"	Risorse interne	RSGI	
	Sensibilizzazione del personale alla riduzione dei consumi delle risorse naturali, tramite interventi formativi	Risorse interne	RSGI	Entro 2025 Investimenti
L'obiettivo di riduzione dei consumi di energia elettrica e di gasolio verrà conseguito mediante il rinnovo costante del parco mezzi e l'ottimizzazione dei flussi di lavoro degli impianti. Nel biennio 2025-2026 si prevede, la sostituzione pala gommata e la realizzare box coperto per nuove linee di materiali polverulenti "in ingresso e Granulatore ad apertura automatica.				
Ottimizzazione degli impianti e delle strutture	Sostituzione di pala gommata per la movimentazione del materiale	€ 250.000	Direzione aziendale	Entro 2026 Investimenti
	Lavori di manutenzione straordinaria su impianto nel sito di San Daniele Po: realizzare box coperto per nuove linee di materiali polverulenti "in ingresso e Granulatore ad apertura automatica	€ 400.000	Direzione aziendale	Entro 2025 Investimenti

(Tabella n. 42A: Obiettivi e Programmi e stato di fatto al dicembre 2024)

Tutti gli obiettivi fissati rientrano nell'ottica di riduzione degli impatti ambientali più significativi ovvero il consumo di risorse naturali (gasolio ed energie) e la contaminazione dell'ambiente (suolo, acque, aria, ecc.). Attraverso la sensibilizzazione del personale ed al controllo delle lavorazioni.

Per quanto riguarda gli aspetti economici connessi con la Gestione Ambientale, la Direzione Generale, durante il Riesame e la Definizione degli Obiettivi, ha definito un budget degli investimenti per il raggiungimento degli obiettivi programmati. Nel caso si verificassero necessità d'ordine ambientale non programmate, la Direzione valuterà le decisioni in merito. L'azienda si impegna a destinare adeguate risorse umane e finanziarie al raggiungimento degli obiettivi sopra descritti. Qualora ne emerga la necessità, l'azienda assicura la massima cooperazione con le Autorità Pubbliche per stabilire ed aggiornare procedure di emergenza ambientale.

### 14. Glossario

**ARPA:** Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale

**EER (Codice Europeo Rifiuti):** codice identificativo dei rifiuti assegnato in base all'origine degli stessi secondo quanto disposto dalla normativa in campo di rifiuti.

**CPI:** certificato di Prevenzione Incendi

**dB(A):** misura di livello sonoro. Il simbolo A indica la curva di ponderazione utilizzata per pesare le diverse componenti della pressione sonora.

**Eco compatibilità:** Tutte le attività che consentono di minimizzare l'impatto sull'ambiente di un materiale (riduzione dei consumi di materie prime, eliminazione nei processi produttivi di sostanze nocive, semplificazione dei sistemi di smaltimento post consumo...)

**NACE:** dal francese "Nomenclature des Activités dans la Communauté Européenne" codice identificativo della tipologia di attività economica inserito all'interno di un sistema di classificazione per settore economico dell'Unione Europea.

**Sviluppo sostenibile:** Sviluppo che soddisfa i bisogni della generazione presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri.

**Unità di misura**


dB(A)	decibel unità di misura del Leq
Leq(A)	livello continuo equivalente di pressione sonora
Lt	litro
kg	chilogrammo
kW	kilowatt
kWh	kilowatt/ora
m	metro
Mwh	Megawatt/ora
Mc	metro cubo
M <sup>2</sup>	metro quadrato
µg /dm <sup>2</sup>	microgrammi per decimetro quadrato
km	chilometro
kcal/h	chilocalorie/ora

**DICHIARAZIONE AMBIENTALE  
CONVALIDATA**

12/05/2025

**TÜV ITALIA IT-V-0009**

Firma: *Giorgia Trazzi*

	<b>DICHIARAZIONE AMBIENTALE</b> Secondo i requisiti del Regolamento CE n. 2026/2018	28/04/2025
		Pag. 70 di 70

## 15. Elenco delle leggi di riferimento

L'elenco della normativa di riferimento è riportato su apposito allegato gestito nel Sistema Integrato.

## 16. Pianificazione per la presentazione della successiva DA

CORI., secondo quanto previsto dal Regolamento CE n. 2026/2018, ha concordato con il verificatore un ciclo di verifiche e convalide specifico. Redigerà pertanto la prossima Dichiarazione Ambientale “completa” entro un anno dalla data della convalida della presente Dichiarazione. In caso di eventuali disposizioni regolamentari si provvederà ad anticipare la prossima presentazione. L'azienda dichiara che i dati contenuti all'interno del presente documento sono veritieri.

Il Verificatore Ambientale Accreditato N° di **accr. IT-V-0009** che ha convalidato in data \_\_\_\_\_ la dichiarazione ai sensi del Regolamento (CE) n° 2026/2018 del 19/12/2018 è:

**TUV Italia S.r.l. – Viale Fulvio Testi 280/6 - 20126 Milano (MI)**

**CO.R.I. S.r.l. – Via Manzini, 11A - 43126 – Parma (PR)**

Eventuali chiarimenti, dettagli, copie di questa Dichiarazione Ambientale sono disponibili al pubblico facendone richiesta a:

sig. Erpetti Ernestino – Legale Rappresentante

Tel. 0372/808360 – Fax. 0372/1781113 - email: [info@coriinerti.it](mailto:info@coriinerti.it)

“La prossima dichiarazione sarà predisposta e convalidata entro tre anni dalla presente. Annualmente verranno predisposti e convalidati (da parte di un verificatore accreditato), gli aggiornamenti della Dichiarazione Ambientale, che conterranno i dati ambientali relativi all'anno di riferimento e il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati”.

**DICHIARAZIONE AMBIENTALE  
CONVALIDATA**

12/05/2025

**TÜV ITALIA IT-V-0009**

Firma: 